

Sussidi liturgici

ἐκ τῶν ΜΗΝΑΙΩΝ
dai MINEI
Μαῖος – maggio

Roma
2018 2023

- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione viene completamente omissso.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore e della Madre di Dio nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione si canta assieme a quello della festa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste dei santi particolarmente celebrati che hanno letture al vespro, vangelo e grande dossologia all'orthros.
- ✚ Questa croce nera indica le feste che hanno solo la grande dossologia all'orthros.

1° MAGGIO

Memoria del santo profeta Geremia.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia del santo.**

Tono pl. 4. Κύριε, εἰ καὶ κριτηρίῳ Signore, anche comparendo al tribunale.

Κύριε, σὺ πρὸ τοῦ πλασθῆναι
προέγνωσ, Ἰερεμίαν τὸν ἔνδοξον,
καὶ πρὸ τοῦ τεχθῆναι ἐκ μήτρας,
ὑποφήτην καθηγίασας, ὡς προει-
δὼς ἀληθῶς, τῆς γνώμης τὸ ἐλεύ-
θερον, οὗ ταῖς πρεσβείαις ἡμᾶς
σῶσον, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρω-
πος.

Κύριε, εἰ καὶ ἐν βορβόρῳ ἐβλήθη,
Ἰερεμίας ὁ ἔνδοξος, ἀλλὰ τῆς τερ-
πνῆς εὐωδίας, νοητῶς ἀντελαμβά-
νετο, ἐν Παραδείσου σκηναῖς, οἷά
περ ἀυλιζόμενος, οὗ ταῖς πρεσβεί-
αις ἡμᾶς σῶσον, ὡς ἀγαθὸς καὶ
φιλόανθρωπος.

Κύριε, εἰ καὶ θρηνηδίας ἐλάλει,
Ἰερεμίας ὁ δοῦλός σου, ἀλλὰ τὴν
πρὸς σὲ εὐφροσύνην, ὡς Προφή-
της οὐκ ἠμαύρωσε· τὴν γὰρ Ψυχὴν
σοι Χριστέ, τῷ πόθῳ συνηρμόσα-
το, καὶ θυμηδίας τῆς ἀνεκφρά-
στου, διαπαντὸς ἐνεπίμπλατο.

Signore, tu hai conosciuto il glo-
rioso Geremia prima che fosse pla-
smato, e prima che fosse partorito
dal grembo tu lo hai santificato co-
me profeta, perché già realmente ve-
devi quale sarebbe stata la sua libera
volontà. Per la sua intercessione, sal-
vacì, nella tua bontà e nel tuo amore
per gli uomini.

Signore, benché gettato nel fango,
il glorioso Geremia spiritualmente
riceveva in cambio gradevole fra-
granza, come se abitasse nelle tende
del paradiso. Per la sua intercessio-
ne, salvaci, nella tua bontà e nel tuo
amore per gli uomini.

Signore, benché Geremia tuo ser-
vo pronunciasse lamentazioni, tut-
tavia, come profeta, non offuscava la
gioia di cui godeva a motivo di te: a
te aveva infatti amorosamente unito
la propria anima, o Cristo, ed era
continuamente ricolmo di felicità
ineffabile.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa. Apolytikion. Tono 2.

Τοῦ προφήτου σου Ἰερεμίου τὴν

Festeggiando, Signore, la memo-

μνήμην, Κύριε, ἑορτάζοντες, διὰ τοῦ σε δυσωποῦμεν, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

ria del tuo profeta Geremia, tramite lui ti imploriamo: Salva le anime nostre.

Un altro. Tono 1. Της ερημου πολιτης Cittadino del deserto.

Ἐκ γαστροῦ ἡγιασθης τῆ προ- γνώσει τοῦ Κτίσαντος καὶ προφη- τικῆς ἐπληρώθης ἐκ σπαργάνων συνέσεως ἐθρήνησας τὴν πτωχῶν Ἰσραήλ, σοφὴ Ἰερεμία, ἐν στοργῇ διὰ τοῦτο ὡς προφήτην καὶ ἀθλη- τὴν τιμῶμεν σε κραυγάζοντες Δό- ξα τῷ σὲ δοξάσαντι Χριστῷ, δόξα τῷ σὲ στεφανώσαντι, δόξα τῷ χο- ρηγοῦντι διὰ σοῦ ἡμῖν τὰ κρείτ- тона.

Dal grembo sei stato santificato grazie alla prescienza del Creatore, e dalle fasce sei stato riempito di intelligenza profetica. Hai fatto lamento per la caduta di Israele, o sapiente Geremia, nel tuo affetto. Noi dunque ti onoriamo come profeta e lottatore, acclamando: Gloria al Cristo che ti ha glorificato; gloria a colui che ti ha incoronato; gloria a colui che tramite te ci elargisce beni.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4.

Ὡς ἐκ γαστροῦ θεόληπτος καὶ συμπαθείας ἔμπλεως, τὴν τοῦ λαοῦ ἐθρήνησας ἔκπτωσιν, Ἰερεμία ἔνδοξε διὰ τοῦτό σε λίθοις ἐν Αἴγυπτο, προφήτα, φόνω παρέδωκαν οἱ μὴ εἰδότες ψαλλειν σὺν σοὶ Θεῷ Ἀλληλούϊα.

Poiché sin dal grembo Dio ti ha fatto divinamente ispirato e pieno di compassione, hai fatto lamento per la caduta del tuo popolo, o glorioso Geremia: per questo, o profeta, in Egitto ti hanno ucciso con la lapidazione quanti con te non hanno saputo cantare a Dio: Alleluia!

Sinassario.

Maggio, mese di 31 giorni.

Il primo di questo stesso mese, memoria del santo profeta Geremia.

Per l'intercessione del tuo santo, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

2 MAGGIO

✠ **Memoria della traslazione delle reliquie del nostro santo padre Atanasio il grande, patriarca di Alessandria (forse sotto il patriarca Germano, 715-730).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia del santo.**

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Διωγμοὺς ἐκαρτέρησας, καὶ κινδύνους ὑπέμεινας, θεορρημον Ὁσίε Ἀθανάσιε, ἕως τὴν πλάνην ἐξώρισας, Ἀρείου τὴν ἄθεον, καὶ τὴν ποιμνὴν τῆς αὐτοῦ, ἀσεβείας διέσωσας, ὁμοούσιον, τῷ Πατρὶ δογματίσας τὸν Υἱόν τε, καὶ τὸ Πνεῦμα ὀρθοδόξως, ἱερουργὲ ἱερώτατε.

Ἀστραπαῖς τοῦ κηρύγματος, τοὺς ἐν σκότει ἐφώτισας, καὶ τὴν πλάνην ἀπασαν ἀπεδίωξας, προκινδυνεύων τῆς πίστεως, στερεῶς Ἀθανάσιε, ὡς ποιμὴν ἀληθινός, ὡς ἐδραῖωμα ἀσειστον, παναοίδιμε, τῆς Χριστοῦ Ἐκκλησίας· διὰ τοῦτο, συνελθόντες σε τιμῶμεν, μελωδικῶς ἀγαλλόμενοι.

Ἀρετὴν πᾶσαν ἤσκησας, ἐπιμόμως θεόπνευστε, καὶ χρισθεὶς τῷ Πνεύματι χρίσμα ἅγιον, ἱερουργὸς ἱερώτατος, σαφῶς ἐχρημάτισας, καὶ ποιμὴν ἀληθινός, καὶ τῆς πίστεως πρόμαχος· ὅθεν ἀπασα, Ἐκκλησία δοξάζει σου τὴν μνήμην,

Hai sostenuto persecuzioni e sopportato pericoli, sant'Atanasio dalle divine parole, finché non sei giunto a bandire l'ateo errore di Ario; hai salvato il gregge dalla sua empietà, definendo con retta dottrina che il Figlio e lo Spirito sono consustanziali al Padre, o beatissimo sacerdote.

Con i bagliori dell'annuncio hai illuminato quelli che erano nelle tenebre, e hai fugato ogni errore, esponendoti al pericolo per la fede, o inflessibile Atanasio, come vero pastore, come inconcusso fondamento della Chiesa di Cristo, o celebratissimo. Perciò, riuniti, noi ti onoriamo, esultando tra i canti.

Hai esercitato con perseveranza ogni virtù, o ispirato da Dio, e unto dallo Spirito con la santa unzione, sei divenuto realmente santissimo sacerdote, vero pastore e difensore della fede: perciò tutta la Chiesa glorifica la tua memoria, celebrandola

ἱερῶς ἐπιτελοῦσα, καὶ τὸν Σωτῆρα
δοξάζουσα.

santamente e glorificando il Salva-
tore.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Germano.**

Χριστοῦ τὸν Ἱεράρχην, ὑμνήσω-
μεν ἅπαντες Ἀθανάσιον, ὅτι Ἀρεί-
ου τὰ διδάγματα πάντα κατήργη-
σε, καὶ τῆς Ἁγίας Τριάδος τὸ κρά-
τος, εἰς πάντα τὸν κόσμον τρανῶς
καταγγέλλει, ἓνα Θεὸν ἐν τρισὶ
προσώποις ἀμέριστον, ᾧ καὶ πρε-
σβεύει ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν ἐν πίστει
τελούντων τὴν μνήμην αὐτοῦ.

Celebriamo tutti Atanasio, il pon-
tefice di Cristo, perché ha distrutto
tutte le dottrine di Ario, e ha chiara-
mente proclamato in tutto il mondo
il potere della santa Trinità, unico
Dio indiviso in tre persone: e presso
di lui intercede per noi che cele-
briamo con fede la sua memoria.

Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, stichirá prosómia del santo.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις τῶν ἀρετῶν ὁ κανὼν, ὁ
ὑπὲρ πίστεως ἀθλήσας στερορότα-
τα, καὶ λύσας τὴν τοῦ Ἀρείου, κα-
κοδοξίαν νευραῖς, τῶν σεπτῶν σου
λόγων Ἀθανάσιε, τρανῶς ἐκδιδά-
σκων, μιᾶς Θεότητος δύναμιν, ὀρι-
ζομένην, ἐν τρισὶν ὑποστάσεσι,
παρ' ἧς ἅπαντα, νοητὰ καὶ φαινό-
μενα, μόνην δι' ἀγαθότητα, παρή-
χθη πρὸς γένεσιν, καὶ σαφηνίζων
τῆς θείας, δημιουργίας τὰ δύσλη-
πτα, Χριστὸν καταπέμψαι, ταῖς
ψυχαῖς ἡμῶν δυσώπει τὸ μέγα
ἔλεος.

Gioisci, canone delle virtù che hai
valorosamente lottato per la fede e
hai annientato la cattiva dottrina di
Ario con la frusta delle tue sacre pa-
role, o Atanasio, insegnando chiara-
mente la potenza dell'unica Deità
che si distingue in tre ipòstasi, e dal-
la quale tutto è stato portato alla
vita, le cose spirituali e quelle visibi-
li, per la sua sola bontà. Tu hai anche
chiarito gravi difficoltà riguardanti
la divina creazione. Implora Cristo
di mandare alle anime nostre la
grande misericordia.

Στίχ. Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφί-
αν καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου
σύνεσιν

Stico: La mia bocca parlerà sapienza,
e la meditazione del mio cuore intelli-
genza.

Χαίροις Πατριαρχῶν ἡ κρηπίς,

Gioisci, fondamento dei patriar-

σάλπιγξ ἢ εὐηχος, ὁ νοῦς ὁ περιβλεπτος, ἢ γλῶσσα ἢ ὀξύτατη, ὁ διαυγῆς ὀφθαλμός, τῶν ὀρθῶν δογμάτων ἢ σαφήνεια, ποιμὴν ἀληθέστατος, ὁ λαμπτήρ ὁ φανότατος, πέλεκυς κόπτων, ὕλην πᾶσαν αἰρέσεων, καταφλέγων τε, τῷ πυρὶ τῷ τοῦ Πνεύματος, στῦλος ὁ ἀπερίτρεπτος, ὁ πύργος ὁ ἄσειστος, ὁ τῆς Τριάδος κηρύξας, τὴν ὑπερούσιον δύναμιν, τρανῶς, ἦν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Οἱ Ἱερεῖς σου Κύριε ἐνδύσονται δικαιοσύνην καὶ οἱ ὄσιοί σου ἀγαλλιάσονται

Χαίροις ἀτελευτήτου ζωῆς, ἐπωνυμία ἀληθῶς κλειζόμενος· τρυγῶν τε ὠραιοτάτη, σὺν νεοττοῖς ἱεροῖς, καὶ τῷ ὁμοζύγῳ ἐκπετάσασα, ἐκ γῆς πρὸς οὐράνια, ἔνθα νέφος εὐφραίνεται, σεπτῶν Μαρτύρων, ἔνθα φῶς τὸ ἀνέσπερον, ὅπου ἄπαυστος, εὐφροσύνη γνωρίζεται, τάγματα ἐπουράνια, Ἁγίων λαμπρότητες, ὅπου ὁ ἦχος ὁ θεῖος, ἐορταζόντων ἀκούεται, Χριστὸς ἔνθα πέλει, ὁ δωρούμενος τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Tono 3. Di Germano.

Πάλιν ἡμῖν ὁ χρυσορρός Νεῖλος, καὶ τῆς ἀθανασίας ἐπώνυμος, διὰ τῆς ἐτησίου μνήμης ἐπιδημῶν

chi, tromba sonora, insigne intelletto, lingua penetrante, occhio trasparente, precisione delle rette dottrine; pastore veracissimo, candelabro luminosissimo; scure che recidi tutta la foresta delle eresie e la bruci con il fuoco dello Spirito; colonna che non si capovolge, torre inconcussa. Tu hai chiaramente proclamato la potenza sovrastanziale della Trinità: supplicala di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: I tuoi sacerdoti si rivestiranno di giustizia e i tuoi santi esulteranno.

Gioisci, tu che prendi nome proprio dalla vita senza fine; bellissima tortora con i suoi santi pulcini che allo sposo sei volata dalla terra ai cieli, dove ti allieta un nembo di venerabili martiri: là è la luce senza sera, là si conosce continua gioia, là sono schiere celesti, splendori di santi, là si ode il divino suono di quanti sono in festa; là è Cristo che dona al mondo la grande misericordia.

Di nuovo questo Nilo che scorre dorato e trae il suo nome dall'immortalità, facendosi a noi presente

ταῖς καλαῖς ἀναβάσεσι, πλημμυρεῖ τὰ χρυσόρρειθρα τῆς ἀθανασίας χεύματα, καὶ τροφήν ἀμβροσίας καρποδοτῶν, διὰ τῆς ὑψηλῆς θεηγορίας, Τριάδος ἀδιαίρετον κράτος ἐκδιδάσκει προσκυνεῖν, καὶ πελαγίζων τὰ θεῖα διδάγματα, τῶν πιστῶν κατάρδει τὰς διανοίας, καὶ πρεσβεύει ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Della festa. Apolytícion. Tono 3.**

Στυλος γέγονας ὀρθοδοξίας, θείοις δόγμασιν ὑποστηρίζων, τὴν Ἐκκλησίαν Ἱεράρχα Ἀθανάσιε· τῷ γὰρ Πατρὶ τὸν Υἱὸν ὁμοούσιον, ἀνακηρύξας κατήσχυνας Ἄρειον· Πάτερ Ὅσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν, τὸ μέγα ἔλεος.

nell'annuale memoria, con le sue belle inondazioni fa traboccare le auree correnti dell'immortalità. Producendo il nutrimento di frutti di ambrosia grazie al suo sublime parlare ispirato, egli insegna ad adorare l'indiviso potere della Trinità; e facendo scorrere a fiumi i divini insegnamenti, irriga le menti dei fedeli, e intercede per le anime nostre.

Sei divenuto colonna di ortodossia, sostenendo la Chiesa con divine dottrine, o pontefice Atanasio: poiché, proclamando il Figlio consustanziale al Padre, hai confuso Ario. Padre santo, prega il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Θείοις δόγμασιν ὀρθοδοξίας, Πάτερ ὤπλισας τὴν Ἐκκλησίαν, ταῖς διδαχαῖς σου τὰς αἰρέσεις ἐξέτεμες, τῆς εὐσεβείας τὸν δρόμον τετέλεκας, καὶ ὡς ὁ Παῦλος τὴν πίστιν τετήρηκας· λοιπὸν ἀπόκειται, καὶ σοὶ παναοίδιμε, ὁ δίκαιος τῶν πόνων σου στέφανος.

Con divine dottrine ortodosse, o padre, hai armato la Chiesa; con i tuoi insegnamenti hai reciso le eresie. Hai portato a termine la corsa della pietà, e, come Paolo, hai custodito la fede: ora aspetta anche te, o celebratissimo, la giusta corona per le tue fatiche.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡσπερ ἄστρον ἄδυτον, καὶ μετὰ πότμον, σὼν δογμάτων λάμψεσι, φωταγωγεῖς διὰ παντός, τῶν Ὁρθοδόξων τὸ πλήρωμα, ἱερομύστα σοφὲ Ἀθανάσιε.

Come astro senza tramonto, anche dopo la morte continuamente illumini tutto il popolo ortodosso con le luci delle tue dottrine, o sapiente Atanasio, iniziatore ai sacri riti.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Káthisma del santo. Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Τὴν τῶν αἰρέσεων πλάνην διηλεξας, καὶ τὴν ὀρθόδοξον, πίστιν ἐτράνωσας, ὡς Ἱεράρχης εὐσεβῆς, ἐκήρυξας ἐν τῷ κόσμῳ, μίαν τὴν Θεότητα, ἐν Τριάδι γνωρίζεσθαι, φύσει ὁμοούσιον, καὶ προσώποις ἀσύγχυτον· διὸ καὶ συνελθόντες ἐν πίστει, Ἀθανάσιε Πάτερ, τελοῦμεν τὴν μνήμην σου.

Hai confutato l'errore delle eresie, e hai spiegato la fede ortodossa. Come pio pontefice hai proclamato al mondo che nella Trinità si riconosce unica la Divinità, consustanziale nella natura, e non confusa nelle persone. Noi dunque riunendoci con fede, o padre Atanasio, celebriamo la tua memoria.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Kondákion. Tono 2. Τοῖς τῶν αἱμάτων σου Con i rivoli del tuo sangue.

Ὁρθοδοξίας φυτεύσας τὰ δόγματα, κακοδοξίας ἀκάνθας ἐξέτεμες, καὶ τὸν τῆς πίστεως σπόρον ἐπλήθυνας, τῇ ἐπομβρία τοῦ Πνεύματος Ὅσιε· διὸ εὐφημοῦμεν τὴν μνήμην σου.

Piantando le dottrine dell'ortodossia, hai reciso le spine della fede errata, e hai moltiplicato il seme della fede, o santo, con la pioggia dello Spirito: per questo noi esaltiamo la tua memoria.

Ikos.

Ἀθανασίου τὴν πανέορτον μνήμην, ἐν ᾧδαῖς οἱ πιστοὶ ἀνευφημῶμεν σήμερον· οὗτος γὰρ Ἄρειον τὸν πλάνον, καὶ Εὐνόμιον ἅμα σὺν Σαβελλίῳ, τοῖς τῆς ἀληθείας κατέβαλε δόγμασι, πυρὶ τῷ αἰωνίῳ παραδοὺς αὐτοὺς κατακαίεσθαι, ὡς βλασφημήσαντας ἄ-

Esaltiamo oggi con cantici, o fedeli, la solennissima memoria di Atanasio. Egli infatti, con le dottrine della verità, ha rovesciato il seduttore Ario, ed Eunomio insieme a Sabellio, consegnandoli al fuoco eterno, per essere arsi quali bestemmiatori che hanno proferito iniquità

δικα κατὰ τῆς τοῦ Σωτῆρος σαρκώσεως, ἦν πάντες Προφῆται προκατήγγειλαν· διὸ εὐφημοῦμεν τὴν μνήμην αὐτοῦ.

contro l'incarnazione del Salvatore, che tutti i profeti hanno preannunciato. Per questo noi esaltiamo la sua memoria.

Sinassario.

Il 2 di questo stesso mese, memoria della traslazione delle reliquie del nostro santo padre Atanasio, patriarca di Alessandria.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Exapostiláron.

Tono 4. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ἀρχιερέων τὸ κλέος, καὶ τῆς Αἰγύπτου τὸ θρέμμα, ἀθανασίας τὸ κῦδος, ὑμνήσωμεν ἐν αἰνέσει, ὡς καθαιρέτην Ἀρείου, καὶ τῶν πιστῶν ὡς προστάτην.

Celebriamo tra le lodi la gloria dei pontefici, il figlio dell'Egitto e vanto di immortalità, come distruttore di Ario e protettore dei credenti.

E della festa.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Τοῖς πυρίνοις σου δόγμασι, τῶν αἰρέσεων ἅπασα, φρυγανώδης φλέγεται, ὕλη πάνσοφε· τῶν νοημάτων τοῖς βάθεσι, βυθίζεται στράτευμα, ἀπειθούντων δυσσεβῶν, Ἀθανάσιε Ὅσιε, σοῖς δὲ δόγμασι, καλλωπίζεται μάκαρ καθ' ἐκάστην, τῶν πιστῶν ἡ Ἐκκλησία, μεγαλοφώνως τιμῶσά σε. **Δίς**

Con le tue infuocate dottrine, viene bruciata ogni intricata foresta di eresie, o sapientissimo; nella profondità dei concetti, viene inabissato l'esercito degli empi ribelli; e con gli insegnamenti della tua sapienza, o venerabile Atanasio, ogni giorno si fa bella, la Chiesa dei credenti, che a gran voce ti onora. **2 volte.**

Τῇ τῶν λόγων λαμπρότητι, τῶν ἐνθέων σου Ὅσιε, Ἐκκλησία ἅπασα ὠραῖζεται, καὶ εὐσεβῶς καλλωπίζεται, ὠραίοις ἐν κάλλεσι, καὶ τιμᾷ χρεωστικῶς, τὴν πανέορτον μνήμην σου, Ἀθανάσιε, ἱερέων τὸ κλέος εὐσεβείας, λαμπρὸς καὶ μέ-

Con lo splendore dei tuoi divini discorsi, o santo, tutta la Chiesa si adorna, piamente si fa bella di vaghe bellezze, e doverosamente onora la tua solennissima memoria, o Atanasio, vanto dei sacerdoti, grande e splendido araldo della pietà, difen-

γας κήρῡξ, ὁ τῆς Τριάδος ὑπέρμα-
χος.

Τῆς Χριστοῦ ἀπεδίωξας, νοη-
τοὺς λύκους Πάνσοφε, Ἐκκλησίας
σκίμπωνι τῶν δογμάτων σου, καὶ
ταύτην κύκλω ἐτείχισας, λόγων
ὀχυρώμασι, παραστήσας τῷ Χρι-
στῷ, ἀσινῆ καὶ ἀλώβητον· ὄν ἰκέ-
τευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυ-
τρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτε-
λοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην
σου.

Gloria. **Tono 3.**

Τὸ μέγα κλέος τῶν ἱερέων, Ἀθα-
νάσιον τὸν ἀήττητον ἀριστέα, ἱε-
ροπρεπῶς εὐφημήσωμεν· οὗτος
γὰρ τῶν αἰρέσεων συγκόψας τὰς
φάλαγγας, τῇ δυνάμει τοῦ Πνεύ-
ματος, τὰ τῆς ὀρθοδοξίας τρόπαια,
ἀνεστήσατο καθ' ὅλης τῆς οἰκου-
μένης, ἀριθμῶν εὐσεβῶς τὸ τῆς
Τριάδος μυστήριον, διὰ τὴν τῶν
προσώπων ιδιότητα, καὶ πάλιν συ-
νάπτων ἀσυγχύτως εἰς ἓν, διὰ τὴν
τῆς οὐσίας ταυτότητα, καὶ χερου-
βικῶς θεολογῶν, πρεσβεύει ὑπὲρ
τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

sore della Trinità.

Hai scacciato, o sapientissimo, i
lupi spirituali dalla Chiesa di Cristo
con il bastone delle tue dottrine, e
l'hai cinta con le mura fortificate dei
tuoi discorsi, presentandola a Cristo
illesa e indenne: supplicalo di libe-
rare dalla corruzione e dai pericoli
quanti celebrano con fede la tua me-
moria sempre venerabile.

Eleviamo lodi degne della sua
santità al vanto dei sacerdoti, ad
Atanasio, l'invitto capo: egli infatti,
battendo le falangi delle eresie con
la potenza dello Spirito, ha innalzato
su tutta la terra i trofei della retta fe-
de, piamente definendo secondo un
numero il mistero della Trinità a
motivo della proprietà delle perso-
ne, e di nuovo contemplandolo nella
sua unità senza confusione a motivo
dell'uguaglianza di natura. Cantan-
done la divinità al modo dei cheru-
bini, egli intercede per le anime no-
stre.

Ora e sempre. **Della festa.**

A discrezione di chi presiede, grande dossologia, quindi congedo.

3 MAGGIO

Memoria dei santi martiri Timoteo lettore e Maura sua moglie (286).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia dei santi.**

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Τὸ ζεῦγος τὸ ἅγιον Χριστοῦ, ξυ-
νωρίς ἢ ἔνθεος, τὸ τῶν Μαρτύρων
καλλώπισμα, μέγιστοι Μάρτυρες,
οἱ τὴν θείαν ζεύγλην, ἐν βασάνοις
στέρξαντες, καὶ μᾶστιγας τυράν-
νων μὴ πτήξαντες, καὶ νῦν πρε-
σβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς
ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα
ἔλεος.

Μορφῇ ἀστραπούση ᾧ σεμνή,
Μαύρα παμμακάριστε, καὶ τῷ φω-
τὶ τῆς σῆς χάριτος, ὄψεις ἡμαύρω-
σας, τοῦ δεινοῦ τυράννου, καὶ Θεῶ
ἀσπασμοῖς τριχῶν τῶν σῶν, ἀνα-
φανδόν προσωμίλησας, ἐντεῦθεν
ἔφλεξας, τῶν λεβήτων ἐν τοῖς βρά-
σμασι, τοῦ Βελίαρ, τὴν κάραν τὴν
ἄδικον.

Ἰσχυὶ Τιμόθεε ψυχῆς, καὶ καρ-
δίας ὅλης σου, Θεὸν τιμῶν τὸν ὑ-
πέριτον, πυρὶ φλεγόμενος, καὶ
τοῖς ὀβελίσκοις, εἴληφας φωνῆς
Θεοῦ, καρδίας ἐν ὧσὶ τὴν τερπνό-
τητα, καὶ ἐν κρεμάσματι, ἀντι-
στρόφω πρὸς οὐράνιον, δρόμον
τρέχων, τὸ στέφος εἰσδέδεξαι.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytícion. Tono 4. Ταχὺ Προκατάλαβε Presto intervieni.

Τιμόθεον σήμερον σὺν τῇ συνά-
θλῳ πιστοί, συζύγῳ τιμήσωμεν

O santa coppia del Cristo, o coniu-
gi divini, decoro dei martiri, sommi
martiri, voi che tra i tormenti avete
mostrato il vostro amore al divino
giogo e non avete temuto i flagelli
dei tiranni, intercedete anche ora
perché siano donate alle anime no-
stre la pace e la grande misericordia.

Con la tua figura sfolgorante, o
venerabile e beatissima Maura, e
con la luce della tua grazia hai offu-
scato la vista al tremendo tiranno, e
mentre ti strappavano i capelli, visi-
bilmente conversavi con Dio: per
questo hai bruciato nelle pentole che
ribollivano l'iniqua testa di Beliar.

Onorando il Dio che supera ogni
onore con tutta la forza dell'anima e
del cuore, o Timoteo, mentre il fuoco
e le lame ardenti ti bruciavano, con
le orecchie del cuore hai ricevuto la
dolcezza della voce di Dio; e, sospe-
so a testa in giù, sei corso al cielo e
hai ricevuto la corona.

Onoriamo oggi, o fedeli, Timoteo,
insieme alla sua consorte e compa-

Μαύρα τῆ νύμφη Χριστοῦ, τὴν
τούτων γεραίροντες, εὐτολμον
καρτερίαν· Οὗτοι γὰρ σταυρω-
θέντες, ἴχνησι τοῦ σφαγέντος, ἡ-
κολούθησαν πόθῳ, καὶ πάντων
τὰς ἀμαρτίας Σταυρῷ προσηλώ-
σαντος.

gna di lotta Maura, sposa di Cristo,
e celebriamo la loro intrepida co-
stanza: essi infatti sono stati croci-
fissi e hanno così seguito con amore
le orme di colui che è stato immolato
e ha inchiodato alla croce i peccati di
tutti.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τοὺς πολυτρόπους αἰκισμοὺς ἐ-
νεγκόντες, καὶ τοὺς στεφάνους ἐκ
Θεοῦ εὐληφότες, ὑπὲρ ἡμῶν πρε-
σβεύσατε πρὸς Κύριον, μνήμην
τὴν πανίερρον, τὴν ὑμῶν ἐκτελού-
ντων, μέγιστε Τιμόθεε, καὶ ἀοίδιμε
Μαύρα, τοῦ εἰρηνεῦσαι πόλιν καὶ
λαόν· αὐτός ἐστι γάρ, πιστῶν τὸ
κραταίωμα.

Sopportati molti generi di tor-
menti, avete ricevuto da Dio le co-
rone: o eccelso Timoteo, e tu, Maura
celebrata, intercedete dunque pres-
so il Signore per noi che celebriamo
la vostra sacratissima memoria, af-
finché egli doni pace alla città e al
popolo: perché è lui la forza dei cre-
denti.

Sinassario.

Il 3 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Timoteo e Maura.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

4 MAGGIO

Memoria della santa martire Pelagia (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia della santa.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Βάπτισμα τὸ πάνσεπτον, καὶ ἱε-

Desiderando, o Pelagia, il venera-

ρὸν καὶ σωτήριον, Πελαγία ποθή-
 σασα, σπουδῇ ἐπεζήτησας, καὶ εὐ-
 ροῦσα Μάρτυς, τὸν μυσταγωγῶν-
 τα, μέτ' εὐφροσύνης καὶ χαρᾶς, τῷ
 ποθουμένῳ θᾶπτον προσέδραμες,
 καὶ ξένων κατηξίωσαι, θεωριῶν
 ἀξιάγαστε· ὡς νεᾶνις ὀπίσω δέ,
 τοῦ νυμφίου σου ἔδραμες.

Κόσμον τὸν ἐπίγειον, καταλι-
 ποῦσα ὡς πρόσκαιρον, καὶ φθαρ-
 τὸν καὶ εὐμάραντον, τὴν θείαν εὐ-
 πρέπειαν, ὡς ἀεὶ ἐστῶσαν, καὶ ὡς
 κεκτημένην, διηνεκῆ τὴν χαρμο-
 νίην, καὶ θυμηδίαν καὶ καθαρότη-
 τα, συντόνως κατεδίωξας, καὶ
 παρθενία προσείληφας, τῶν Μαρ-
 τύρων τὴν εὐκλειαν, δι' ἀμφοῖν
 ἀναλάμψασα.

Ἄπειρον καὶ ἄφραστον, τῶν σῶν
 θαυμάτων τὸ πέλαγος, Πελαγία
 πανεύφημε· Χριστὸν γὰρ ποθήσα-
 σα, καθαρᾶ καρδία, καὶ τελειο-
 τάτη, τῶν αἰκισμῶν καὶ τοῦ πυρός,
 καὶ τῶν βασάνων καταπεφρόνη-
 κας· διὸ σε καρτερόψυχε, θαλαμη-
 πόλον οὐράνιον, ὁ νυμφίος εἰργά-
 σατο, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytíktion. Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Θείας πίστεως, τὴ ἐπιγνώσει, ζό-
 φον ἔλιπες, τῆς ἀγνωσίας, Πελα-
 γία Χριστοῦ, καλλιπάρθενε. Οὐ

bilissimo, sacro battesimo di salvez-
 za, lo hai cercato sollecita. Trovato, o
 martire, chi poteva iniziarti, con gio-
 ia e letizia ti sei subito affrettata ver-
 so l'oggetto dei tuoi desideri, e sei
 divenuta degna, o ammirabile, di
 singolari visioni, poi sei accorsa co-
 me fanciulla al tuo sposo.

Abbandonato ogni ornamento
 mondano, perché effimero, corruttibi-
 le, facile a rovinarsi, hai vigorosa-
 mente perseguito il divino decoro,
 perché rimane sempre, e possiede in
 sé continua gioia, felicità e purezza;
 e alla verginità hai aggiunto la gloria
 dei martiri, risplendendo così per
 verginità e martirio.

Sconfinato e indicibile l'oceano
 dei tuoi prodigi, o Pelagia degna di
 ogni lode, perché tu hai amato Cri-
 sto con cuore puro, perfettissimo, e
 per questo hai disprezzato torture,
 fuoco e tormenti. Il tuo sposo, il Sal-
 vatore delle anime nostre, ti ha così
 resa celeste ancella, o donna dall'a-
 nimo forte.

τὴν ἀείζωον δρόσον πλουτήσασα,
διὰ πυρὸς τὸν ἀγῶνα ἐτέλεσας.
Μάρτυς ἔνδοξε, Χριστὸν τὸν Θεὸν
ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα
ἔλεος.

bella di Cristo. Copiosamente irro-
rata dalla sua rugiada eterna, hai
compiuto nel fuoco la lotta. O mar-
tire gloriosa, prega il Cristo Dio di
donarci la grande misericordia.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τοῖς των αιμάτων σου Con i rivoli del tuo sangue.

Καταλιποῦσα μνηστῆρα τὸν
πρόσκαιρον, τῷ ἀθανάτῳ ἐμφρό-
νως νενύμφευσαι, καὶ τούτῳ ὡς
προῖκα προσέφερες, ἀγνείαν ἅμα
καὶ πόνους ἀθλήσεως· διό σε Πε-
λαγία γεραίρομεν.

Abbandonato il fidanzato di que-
sto mondo, saggiamente sei divenu-
ta sposa di quello immortale, e a lui
hai portato in dote la castità insieme
alle pene della lotta: per questo, o
Pelagia, noi ti onoriamo.

Sinassario.

Il 4 di questo stesso mese, memoria della santa martire Pelagia.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

5 MAGGIO

Memoria della santa e gloriosa megalomartire Irene (sotto Licinio, 321-323).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia della santa.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Πορφύραν ἐξ αἵματος λαμπράν,
τοῦ οἰκειοῦ Πάνσεμνε, περιθεμένη
ἀνέδραμες, πρὸς ὃν ἐπόθησας, Βα-
σιλέα Κτίστην, τοῦ παντὸς καὶ Κύ-
ριον, πρὸς τούτου τε τῆς νίκης τὸν
στέφανον, ὄντως ἀπέλιψας, σὺν

Avvolta, o venerabilissima, nella
fulgida porpora del tuo proprio san-
gue, sei accorsa a colui che amavi, il
Re, Creatore e Signore dell'universo.
Da lui hai ricevuto la corona della
vittoria, e con lui ora regni, come

αὐτῶ νῦν βασιλεύουσα, ὡς παρθένος, καὶ Μάρτυς πολὺαθλος.

Πυρὸς καταφλέγοντος ὄρμην, ἤνεγκας Πανεύφημε, ξέσεις τε πάσας τοῦ σώματος, ἐνατενίζουσα, πρὸς τὰς ἀντιδόσεις, τὰς ἐκεῖσε πάνσεμνε, ἃς μόνοις Ἰησοῦς προητοίμασε, τοῖς ἀγαπήσασιν, καὶ θεομῶς αὐτὸν ποθήσασιν, ὡς νυμφίον, ψυχῶν ὠραιότατον.

Ἐθέλχθης τῷ ἔρωτι Χριστοῦ, καὶ θεοὺς ἐμίσησας, ἐθνῶν καὶ ἄψυχα ξόανα, Εἰρήνη ἔνδοξε, καὶ θεογονωσίας, στήλην ἐμφανέστατα, σαυτὴν τοῖς καθορῶσιν ἀνέστησας ὡς εναθλήσασα, καὶ τὸν δρόμον, τελειώσασα, καὶ τὴν πίστιν, ἄμωμον τηρήσασα.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytícion. Tono 4. Restò attonito Giuseppe.

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει μεγάλη τῇ φωνῇ· Σὲ Νυμφίε μου ποθῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ συσταυροῦμαι, καὶ συνθάπτομαι τῷ βαπτισμῷ σου· καὶ πάσχω διὰ σέ, ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνήσκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί, ἀλλ' ὡς θυσίαν ἄμωμον, προσδέχου τὴν μετὰ πόθου τυθειῖάν σοι. Αὐτῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

vergine e martire insigne per le lotte.

Hai sopportato la violenza del fuoco fiammeggiante, o degna di ogni lode, e tutte le raschiature nel tuo corpo, tenendo fisso lo sguardo alle ricompense dell'aldilà, o venerabilissima, che Gesù tiene pronte solo per quanti lo hanno amato e ardentemente desiderato come bellissimo sposo delle anime.

Affascinata dall'amore di Cristo, hai preso in odio gli dèi delle genti e i simulacri senz'anima, o gloriosa Irene, e per quanti ti vedono ti sei chiaramente eretta come colonna della divina conoscenza, perché hai lottato, hai compiuto la corsa, e hai custodita immacolata la fede.

La tua agnella, o Gesù, grida a gran voce: Te, mio sposo, io desidero, e per cercare te combatto, sono con te crocifissa e con te sepolta nel tuo battesimo; soffro con te, per poter regnare con te, e muoio per te, per vivere in te: accogli dunque come sacrificio senza macchia colei che, piena di desiderio, è stata immolata per te. Per la sua intercessione, tu che sei misericordioso, salva

le anime nostre.

Un altro. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ειρήνης τὸν ἄρχοντα, ἰχνηλα-
τουῖσα σεμνή, εἰρήνης ἐπώνυμος,
δι' ἐπιπνοίας Θεοῦ, ἐδείχθης πα-
νεύφημε, σὺ γὰρ τοῦ πολέμου, τᾶς
ἐνέδρας φυγοῦσα, ἤθλησας ὑπὲρ
φύσιν, ὡς παρθένος φρονίμη, διὸ
Μεγαλομάρτυς Εἰρήνη, εἰρήνην ἡ-
μῖν αἶτησαι.

Seguendo le orme del principe
della pace, o venerabile, hai dimo-
strato di chiamarti 'pace' per divina
ispirazione, o degna di ogni lode:
fuggendo infatti le insidie dell'av-
versario, hai combattuto oltrepas-
sando la natura, come vergine sag-
gia. Chiedi dunque per noi la pace,
o grande martire Irene.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον. La Vergine oggi.

Παρθενίας κάλλεσι, πεποικιλ-
μένη παρθένε, τῇ ἀθλήσει γέγο-
νας, ὡραιότατη Εἰρήνη· αἶμασι,
τοῖς ἐκχυθεῖσί σου φοινηχθεῖσα,
πλάνην τε, καταβαλοῦσα τῆς ἀθε-
ΐας· διὰ τοῦτο καὶ ἐδέξω, βραβεῖα
νίκης χειρὶ τοῦ Κτίστου σου.

Tutta adorna delle bellezze della
verginità, o vergine, cinta dal serto
dei martiri, o Irene, aspersa dal san-
gue del martirio, piamente risplen-
dendo per i prodigi delle guarigioni,
o martire, hai ricevuto il premio
della vittoria per la tua lotta.

Ikos.

Τοῦ νυμφίου Χριστοῦ ἔρωτι, Πα-
ναοίδιμε, ἀπὸ βρέφους σεμνή πυρ-
ποληθεῖσα ἔδραμες, δορκὰς ὡς δι-
ψῶσα πηγαῖς ἀειρῦτοις, καὶ τῇ
ἀθλήσει σαυτὴν συντηρήσασα, ἐν
τῷ ἀφθάρτῳ, ὄντως τοῦ Κτίστου
σου θαλάμῳ ἐνδοξε, ὡς νύμφη εὐ-
κλεής, ἐστολισμένη, πεποικιλμέ-
νη, εἰσηλθες ὡς ἐκλεκτή, στεφα-
νηφόρος ὄραθεισα, ἐξ ἀφθάρτου
νυμφίου δεξαμένη, ὡς χρυσίον,
βραβεῖον νίκης τῆς σῆς ἀθλήσεως.

Accesa d'amore per il Cristo spo-
so, o celebratissima, dall'infanzia, o
venerabile, come gazzella assetata
sei accorsa alle fonti perenni. Dopo
aver serbato te stessa per la lotta, sei
entrata, eletta e coronata, nel talamo
realmente incorrotto del tuo Crea-
tore, o gloriosa, abbigliata e adorna
come inclita sposa, per ricevere dal-
lo sposo incorruttibile, quale aureo
monile, il premio per la vittoria nella
lotta.

Sinassario.

Il 5 di questo stesso mese, memoria della santa megalomartire Irene. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Exapostiláριon. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἐρωθεῖσα καλλιπάρθενε, Σταυροῦ τοῦ Κυρίου σου, τυράννων ἔλυσας θράσος, ἀθλοῦσα Μάρτυς γενναίως, καὶ πρὸς Χριστοῦ ἀπέληφας, βραβεῖα νίκης πάνσοφε, Εἰρήνη μεγαλώνυμε, ὑπὲρ ὑμῶν δυσωποῦσα, τῶν σὲ τιμώντων ἐκ πόθου.

Corroborata, o vergine bella, dalla croce del tuo Signore, hai annientato l'arroganza dei tiranni, nobilmente lottando, o martire; e da Cristo hai ricevuto i premi della vittoria, o sapientissima Irene, dal nome glorioso, che preghi per noi che ti onoriamo con amore.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

6 MAGGIO

Memoria del santo e giusto Giobbe.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia del santo.**

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἐδωκας ὑπόδειγμα, ὑπομονῆς ὑπεράγαθε, καὶ ἀνδρείας τὸν δίκαιον, Ἰώβ τὸν πολύαθλον, ἀρεταῖς καὶ λόγοις, καὶ τοῖς θείοις ἔργοις, καὶ σωφρονίζεις ἀληθῶς, τοὺς μετεώρους τοῖς ἀτυχήμασι διό σου τὴν ἀνείκαστον, οἰκονομίαν δοξάζομεν, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Come esempio di pazienza e di coraggio, o piú che buono, ci hai dato il giusto Giobbe, insigne lottatore in virtù, parole e opere divine, e fai rinsavire gli orgogliosi con gli insuccessi. Noi glorifichiamo dunque la tua incomparabile economia, o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Δίκαιος καὶ ἄκακος, ἀληθινός τε καὶ ἄμεμπτος, καὶ παντὸς ἀπεχόμενος, Ἰώβ κακοῦ πράγματος, ἐγνωρίσθης μάκαρ, κατηγλαῖσμέ-

Giusto e innocente, veritiero e irreprensibile, alieno da qualunque mala azione: tale sei stato riconosciuto, o beato Giobbe, realmente

νος, ταῖς ἀρεταῖς ὡς ἀληθῶς, καὶ εὐσεβεία καταλαμπόμενος· διὸ σε μακαρίζομεν, καὶ τὴν ἀγίαν σου σήμερον, καὶ σεπτὴν ἐορτάζομεν, γεγηθότες πανήγυριν.

Πλοῦτον τὴν εὐσέβειαν, καὶ ὡς πορφύραν πολύτιμον, στολιζόμενος ἄμεμπτε, Ἰὼβ τὴν συμπάθειαν, τὴν δικαιοσύνην, ὥσπερ θεῖον στέφος, περιβαλλόμενος παθῶν, τῶν τυραννούντων σὺ ἐβασίλευσας· διὸ πρὸς τὰ βασιλεία, τὰ νοητὰ ἀναβέβηκας, Βασιλεῖ τε αἰοῖδιμε, αἰώνιῳ παρίστασαι.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ἐν ἀκριβείᾳ τὸν βίον τηρήσας, τῶν ἐν νόμῳ οὐ διήμαρτες· τὴν γὰρ ἐκ Θεοῦ ἐπαινετὴν εὐφημίαν σύμμαχον ἔχων, ὡς στρατιώτης καρτερώτατος, πρὸς τὸ γυμνάσιον τῆς ἀρετῆς ἐξεδύσω, καὶ ἀφορήτοις μῶλωψι τῶν ἰχώρων καταπαλαίσσας, τὸν ἄμετρα καυχώμενον κατέβαλες, ἐντεῦθεν τὸ νίκης βραβεῖον, παρὰ Χριστοῦ ἀναδησάμενον, αὐτὸν ἰκέτευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa. Apolytikion. Tono 2.

Τοῦ δικαίου σου Ἰὼβ τὴν μνήμην, Κύριε, ἐορτάζοντες, δι' αὐτοῦ σε δυσωποῦμεν, σῶσον τὰς ψυχὰς

raggiante di virtù e risplendente di pietà. Per questo noi ti proclamiamo beato e festeggiamo oggi con gioia la tua santa e venerabile solennità.

Abbigliato della pietà come tua ricchezza, e della compassione come porpora preziosissima, o irreprensibile Giobbe, cinto di giustizia come di divina corona, tu hai regnato sulle tiranniche passioni: sei perciò asceso ai regni spirituali, e stai accanto all'eterno Re, o santo celebrato.

Hai rigorosamente custodito la tua condotta, e non hai perciò peccato contro la legge: avendo infatti da parte di Dio, quale alleata, la sua dichiarazione di lode, ti sei spogliato come fortissimo guerriero, procedendo verso la palestra della virtù. Hai combattuto con insostenibili ferite sanguinanti, e hai abbattuto chi si vantava senza misura. Poiché dunque hai cinto da parte di Cristo il trofeo della vittoria, supplicalo per le anime nostre.

Festeggiando, Signore, la memoria del tuo giusto Giobbe, tramite lui ti imploriamo: Salva le anime nostre.

ήμῶν.

Un altro. Tono 1.

Τὸν πλουῖτον θεωρήσας τῶν ἀρε-
τῶν τοῦ Ἰωβ, συλῆσαι ἐμηχανᾶτο ὁ
τῶν δικαίων ἐχθρος καὶ διαρρηξας
τὸν πύργον τοῦ σώματος τὸν θη-
σαυρὸν οὐκ ἐσύλησε τὸν τοῦ πνεύ-
ματος εὗρε γὰρ ὡπλισμένην τὴν
τοῦ ἀμέμπτου ψυχὴν ἐμὲ δὲ καὶ
γυμνώσας ἠχμαλώτευσε προφθά-
σας οὖν πρὸ τέλους, ῥῦσαί με τοῦ
δολίου, Σωτήρ, καὶ σῶσόν με.

Vedendo la ricchezza di virtù di
Giobbe, il nemico dei giusti macchi-
nava di farne preda, ma, infranta la
torre del corpo, non rubò il tesoro
dello spirito, perché trovò armata
l'anima dell'irreprensibile. Ma io so-
no stato spogliato e fatto prigionie-
ro: affrèttati dunque, prima della fi-
ne, liberami dall'ingannatore, e sal-
vami, o Salvatore.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. Ὡς ἀπαρχὰς τῆς φύσεως Quali primizie della natura.

Ὡς ἀληθὴς καὶ δίκαιος, θεοσε-
βῆς καὶ ἄμεμπτος, ἡγιασμένος τε
ᾧφθης πανένδοξε, Θεοῦ θεράπον
γνήσιε, καὶ ἐδίδαξας κόσμον, ἐν τῇ
σῇ καρτερίᾳ Ἰὼβ πολύαθλε· ὅθεν
πάντες τιμῶντες, ὑμνοῦμέν σου τὸ
μνημόσυνον

Come ti sei mostrato veritiero e
giusto, pio, irreprensibile e santo, o
genuino e gloriosissimo servo di
Dio! Con la tua costanza hai ammae-
strato il mondo, o Giobbe insigne
lottatore. Noi tutti dunque, onoran-
doti, celebriamo la tua memoria.

Ikos.

Ὁ τῶν ὅλων Θεός τε καὶ Κύριος,
σὺν Υἱῷ βασιλεύων καὶ Πνεύματι,
ἐν μιᾷ τῇ Θεότητι ἔλαμψε, καὶ πι-
στοὺς εὐσεβεῖς ἀπειργάσατο, ὁ αὐ-
τὸς καὶ τὸν Ἰὼβ ἐμαρτύρησεν, ἡ
γλῶσσα ἡ ἄκακος, ἄκακον, θεοσε-
βῆ τε καὶ δίκαιον, πάντων τῶν κα-
κῶν ἀπεχόμενον· Διὰ τοῦτό σε
Ἰὼβ, ἐν ψαλμῳδίαις τιμῶντες ἄπα-
ντες, ὑμνοῦμέν σου τὸ μνημόσυ-
νον

Il Dio e Sovrano di tutte le cose,
che regna insieme al Figlio e allo
Spirito, ha brillato in una sola Deità,
e ha reso pii i credenti. E lui stesso,
la lingua innocente, ha dichiarato
Giobbe innocente, pio e giusto, alie-
no da qualsiasi male. Per questo, o
Giobbe, onorandoti tutti con cantici,
celebriamo la tua memoria.

Sinassario.

Il 6 di questo stesso mese, memoria del santo e giusto profeta Giobbe, insigne lottatore.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

7 MAGGIO

Memoria dell'apparizione nel cielo del segno della croce preziosa, all'ora terza del giorno, al tempo di Costanzo, figlio di Costantino il grande, a Gerusalemme (351).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia della croce preziosa.*

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che volontariamente.

Σήμερον χαίρει πιστῶν πληθὺς ἢ θεία· φαίνει γὰρ οὐράνιος Σταυρὸς ἐν πέρασι, λάμπει αἰθὴρ φῶς ἀπρόσιτον, ἀῆρ ἀνγάζει, καὶ γῆς τὸ πρόσωπον ὠραῖζεται, μέλπει θείοις ἄσμασιν ἢ Ἐκκλησία Χριστοῦ, σέβει τιμῶσα τὸν ἄνωθεν, αὐτὴν φρουροῦντα, Σταυρὸν τὸν θεῖον καὶ ὑπερθαύμαστον, οὗ τῆ δυνάμει κραταιούμενοι, τῷ Δεσπότη προσέλθωμεν κράζοντες, εἰρηνεῦσαι τὸν κόσμον, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τιμιωτάτη ὡς κλίμαξ καθωράθη, σήμερον ὁ πάντιμος Σταυρὸς καὶ ἔνδοξος, ἀπὸ τῆς γῆς πρὸς οὐράνια, μετὰ γων πίστει, τοὺς ἀδιστακτῶ τοῦτον γεραίροντας· Χαί-

Oggi si rallegra la divina moltitudine dei fedeli, perché si mostra la croce celeste sino ai confini della terra. Sfolgora l'etere per la luce inaccessibile; l'aria risplende e si fa bello il volto della terra. La Chiesa di Cristo fa risuonare canti divini, e rende culto e onore alla divina e mirabilissima croce che dall'alto la custodisce. E noi, corroborati dalla sua potenza, accostiamoci al Sovrano, gridandogli che doni al mondo la pace e illumini le anime nostre.

Come scala venerabilissima si mostra oggi la gloriosa e preziosissima croce che fa passare dalla terra ai cieli quanti la onorano con salda fede. Gioiscono ed esultano tutte le

ρει ἔθνη ἅπαντα, θερμοῶς προστρέχοντα, τῷ βαπτισμῷ καὶ ἀγάλλεται καὶ Ἐκκλησίας, νυμφοστολεῖται μορφή ἢ ἔνθεος· ὄν γὰρ συγκρούπτειν ἐγκατέσπενδον, Ἰουδαῖοι ἐξ ὑψους αἰθέριος, καταγάζει καὶ σῶζει, τοὺς πιστῶς αὐτῷ προστρέχοντας.

Ἀγαλλιάσθω ἡ κτίσις καὶ σκιρτάτω σήμερον γὰρ ἤστραψε Σταυρὸς ἐν πέρασιν, ἐξ οὐρανοῦ τὰ ἐπίγεια, καταφωτίζων καὶ συνημμένα δεικνὺς τὰ ἄμικτα· Σήμερον συγχαίρουσι χοροῖς Ἀγγέλων βροτοί· τὸ γὰρ διεῖργον μεσότοιχον, Σταυρῷ ἡρμένον, εἰς ἐν τὰ πάντα σαφῶς συνήγαγεν· ὅθεν προλάμπων ὑπὲρ ἥλιον, πᾶσαν κτίσιν φαιδρύνει τῇ χάριτι, καὶ λαμπρύνει καὶ σῶζει, τοὺς πιστῶς αὐτὸν γεραίροντας.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ἀνήγγειλαν οἱ οὐρανοὶ τὴν δόξαν σου Κύριε, τὸ φοβερὸν τοῦ Σταυροῦ σου σημεῖον, καὶ ἡ γῆ ἄπασα μετὰ φόβου προσεκύνησεν, ἡμεῖς δὲ δοξολογοῦντες, εὐχαρίστως σοι βοῶμεν· Θεὸς ὢν ἀπαθής, σαρκὶ παθεῖν δι' ἡμᾶς, ἐκουσίως κατεδέξω· διὸ σῶσον λαόν, ὃν περιποιήσω οἰκειῷ αἵματι.

genti, accorrendo con ardore al battesimo, e si prende come spose le Chiese, quella forma divina. I giudei avevano cercato di nasconderla, ma essa rifulge dall'alto nell'etere, e salva quanti ad essa accorrono con fede.

Esulti tripudiando il creato, perché oggi la croce ha brillato dal cielo su tutti i confini, per illuminare tutto ciò che è terrestre e mostrare congiunte le realtà tra loro separate. Oggi si allietano i mortali con i cori angelici, perché il muro di separazione, tolto dalla croce, ha visibilmente riunito tutte le cose insieme. Perciò la croce, raggianti più del sole, illumina e fa splendente tutto il creato in virtù della grazia, e salva quanti la onorano con fede.

Hanno annunciato i cieli la tua gloria, Signore, il tremendo segno della tua croce, e tutta la terra si è prostrata con timore, mentre noi, rendendo gloria, grati a te gridiamo: Tu che sei Dio impassibile, hai accettato volontariamente di patire per noi nella carne, salva dunque il popolo che col tuo proprio sangue ti sei acquistato.

Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytíkion della croce. Tono 1.

Τοῦ Σταυροῦ σου ὁ τύπος νῦν ὑπέρ ἡλίον ἔλαμψεν, ὄνπερ ἐξ ὄρους ἀγίου, τόπω Κρανίου ἐφήπλωσας, καὶ τὴν ἐν αὐτῷ σου Σῶτερ ἰσχὺν ἐτρένωσας, διὰ τούτου κρατύνας καὶ τοὺς πιστοὺς Βασιλεῖς ἡμῶν, οὓς καὶ περίσῳζε διαπαντός ἐν εἰρήνῃ, πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ σῶσον ἡμᾶς.

Ha brillato oggi piú del sole il segno della tua croce, che hai dispiiegato dal monte santo sino al luogo del cranio, e con esso, o Salvatore, hai mostrato chiara la tua forza, e hai rafforzato con esso i nostri re fedeli: custodiscili sempre in pace, per l'intercessione della Madre di Dio, e salvaci, o Cristo Dio.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. A te, conduttrice di schiere.

Ὡ τρισμακάριστε Σταυρὲ καὶ Πανσεβάσμιε, σὲ ἀνυμνῶν καὶ προσκυνῶν νῦν ἀγιαζομαι, ἐν ᾧ Χριστὸς ἀνυψούμενος κόσμον ἔσωσεν, ἀλλὰ πρόφθασον καὶ σῶσον τῇ δυνάμει σου, καὶ παντοίων με κινδύνων ἐλευθέρωσον, ἵνα κράζω σοι: Χαῖρε Ἐύλον μακάριον.

O augustissima croce tre volte beata, celebrandoti e venerandoti io vengo ora santificato, perché su di te Cristo è stato innalzato e ha salvato il mondo. Affréttati dunque a salvarmi con la tua potenza, e liberami da ogni sorta di pericoli, affinché a te io acclami: Gioisci, albero beato.

Ikos. Il primo degli angeli.

Ἀνοιξόν μου τὸ στόμα, Βασιλεῦ τῶν αἰώνων, καταύγασόν μου τὸν νοῦν καὶ τὰς φρένας, καὶ ἀγίασον μου τὴν ψυχὴν, ἵνα ὑμνήσω Λόγε τὸ σεπτὸν ξύλον σου, κατὰπεμψον τὸ Πνεῦμά σου καὶ δίδαξον με, ἵνα πόθῳ κραυγάζω.

Apri la mia bocca, o Re dei secoli, illumina il mio intelletto e il mio cuore, e santifica la mia anima, affinché io celebri, o Verbo, il tuo sacro legno. Manda a me il tuo Spirito, e ammaestrami, affinché io acclami con amore:

Χαῖρε, Σταυρὲ οἰκουμένης δόξα, χαῖρε, Σταυρὲ Ἐκκλησίας κράτος.

Gioisci, croce, gloria di tutta la terra; gioisci, croce, vigore della Chie-

Χαῖρε, ἱερέων προπύργιον ἄσειστον, χαῖρε, βασιλέων διάδημα τίμιον.

Χαῖρε, σκῆπτρον τοῦ παντάνακτος Δημιουργοῦ τοῦ παντός, χαῖρε, ὅτι κατεδέξατο προσπαγῆναί σοι Χριστός.

Χαῖρε, τῶν θλιβομένων παραμύθιον μέγα, χαῖρε, τῶν ἐν πολέμοις τὸ ἀήττητον ὄπλον.

Χαῖρε, Σταυρέ, Ἀγγέλων εὐπρέπεια, χαῖρε, Σταυρέ, πιστῶν ἡ ἀντίληψις

Χαῖρε, δι' οὗ κατεπόθη ὁ Ἄιδης, χαῖρε, δι' οὗ ἐξανέστημεν πάντες.

Χαῖρε, Εὐλὸν μακάριον.

sa.

Gioisci, fermo baluardo dei sacerdoti; gioisci, prezioso diadema dei re.

Gioisci, scettro del Re universale, Creatore dell'universo; gioisci, perché il Cristo su di te ha voluto essere confitto.

Gioisci, grande consolazione dei tribolati; gioisci, arma invincibile nelle guerre.

Gioisci, croce, decoro degli angeli; gioisci, croce, soccorso dei credenti.

Gioisci, perché grazie a te l'ade è stato inghiottito; gioisci, perché grazie a te siamo risorti tutti.

Gioisci, albero beato.

Sinassario.

Il 7 di questo stesso mese, festeggiamo la memoria dell'apparizione in cielo del segno della croce preziosa, al tempo di Costanzo, figlio di Costantino il grande, e di Cirillo, arcivescovo di Gerusalemme.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Acacio (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron.

Σταυρός, ὁ φύλαξ πάσης τῆς οἰκουμένης, Σταυρός, ἡ ὠραιότης τῆς Ἐκκλησίας, Σταυρός, βασιλέων τὸ κραταίωμα, Σταυρός, πιστῶν τὸ στήριγμα, Σταυρός, Ἀγγέλων ἡ δόξα, καὶ τῶν δαιμόνων

Croce, custode di tutta la terra! Croce, splendore della Chiesa; croce, fortezza dei re; croce, saldezza dei fedeli; o croce, gloria degli angeli, e dei demoni disfatta.

τὸ τραῦμα.

Allo stico, gli stichirá della festa.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.

8 MAGGIO

✠ Memoria del santo e glorioso apostolo ed evangelista Giovanni il teologo; e del nostro santo padre Arsenio il grande (intorno al 445).

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3).
Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia dell'apostolo e 3 del santo.
Dell'apostolo. Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ὁ θεατῆς τῶν ἀρρήτων ἀποκαλύψεων, καὶ ἐρμηνεὺς τῶν ἄνω, τοῦ Θεοῦ μυστηρίων, ὁ παῖς τοῦ Ζεβεδαίου, γράψας ἡμῖν, τὸ Χριστοῦ Εὐαγγέλιον, θεολογεῖν τὸν Πατέρα, καὶ τὸν Υἱόν, καὶ τὸ Πνεῦμα ἐξεπαίδευσεν.

Ἡ θεοκίνητος λύρα τῶν οὐρανίων ᾠδῶν, ὁ μυστογράφος οὗτος, τὸ θεόφραστον στόμα, τὸ ἄσμα τῶν ἁσμάτων, ἄδει τερπνῶς, τὰ μὲν χεῖλη κινῶν ὡς νευράς, ὡσπερ δὲ πληκτρον τὴν γλῶτταν ἀνακινῶν, καὶ πρεσβεύει τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Τῇ βροντοφώνῳ σου γλώττη ἀναφθεγγόμενος, τῆς τοῦ Θεοῦ σοφίας, τὸν ἀπόκρουφον λόγον, Θεῶ Ἥγαπημένε, κράζεις αἰεὶ, ἀναπτύσσων τὰ χεῖλη πυκνῶς, το ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ Λόγος, καὶ δαδουχεῖς, πάντα ἄνθρωπον πρὸς γνῶσιν Θεοῦ.

Lo spettatore di indicibili manifestazioni e interprete dei superni misteri di Dio, il figlio di Zebedeo, scrivendo per noi il vangelo di Cristo, ci ha insegnato a proclamare la divinità del Padre e del Figlio e dello Spirito.

La lira dei canti celesti mossa da Dio, questo scrittore di misteri, la bocca da Dio ispirata, canta soavemente il cantico dei cantici, muovendo le labbra come corde, e usando la lingua come plettro, e intercede per la nostra salvezza.

Pronunciando con la tua lingua dalla voce di tuono, o amato da Dio, la parola segreta della sapienza di Dio, aprendo accortamente le labbra, tu sempre proclami: In principio era il Verbo: e luminosamente guidi ogni uomo alla conoscenza di Dio.

Del santo. Tono pl. 4. Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο ἰστανόδιο prodigio!

Πάτερ θεόφρον Ἀρσένιε, ταῖς τῶν δακρῶν πηγαῖς, λαμπροῦν-θεῖς τὴν διάνοιαν, τῷ Θεῷ ὠμίλησας, ἀνευδότης καθάρσες καὶ τῇ ἐλλάμψει, στῦλος ὀλόφωτος, θεοσεβείας πυρσῶ λαμπόμενος, ὥφθης μακάριε, μοναστῶν τὸ καύχημα, καὶ νῦν ἡμᾶς, πάντας περιφρούρησον, ταῖς ἰκεσίαις σου.

Padre Arsenio di senno divino, avendo resa risplendente la mente grazie alle fonti delle tue lacrime, ti sei unito a Dio con incessanti purificazioni; e con questa illuminazione sei divenuto colonna luminosissima, rifulgendo per il fuoco della pietà divina, o beato, vanto dei monaci. Custodiscici dunque tutti con le tue preghiere.

Ὅσιε Πάτερ Ἀρσένιε, σὺ τὸν Θεὸν ἐκζητῶν, καὶ ταῖς τούτου ἐλλάμπεσθαι, φωτοβόλοις λάμπεις, εὐσεβῶς ἐφιέμενος, περιφανείας πᾶσαν λαμπρότητα, καὶ βασιλείους ἀνὰ κατέλιπες, καὶ τὴν ἀθάνατον, κληρουχίαν εἴληφας, μετὰ Χριστοῦ, νῦν συναυλιζόμενος θεομακάριστε.

Santo padre Arsenio, cercando Dio e piamente bramando di essere illuminato dai suoi dardi di luce, hai abbandonato ogni splendore apparente e gli atri regali: ti è stata perciò assegnata l'eredità immortale, ora che dimori con Cristo, o beato in Dio.

Λόγου καὶ γνώσεως ἔμπλεως, εἶπερ τις ἄλλος ὀφθεις, ἀρεταῖς τε κατάκοσμος, πάσης δόξης γέγονας, τῆς ἐντεῦθεν ἀνάπλεως, ἀλλὰ τῷ θεῷ ζήλω πυρούμενος, καὶ τῶν ἀρρητῶν καταγλιχόμενος, φεύγεις εἰς Αἴγυπτον, ἔνθα βίον ἔζησας, ἀσκητικόν, βάρος δόξης ἀρρητον, ἀνταλλαττόμενος.

Pieno della parola della scienza più di chiunque altro, e adorno di virtù, sei stato colmato di tutta la gloria che ne deriva. Ma acceso di zelo divino e aspirando alle realtà ineffabili, sei fuggito in Egitto, dove hai vissuto da asceta, ricevendone in cambio un indicibile peso di gloria.

Gloria. Tono 2. Di Germano.

Τὸν υἱὸν τῆς βροντῆς, τὸν θεμέλιον τῶν θείων λόγων, τὸν ἀρχηγὸν τῆς θεολογίας, καὶ κήρυκα

Celebriamo come dobbiamo, o stirpe dei mortali, il figlio del tuono, il fondamento delle divine parole, il

πρώτιστον, τῆς ἀληθοῦς δογμα-
των Θεοῦ σοφίας, τὸν ἡγαπημέ-
νον Ἰωάννην καὶ παρθένον, με-
ρόπων γένος κατὰ χρέος εὐφημή-
σωμεν. Οὗτος γὰρ ἄληκτον ἔχων
τὸ θεῖον ἐν ἑαυτῷ, τὸ ἐν ἀρχῇ μὲν
ἔφησε τοῦ Λόγου, αὐθις δέ, τὸ
πρὸς τὸν Πατέρα ἀχώριστον, καὶ
τὸ ἴσον μετὰ ταῦτα τῆς τοῦ Πατρὸς
ουσίας, δεικνύων ἡμῖν δι' αὐτοῦ,
τὴν ὀρθοδοξίαν τῆς Ἁγίας Τριά-
δος, δημιουργόν τε ὄντα σὺν τῷ
Πατρὶ, καὶ ζωὴν φέροντα, καὶ φῶς
ἀληθινόν, τὸν αὐτὸν ἔδειξεν ἡμῖν.
Ὡ θαύματος ἐκστατικοῦ, καὶ πρά-
γματος, σοφιστικοῦ ὅτι πλήρης ὢν
τῆς ἀγάπης πλήρης γέγονε καὶ τῆς
θεολογίας, δόξη καὶ τιμῇ καὶ
πίστει, θέμεθλος ὑπάρχων, τῆς
ἀκραιφνοῦς ἡμῶν πίστεως, δι' ἧς
τύχοιμεν τῶν αἰωνίων ἀγαθῶν, ἐν
τῇ ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως.

Ora e sempre. **Della festa.**

Ingresso, Luce gioiosa, **il prokímenon del giorno e le letture.**

Lettura della prima epistola cattolica di Giovanni (3,21-4,10).

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio; e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quel che è gradito a lui. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio ed egli in lui. E da questo conosciamo che dimora in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Carissimi, non prestate fede a ogni ispirazione, ma mettete alla prova

le ispirazioni, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono comparsi nel mondo. Da questo potete riconoscere lo spirito di Dio: ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo.

Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto questi falsi profeti, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. Costoro sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. Noi siamo da Dio. Chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da ciò noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore.

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo Unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Lettura della prima epistola cattolica di Giovanni (4,11-19).

Carissimi, se così Dio ci ha amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno ha mai visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come Salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

Per questo l'amore ha raggiunto in noi la sua perfezione, perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio; perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore. Noi lo amiamo perché egli ci ha amati per primo.

Letture della prima epistola cattolica di Giovanni (4,20-5,9).

Carissimi, se uno dicesse: Io amo Dio, e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello. Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. Da questo conosciamo di amare i figli di Dio: se amiamo Dio e ne osserviamo i comandamenti, perché in questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi, perché tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede. Chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Questi è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che rende testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è maggiore; e la testimonianza di Dio è quella che egli ha dato al suo Figlio.

Allo stico, stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 4. Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Τὸν τοῦ Ὑψίστου Υἱὸν θεολογή-
σας, Πατρὶ συναΐδιον καὶ ὁμοού-
σιον, φῶς ἐκ φωτὸς ἀπαράλλακ-
τον, καὶ χαρακτῆρα, τῆς ὑποστά-
σεως τοῦ γεννήτορος, ἀχρόνως ἐ-
κλάμπαντα, καὶ ἀπαθῶς ἐξ αὐτοῦ,
Δημιουργόν τε καὶ Κύριον, πάν-
των αἰώνων, Ἠγαπημένε σὺ ἀνε-
κέρυξας, τοῦτον τῷ κόσμῳ, τὸν ἐ-
ξάγοντα, φῶς ἐκ σκότους Χριστὸν
τὸν Θεὸν ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι,
καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Proclamando la divinità del Figlio
dell'Altissimo, coeterno e consu-
stanziale al Padre, immutabile luce
da luce, impronta della sostanza del
Genitore, da lui intemporalmente e
impassibilmente riflesso, Creatore e
Signore di tutti i secoli, tu lo hai an-
nunciato al mondo, o discepolo a-
mato: lui che trae dalle tenebre la
luce, il Cristo Dio nostro. Supplicalo
di salvare e illuminare le anime no-
stre.

Στίχ. Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua

ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

Τοῦ Παρακλήτου τὸ φῶς εἰσδε-
δεγμένος, ᾧ καὶ φωτιζόμενος ἔθε-
ολόγησας, ἐκ τοῦ Πατρὸς προερχόμενον, διὰ Υἱοῦ δέ, τῇ ἀνθρωπότητι φανερούμενον, ὁμότιμον σύν-
θρονον καὶ ὁμοούσιον, ὃν τῷ Πα-
τρὶ τῷ ἀνάρχῳ τε, καὶ θείῳ Λόγῳ,
Ἥγαπημένε πᾶσιν ἐκήρυξας· ὅθεν
ἐν ὕμνοις, σὲ γεραίρομεν, ὡς τῆς
πίστεως θεῖον θεμέλιον, ἦν ἀσά-
λευτον τήρει, ταῖς πρὸς Κύριον
προσβείαις σου.

Στίχ. Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δό-
ξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ
ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

Τῆς ὑψηλῆς ἐπιβὰς θεολογίας,
ἐμνήθης ἄρρητα Θεοῦ μυστήρια,
μίαν οὐσίαν Θεότητος, καὶ μίαν
δόξαν, καὶ βασιλείαν καὶ κυριό-
τητα, τρισὶν ὑποστάσεσι, διαιρου-
μένην αὐτήν, οὐσιωδῶς ἀδιαίρε-
τον, καὶ ἐνουμένην, ἐν ἀσυγχύτῳ
θείᾳ ἐνότητι· οὕτω δοξάζων ἀνε-
κήρυξας, Θεολόγε Τριάδα ἀχώρι-
στον, ἦν ἰκέτετε σῶσαι, καὶ φωτί-
σαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Accolta la luce del Paraclito e da lui illuminato, lo hai proclamato Dio che procede dal Padre e che si manifesta all'umanità tramite il Figlio; e a tutti lo hai annunciato come uguale nell'onore, nel trono e nell'essenza al Padre senza principio e al Verbo divino, o discepolo amato: noi dunque con inni ti celebriamo quale divino fondamento della fede, che tu custodisci salda con la tua intercessione presso il Signore.

Stico: *I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.*

Asceso alla piú eccelsa teologia, sei stato iniziato agli ineffabili misteri di Dio, all'unica essenza della Divinità, unica gloria, unico regno e unica signoria, che, indivisibile nella sostanza, si distingue in tre ipòstasi e si unisce in divina unità senza confusione; così glorificandola tu hai annunciato, o teologo, la Trinità indivisibile, che ti chiediamo di implorare perché salvi e illumini le anime nostre.

Gloria. **Tono 4.**

Ἀναπεσὼν ἐν τῷ στήθει τοῦ Δι-
δασκάλου Χριστοῦ, ἐν τῷ δείπνῳ
Κυρίου, ἡγαπημένε Μαθητά, ἐκεῖ-

Reclinato sul petto del maestro Cristo, durante la cena del Signore, o discepolo diletto, di qui hai tratto

θεν ἔγνωσ τὰ ἄρρητα, καὶ τὴν οὐ-
ράνιον πᾶσιν ἐβρόντησας φωνήν·
Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ Λόγος, καὶ ὁ Λόγος
ἦν πρὸς τὸν Θεόν, καὶ Θεὸς ἦν ὁ
Λόγος, τὸ φῶς τὸ ἀληθινόν, τὸ φω-
τίζον πάντα ἄνθρωπον, εἰς τὸν κό-
σμον ἐρχόμενον, Χριστὸς ὁ Θεός,
καὶ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Della festa. Apolytíktion. Tono 2.**

Ἀπόστολε Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡγα-
πημένε, ἐπιτάχυνον, ῥῦσαι λαὸν
ἀναπολόγητον· δέχεταιί σε προ-
σπίπτοντα, ὁ ἐπιπεσόντα τῷ στή-
θει καταδεξάμενος, ὃν ἰκέτευε,
Θεολόγε, καὶ ἐπίμονον νέφος ἐθ-
νῶν διασκεδάσαι, αἰτούμενος ἡμῖν
εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

la conoscenza delle realtà ineffabili,
e per tutti ha tuonato: In principio
era il Verbo, e il Verbo era presso
Dio, e Dio era il Verbo, la luce vera
che illumina ogni uomo che viene
nel mondo, il Cristo Dio, il Salvatore
delle anime nostre.

Apostolo amato dal Cristo Dio, af-
fréttati a liberare il popolo senza di-
fesa: ti accoglie prostrato ai suoi pie-
di, colui che ti ha accolto quando ti
appoggiavi al suo petto; supplicalo,
o teologo, e disperdi l'insistente tur-
ba delle nazioni, chiedendo per noi
la pace e la grande misericordia.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma della festa.

Dopo la seconda sticología, káthisma del santo.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Ἀναπεσῶν ἐν τῷ στήθει τοῦ Ἰη-
σοῦ, παρρησίας τυγχάνων ὡς μα-
θητῆς, ἠρώτησας, Τίς ἐστίν, ὁ προ-
δότης σου Κύριε; καὶ ὡς ἡγαπη-
μένω, ὑπάρχοντι ἔνδοξε, διὰ τοῦ
ἄρτου οὗτος, σαφῶς ὑπεδείχθη
σοι· ὅθεν καὶ ὡς μύστης, γεγωνῶς
τῶν ἀρρήτων, τοῦ Λόγου τὴν σάρ-
κωσιν, ἐκδιδάσκεις τὰ πέρατα, Θε-
ολόγε Ἀπόστολε. Πρέσβευε Χρι-
στῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄ-
φεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζου-

Reclinandoti sul petto di Gesù,
con confidenza di discepolo chiedi-
sti: Chi è il tuo traditore, Signore? E
a te che eri l'amato, o glorioso, que-
sti fu chiaramente mostrato tramite
il pane. Iniziato dunque alle realtà
ineffabili, hai ammaestrato gli estre-
mi confini della terra sull'incarna-
zione del Verbo. Apostolo teologo,
intercedi presso Cristo Dio, perché
doni la remissione delle colpe a
quanti festeggiano con amore la tua

οι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου. *santa memoria.*

Gloria, lo stesso tropario. Ora e sempre, della festa.

Dopo il polyéleos, káthisma. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Τὴν μνήμην τιμήσωμεν, τοῦ Ἀποστόλου πιστοί· ἐπέστη γὰρ σήμερον, πᾶσι τοῖς πέρασι, φωτίζουσα ἅπαντας. Οὗτος γὰρ τοῦ Κυρίου, ἀληθῆς Θεολόγος, καὶ ἐν Εὐαγγελίῳ, ἀναδέδεικται φίλος· διὸ καὶ τοῖς τιμῶσιν αὐτόν, βρῦει ἰάματα.

Onoriamo, o fedeli, la memoria dell'apostolo: è giunta infatti oggi sino ai confini della terra per illuminare tutti. Questo veritiero teologo del Signore, viene dichiarato suo amico anche nel vangelo: egli fa perciò zampillare guarigioni per quanti l'onorano.

Gloria, lo stesso tropario. Ora e sempre, della festa.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4. Prokímenon. Tono 4.

Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Στίχ. Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δόξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

Stico: *I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.*

Tutto ciò che respira **e il vangelo eothinón 11.**

Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (21,14-25).

In quel tempo Gesù si manifestò ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti e disse a Simon Pietro: Simone di Giovanni, mi ami tu piú di costoro? Gli rispose: Certo, Signore, tu lo sai che ti amo. Gli disse: Pasci i miei agnelli. Gli disse di nuovo: Simone di Giovanni, mi ami? Gli rispose: Certo, Signore, tu lo sai che ti amo. Gli disse: Pasci le mie pecorelle. Gli disse per la terza volta: Simone di Giovanni, mi ami? Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami?, e gli disse: Signore, tu sai tutto; tu lo sai che ti amo. Gli rispose Gesù: Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri piú giovane ti cingevi la veste da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi. Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: Se-

guimi.

Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: Signore, chi è che ti tradisce? Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù: Signore, e lui? Gesù gli rispose: Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi. Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?

Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù, che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

Quindi, Contemplata la risurrezione di Cristo. **Salmo 50**. Gloria. Per l'intercessione dell'apostolo. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico**: Pietà di me, o Dio.

Stichirón idiómelon. Tono 2.

Τὴν τῶν Ἀποστόλων ἀκρότητα,
τῆς θεολογίας τὴν σάλπιγγα, τὸν
πνευματικὸν στρατηγόν, τὸν τὴν
οἰκουμένην Θεῷ καθυποτάξαντα,
δεῦτε οἱ πιστοὶ μακαρίζωμεν,
Ἰωάννην τὸν ἀοίδιμον, ἐκ γῆς με-
θιστάμενον, καὶ γῆς οὐκ ἀφι-
στάμενον, ἀλλὰ ζῶντα καὶ μένο-
ντα, τὴν φοβερὰν τοῦ Δεσπότης
δευτέραν ἔλευσιν, εἰς ἣν ἀκατα-
κρίτως ὑπαντῆσαι ἡμᾶς, αἰτησαι
φίλε μυστικέ, Χριστοῦ ἐπιστήθιε,
τοὺς ἐκ πόθου τελοῦντας τὴν μνή-
μην σου.

Venite, fedeli, acclamiamo beato il
celebrato Giovanni, il vertice degli
apostoli, la tromba della teologia, il
condottiero spirituale che ha sotto-
messo a Dio tutta la terra, lui che se
n'è andato dalla terra, ma senza ab-
bandonare la terra, perché vive ed
attende la tremenda seconda venuta
del Sovrano: ad essa, o mistico ami-
co di Cristo, che hai riposato sul suo
petto, chiedi che noi possiamo an-
dare incontro senza condanna, noi
che con amore celebriamo la tua me-
moria.

Salva, o Dio, il tuo popolo. Signore pietà, **12 volte.**

Káthisma dell'apostolo.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Τῆς σοφίας τῷ στήθει ἀναπεσῶν
καὶ τὴν γνῶσιν τῶν ὄντων κατα-
μαθῶν, ἐνθέως ἐβρόντησας. Ἐν
ἀρχῇ ἦν ὁ Λόγος, καλλιγραφήσας
πρῶτος, τὴν ἀναρχον γέννησιν,
καὶ δογματίσας πᾶσι, τοῦ Λόγου
τὴν σάρκωσιν· ὅθεν καὶ τῇ γλώττη,
σαγηνεύσας τὰ ἔθνη, τὴν χάριν
τοῦ Πνεύματος, ἐκδιδάσκεις τοῖς
πέρασιν, Θεολόγε Ἀπόστολε. Πρέ-
σβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πται-
σμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς
ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνή-
μην σου.

Avendo riposato sul petto della
Sapienza, e avendo appreso la cono-
scenza degli esseri, hai divinamente
tuonato: In principio era il Verbo,
esponendo per primo in bella forma
la generazione senza principio, e de-
finendo per tutti la dottrina dell'in-
carnazione del Verbo. Per questo
con la tua lingua hai preso le genti
nella rete, e a tutti i confini della ter-
ra fai conoscere la grazia dello Spi-
rito, o apostolo teologo. Intercedi
presso il Cristo Dio, perché doni la
remissione delle colpe a quanti fe-
steggiano con amore la tua santa
memoria.

Del santo, stessa melodia.

Τοὺς θορύβους τοῦ βίου ἀποφυ-
γῶν, καὶ ἡσύχως τὸν βίον διατε-
λῶν, τὰ πάθη ἐνέκρωσας, καὶ τὸν
νοῦν ἀνεπτέρωσας, πρὸς τὸν Θεὸν
καὶ στῦλος, πυρὸς ἐχρημάτισας,
καὶ φωστὴρ ἀπάντων, πιστῶν τῶν
τιμώντων σε, ὄμβροισ δὲ δακρῶν,
παινόμενος ὥφθης, ὡς δένδρον
κατάκαρπον, ἐν ἀύλαϊς τοῦ Θεοῦ
ἡμῶν, θεοφόρε, Ἀρσένιε. Πρέ-
σβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πται-
σμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς

Fuggiti i tumulti della vita, e tra-
scorrendo nell'esichia la vita, hai
mortificato le passioni, hai dato ali
all'intelletto per volare a Dio e sei di-
venuto colonna di fuoco e luminaire
per tutti i credenti che ti onorano. La
pioggia delle tue lacrime ti ha fatto
crescere come albero fruttifero negli
atrii del nostro Dio, o Arsenio teò-
foro. Intercedi presso il Cristo Dio
perché doni la remissione delle col-
pe a quanti festeggiano con amore la

ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνή- tua santa memoria.
μην σου.

E della festa.

Kondákion aftómelon. Tono 2.

Τὰ μεγαλειᾶ σου Παρθένε τὶς δι-
ηγῆσεται; βρῦεις γὰρ θαύματα,
καὶ πηγάζεις ἰάματα, καὶ πρε-
σβεύεις ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν, ὡς
Θεολόγος καὶ φίλος Χριστοῦ.

Le tue magnificenze, o vergine,
chi le racconterà? Tu fai sgorgare
prodigi e scaturire guarigioni, e in-
tercedi per le anime nostre, quale
teologo e amico del Cristo.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ὑψη οὐράνια ἐκμανθάνειν, καὶ
θαλάσσης τὰ βάθη ἐρευνᾶν, τολ-
μηρὸν ὑπάρχει καὶ ἀκατάληπτον,
ὥσπερ δὲ ἄστρα ἐξαριθμηῆσαι, καὶ
παράλιον ψάμμον οὐκ ἔστιν ὅλως
οὕτως οὐδὲ τὰ τοῦ Θεολόγου εἰ-
πεῖν ἱκανόν, τοσοῦτοις αὐτὸν
στεφάνοις ὁ Χριστός, ὃν ἠγάπη-
σεν, ἔσπεψεν, οὗ ἔν τῷ στήθει
ἀνέπεσε, καὶ ἔν τῷ μυστικῷ δεί-
πνῳ συνεισιτάθη, ὡς Θεολόγος
καὶ φίλος Χριστοῦ.

Indagare le altezze del cielo e
scrutare le profondità del mare, è
cosa temeraria e irraggiungibile; co-
me dunque non si possono assoluta-
mente contare le stelle e la sabbia del
mare, così non siamo capaci di dire
quanto riguarda il teologo. Di quali
corone Cristo ha incoronato colui
che ha amato! Sul suo petto egli ha
riposato e con lui alla mistica cena
ha partecipato, come teologo e ami-
co di Cristo.

Sinassario.

L'8 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso apostolo ed evangelista, amico, vergine, amato Giovanni il teologo, che ha riposato sul petto del Signore: sinassi delle sue sante ceneri uscite dalla sua tomba, cioè della manna.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Arsenio il grande.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Canone dell'apostolo. Poema di Teofane.

Come katavasie, quelle della festa.

Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.

Ἐξέστη ἐπὶ τούτῳ ὁ οὐρανός, καὶ τῆς γῆς κατεπλάγη τὰ πέρατα, ὅτι Θεός, ὤφθη τοῖς ἀνθρώποις σωματικῶς, καὶ ἡ γαστήρ σου γέγονεν, εὐρυχωροτέρα τῶν οὐρανῶν· διὸ σε Θεοτόκε, Ἀγγέλων καὶ ἀνθρώπων, ταξιαρχία μεγαλύνουσιν

Per questo sbigottisce il cielo, e sono colti da stupore i confini della terra: perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, e il tuo grembo è divenuto più ampio dei cieli: te dunque magnificano, Madre di Dio, le schiere degli angeli e degli uomini.

Tropari.

Σταυρῷ τῷ τοῦ Δεσπότης παρεστηκώς, τὴν Παρθένον τε καὶ Θεοτόκον ἀγνήν, τῶν Μαθητῶν, ὁ ἀγαπημένος τὸ καθαρὸν, θεολογίας ὄργανον, οἷά περ παρθένος ἐγχειρισθεῖς, καὶ φύλαξ τῆς ἀμέμπτου, ὑπάρξας Θεοτόκου, νῦν ἐπαξίως μακαρίζεται.

Il diletto tra i discepoli, strumento puro di teologia, al quale, mentre stava presso la croce del Sovrano, fu affidata, perché era vergine, la casta Vergine e Madre di Dio, lui, che è stato custode dell'irreprensibile Madre di Dio, degnamente è ora proclamato beato.

Ἀξίως ἀγαπήσας ὁ καθαρὸς, τὸν σεμνὸν καὶ ἀκίβδηλον βίον σου, ἀγγελικῶς, πεπολιτευμένον ἐπὶ τῆς γῆς, σὲ ἀδελφὸν προσήκατο, μάκαρ Ἰωάννη τῆς ἑαυτοῦ υἱὸν σε καταγγείλας, Μητρὸς τῆς Θεοτόκου, μεθ' ἧς σε πάντες μακαρίζομεν.

Avendo il Puro giustamente amato la vita veneranda e senza macchia che hai vissuto sulla terra al modo degli angeli, ti accettò come fratello, o beato Giovanni, dichiarandoti figlio della stessa Madre sua, la Madre di Dio: con lei noi tutti ti acclamiamo beato.

Theotokion.

Σωτήριος γενοῦ μοι πύργος Ἁγνῆ, τῶν δαιμόνων ἀπειργῶν τὰς φάλαγγας, καὶ πειρασμῶν, ὄχλον καὶ κινδύνων ἀποσοβῶν, καὶ τῶν παθῶν τὴν ἔφοδον, πόρρω ἀπελαύνων καὶ καθαρὰν, διδοὺς ἐλευθερίαν, καὶ θείων χαρισμάτων,

Fatti per me torre di salvezza, o pura, per respingere le falangi dei demoni, per scacciare la torma delle tentazioni e dei pericoli, per allontanare l'invasione delle passioni, dandomi pura libertà ed elargendomi generosamente divini carismi.

τὴν ἀφθονίαν μοι παρέχουσα.

Exapostiláριον dell'apostolo.

Tono 2. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Θεολογῶν ἐβρόντησας· Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ Λόγος, καὶ πρὸς Θεὸν ὁ Λόγος ἦν, καὶ ὁ Θεὸς ἦν ὁ Λόγος, Ἀπόστολε Ἰωάννη· τοῦ Χριστοῦ γὰρ τῷ στήθει, ἐπιπεσῶν κάκειθεν δέ, πλήρες θεολογίας, ῥεῖθρον ζωῆς, μάκαρ ἀρυσάμενος Θεολόγε, τὴν κτίσιν ἄρδεις ἅπασαν, ἥτις σε καὶ γεραίρει.

Teologando hai tuonato, o apostolo Giovanni: In principio era il Verbo, e presso Dio era il Verbo, e Dio era il Verbo. Appoggiandoti infatti al petto di Cristo, ne hai attinto, o beato teologo, un torrente di vita pieno di teologia, e irrighi così tutto il creato, che a sua volta ti onora.

Del santo, stessa melodia.

Τῷ τοῦ Δεσπότης Ὅσιε, πειθαρχῶν θείῳ νόμῳ, πάντα τὸν κόσμον ἔλιπες, καὶ λαβὼν τὸν σταυρόν σου, Πάτερ Ἀρσένιε χαίρων, ἠκολούθησας τούτῳ, νηστείαις καὶ τοῖς δάκρυσι, θεοφόρε σχολάζων, καὶ προσευχῇ, στάσει τε παννύχῳ καὶ ἡσυχία, δι' ἧς ἐκράθης πάνσοφε, τῇ Ἁγίᾳ Τριάδι.

Per ubbidire, o santo, alla divina legge del Sovrano, hai abbandonato tutto il mondo, e, presa la tua croce, o padre Arsenio, gioioso lo hai seguito, con digiuni e lacrime, o teoforo, dedicandoti alla preghiera, alle veglie in piedi di notti intere e all'esichia: sei stato così unito, o sapientissimo, alla santa Trinità.

E della festa che ricorre.

Alle lodi, stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono pl. 4. Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Μάκαρ Ἰωάννη πάνσοφε, περιουσία θερμῆς, πρὸς Χριστὸν ἀγαπήσεως, πλέον πάντων πέφηνας, Μαθητῶν ἀγαπώμενος, τῷ παντεπόπτη Λόγῳ καὶ κρίνοντι, δικαίοις πᾶσαν τὴν οἰκουμένην ζυγοῖς, τῆς καθαρότητος, καὶ ἀγνείας κάλλεσι, καταυγασθεῖς, σῶμα καὶ διάνοιαν, θεομακάριστε.

Beato e sapientissimo Giovanni, per l'ardente eccesso del tuo amore per Cristo, piú di tutti i discepoli sei stato amato dal Verbo che tutto vede e che giudica tutta la terra con giuste bilance, tu che eri risplendente nel corpo e nella mente per le bellezze della purezza e della castità, o beato in Dio.

Τὸ παρθενίας ἀπάνθισμα, τὸ τῶν σεπτῶν ἀρετῶν, δεκτικὸν ἐν-
 διαίτημα, τῆς σοφίας ὄργανον, τὸ
 τοῦ Πνεύματος τέμενος, τὸ φωτο-
 φόρον, στόμα τῆς χάριτος, τῆς
 Ἐκκλησίας, τὸ φαεινότατον, ὄμμα
 τὸ πάνσεπτον, Ἰωάννην ἄσματο
 πνευματικοῖς, νῦν ἀνευφημήσω-
 μεν, ὡς ὑπηρέτην Χριστοῦ.

Θεολογίας τὰ νάματα, ἐπὶ τοῦ
 στήθους πεσών, τῆς σοφίας ἐξήν-
 τλησας, καὶ τὸν κόσμον ἠρδευσας,
 Ἰωάννη μακάριε, τῇ τῆς Τριάδος,
 γνώσει τὴν θάλασσαν, καταξη-
 ράνας τῆς ἀθεότητος, στῦλος γε-
 νόμενος, καὶ νεφέλη ἔμψυχος, κα-
 θοδηγῶν, πρὸς τὴν ἐπουράνιον,
 κληροδοσίαν ἡμᾶς.

Del santo, stessa melodia.

Πάτερ θεόφρον Ἀρσένιε, τῆς κο-
 σμικῆς σεαυτόν, ἀποστήσας συγ-
 χύσεως, πρὸς τὴν ὑπερκόσμιον, ἀ-
 νηνέχθης ἀκρότητα, αὐτὴν ποθή-
 σας, τῶν ἀγαθῶν τὴν πηγὴν, αὐτὸ
 τὸ ὄντως, ἐφετὸν ἔφθασας, οὗ ταῖς
 ἐλλάμψεσι, μάκαρ πυρσευόμενος,
 ἁμαρτιῶν, ζόφου ταῖς πρεσβεΐαις
 σου, ἡμᾶς ἐξάρπασον.

Gloria. Tono pl. 4.

Εὐαγγελιστὰ Ἰωάννη, Ἰσαγγελε
 παρθένε, Θεολόγε θεοδίδακτε, ὁρ-
 θοδόξως τῷ κόσμῳ, τὴν ἄχραντον
 πλευράν, τὸ αἶμα καὶ τὸ ὕδωρ,

Il fiore scelto della verginità, la di-
 mora che ha accolto le sacre virtù, lo
 strumento della sapienza, il santua-
 rio dello Spirito, la luminosa bocca
 della grazia, il chiarissimo occhio
 della Chiesa, il venerabilissimo Gio-
 vanni celebriamo ora con canti spiri-
 tuali, come ministro di Cristo.

Appoggiandoti sul petto, hai at-
 tinto dalla sapienza i fiumi della teo-
 logia, e hai irrigato il mondo, o ot-
 timo Giovanni, disseccando con la
 conoscenza della Trinità il mare del-
 l'ateismo, divenuto vivente colonna
 di nube per guidarci alla celeste ere-
 dità.

Padre Arsenio di mente divina, la-
 sciata la confusione mondana, sei
 stato innalzato alle piú sublimi al-
 tezze ultramondane, e avendo ama-
 to la sorgente stessa del bene, hai
 raggiunto ciò che realmente è desi-
 derabile: acceso dai suoi fulgori, o
 beato, strappaci con la tua interces-
 sione, alla caligine dei peccati.

Evangelista Giovanni, vergine si-
 mile agli angeli, teologo ammae-
 strato da Dio: con retta dottrina tu
 hai annunciato al mondo l'immaco-

βλύζουσαν ἐκήρυξας, ἐν ᾧ τὴν αἰώνιον ζωὴν πορίζομεθα ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

lato costato che fa scaturire il sangue e l'acqua in cui troviamo la vita eterna per le anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa.**

Grande dossologia, apolytikon e congedo.

9 MAGGIO

Memoria del santo profeta Isaia, e del santo martire Cristoforo (sotto Decio, 249-251).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá del profeta.**

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἄνθρακι Θεότητος, τοῦ σαρκωθέντος ῥιπτόμενος, προφητείαν πιστεύεται, ὁ μέγας καὶ ἔνδοξος, καὶ τὴν θεῖαν δόξαν, βλέπει Ἡσαΐας, διὰ πολλὴν τῆς ἀρετῆς, περιουσίαν καὶ καθαρότητα, καὶ κήρυξ προχειρίζεται, καὶ προμηνύει τὴν μέλλουσαν, σωτηρίαν τοῖς ἔθνεσι, καὶ τὴν θεῖαν ἐμφάνειαν.

Purificato col carbone della divinità di colui che si è incarnato, al grande e glorioso Isaia è affidata la profezia, ed egli vede la divina gloria, per la grande abbondanza e purezza della sua virtù, è eletto come annunciatore, e mostra da lungi la futura salvezza per le genti e la divina manifestazione.

Νοῦν τε καὶ διάνοιαν, ἐκκαθαρθεῖς ἀξιάγαστε, Ἡσαΐα τοῦ Πνεύματος, εὐάρμοστον ὄργανον ἐνεργείαις τούτου, καὶ ταῖς ἐπιπνοίαις, ἀνακρουόμενον αἰεὶ, καὶ θεοφρόνως μεθαρμοζόμενον, ἐγένου πανοίδιμε, τὸν ἐπὶ θρόνου καθήμενον, ἐπηρμένου θεώμενος, καὶ τὰ θεῖα μουούμενος.

Con l'intelletto e la mente purificati, o Isaia degno di ammirazione, sei divenuto idoneo strumento dello Spirito, sempre toccato dalle sue energie e ispirazioni, e accordato con divina sapienza, o celebratissimo: contempli colui che siede sul trono elevato, e sei iniziato alle realtà divine.

Μίαν κυριότητα, τριսυποστάτου Θεότητος, τρισαγίω φωνήματι,

Contemplati, o beato, i divini serafini che incessantemente glorifi-

ἀπαύστως δοξάζοντα, Σεραφίμ τὰ θεῖα, Μάκαρ θεωρήσας, καὶ μνηθεῖς προφητικὴν, ἐνεπιστεύθης χάριν θαυμάσιε· διό σου τὸ πανίερον, ἐπιτελοῦντες μνημόσυνον, τῷ Χριστῷ σε προσάγομεν, πρεσβυτήν δυνατώτατον.

Stichirá del martire. Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τοῦ Χριστοφόρου τοὺς ἄθλους, δεῦτε τιμήσωμεν, δι' ὧν ἡμῖν πηγάζει ἡ ἀέναος χάρις, Χριστοῦ τοῦ ζωοδότου· καὶ γὰρ κραταιῶς, τοὺς ἐχθροὺς τροπώσάμενος, κατὰ παθῶν καὶ δαιμόνων καὶ ὀδυνῶν, τὴν ἐξουσίαν ἐκομίσατο.

Ἡ τῶν λειψάνων σου κόνις, θαυμάτων βλύζει πηγὰς, τῶν κεραυνῶν τὴν λύσιν, καὶ λοιμῶν καὶ κινδύνων, τὴν λύτρωσιν παρέχει· διό σε καὶ νῦν, Χριστοφόρε πολύαθλε, ὁ σὸς λαὸς ἱκετεύει, ὅπως αἰεὶ διασώζεται τῆς βλάβης αὐτῶν.

Σοῦ τὸ μνημόσυνον Μάρτυς, εὐωδιάζει τρανῶς, ἐαρινὰ ὡς ῥόδα, τὰ πολύαθλα πάθη, τῶν σῶν ἀγωνισμάτων, δι' ὧν ἀσθενεῖς, ἐμπαθεῖς τε καὶ ἄρρωστοι, τὴν εὐρωστίαν πλουτοῦντες, ταῖς σαῖς εὐχαῖς, ἀνυμνοῦσι τὸν δοτῆρα Χριστόν.

Gloria. **Del martire. Tono 4. Di Giovanni monaco.**

Κογχύλη αἵματος τοῦ μαρτυρίου

cano la signoria una della Deità trisipostatica con l'inno trisagio, e divenuto così iniziato, o ammirabile, ti è stata affidata la grazia della profezia. Celebrando dunque la tua solennissima memoria, noi ti presentiamo a Cristo, come intercessore potentissimo.

Venite, onoriamo le lotte di Cristoforo: da esse sgorga per noi l'eterna grazia di Cristo datore di vita, perché Cristoforo, avendo con forza messo in rotta i nemici, ha ottenuto potestà contro passioni demoni e dolori.

La polvere delle tue reliquie fa scaturire fonti di prodigi, salva dalle folgori e libera da pestilenze e pericoli. Perciò il tuo popolo, o Cristoforo, grande lottatore, ti prega anche ora di essere sempre preservato da questi mali.

La tua memoria, o martire, porta la fragranza, come di rose primaverili, delle grandi fatiche patite nelle tue lotte: per esse, infermi, sofferenti e malati, ottenuta la ricchezza della salute per le tue preghiere, celebrano il Cristo donatore.

La Chiesa di Dio, adorna come di

σου, κοσμηθεῖσα ἡ Ἐκκλησία τοῦ Θεοῦ, ἡλιακὰς ἀκτῖνας ἐκπέμπει, Χριστοφόρε πολὺαθλε· τῷ γὰρ Σταυρῷ, καθοπλίσας σεαυτὸν, καὶ τὸ θανεῖν ὑπὲρ Χριστοῦ προθύμως ἐλόμενος, γενναίως πρὸς παράταξις τοῦ ἀλλοτρίου ἀντικατέστης, καὶ καταισχύνας πάσας τὰς ἐπινοίας τῶν παρανόμων, νικητὴς στρατιώτης ὤφθης τοῦ Χριστοῦ. Διὸ δυσωποῦμέν σε, ὡς παρησίαν ἔχων, Μαρτύρων ἐγκαλλώπισμα, πρέσβευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

porpora del sangue del tuo martirio, diffonde raggi solari, o Cristoforo, grande lottatore. Tu infatti, armato della croce, hai prontamente scelto di morire per Cristo, e hai generosamente resistito allo schieramento dello straniero; hai confuso tutti i progetti degli empì, e sei così divenuto un vittorioso soldato di Cristo. Noi dunque ti imploriamo: tu che possiedi franchezza, o decoro dei martiri, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Gloria. **Del martire. Tono 4. Di Anatolio.**

Δεῦτε τῶν πιστῶν τὸ σύστημα, πνευματικὴν χορείαν ἐπικροτήσωμεν, καὶ τὸν ἀθλοφόρον Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, ἐν ὕμνοις τιμήσωμεν, Χριστοφόρον τὸν ἔνδοξον. Σήμερον γὰρ ὡς ἑσφόρος ἀνέτειλε, καὶ καταφωτίζει τὰς διανοίας τῶν πιστῶν, τῶν ἐν πίστει καὶ πόθῳ, ἐπιτελούντων τὴν μνήμην αὐτοῦ τὴν σεβάσιμον.

Su dunque, assemblea dei fedeli, intrecciamo una danza spirituale, e onoriamo con inni il vittorioso del Cristo Dio, il glorioso Cristoforo. Oggi egli è sorto come stella mattutina, e rischiara le menti dei fedeli che celebrano con fede e amore la sua augusta memoria.

Ora e sempre. **Della festa. Apolytikion del profeta. Tono 2.**

Τοῦ Προφήτου σου Ἡσαΐου, τὴν μνήμην Κύριε ἐορτάζοντες, δι' αὐτοῦ σε δυσωποῦμεν. Σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Festeggiando, Signore, la memoria del tuo profeta Isaia, tramite lui ti imploriamo: Salva le anime nostre.

Gloria. **Del martire. Tono 4.** Presto intervieni.

Στολαῖς ταῖς ἐξ αἵματος, ὠραῖ-
ζόμενος, Κυρίῳ παρίστασαι, τῷ
Βασιλεῖ οὐρανῶν, Χριστοφόρε ἀοί-
διμε· ὅθεν σὺν Ἀσωμάτων, καὶ
Μαρτύρων χορείαις, ἄδεις τῇ τρι-
σαγίῳ, καὶ φρικτῇ μελωδίᾳ· διὸ
ταῖς ἱκεσίαις ταῖς σαῖς, σῶζε τοὺς
δούλους σου.

Bello nelle tue vesti di sangue, te
ne stai presso il re dei cieli, o Cristo-
foro celebrato. Per questo con i cori
degli incorporei e dei martiri tu
canti la tremenda melodia dell'inno
trisagio: con le tue preghiere, salva
dunque i tuoi servi.

Ora e sempre. **Della festa.**

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

ORTHROS

Kondákion. Del profeta.

Tono 2. Τὴν ἐν πρεσβείαις ἀκοίμητον Tomba e morte non hanno trattenuto.

Τῆς Προφητείας τὸ χάρισμα δε-
δεγμένος, προφητομάρτυς Ἡσαΐα
θεοκήρυξ, πᾶσιν ἐτράνωσας τοῖς
ὑφ' ἥλιον, τὴν τοῦ Θεοῦ φωνήσας
μεγαλοφώνως σάρκωσιν· Ἴδου ἡ
Παρθένος ἐν γαστρὶ λήψεται.

Ricevuto il carisma della profezia,
o profeta martire, Isaia araldo di
Dio, hai chiaramente proclamato,
per tutti coloro che vivono sotto il
sole, l'incarnazione di Dio, gridando
a gran voce: Ecco, la Vergine conce-
pirà in seno.

Ikos. Circonda di una muraglia i miei sensi.

Ὅλος ὑπάρχων νενεκρωμένος
καὶ ἀκάθαρτα χεῖλη κεκτημένος
Χριστέ, πῶς οἶσω σοι αἶνον ἐπά-
ξιον. Ὄντως γινώσκων τὴν σὴν εὐ-
σπλαγχνίαν, ὅτι σῶζει τοὺς πίστει
σοι προσιόντας, ὥσπερ ποτὲ καὶ ἡ
χήρα ἐκείνη τὰ δύο λεπτά, προ-
σφέρω λόγους χειλέων ῥυπαρῶν,
καὶ προσπίπτω κραυγάζων σοι·
Τὸν νοῦν μου φώτισον Δέσποτα,
ἵνα λέγω μετὰ τοῦ Προφήτου σου·

Io che sono tutto morto, io che ho
labbra impure, o Cristo, come ti of-
frirò una lode? Ma conoscendo la
tua amorosa compassione, sapendo
che salvati quanti ti si accostano con
fede, da labbra insozzate io ti offro
parole, come un tempo la vedova le
due monetine, e mi getto ai tuoi pie-
di gridando: Illumina, Sovrano, il
mio intelletto, affinché con il tuo
profeta io dica: Ecco, la Vergine con-

Ἰδοὺ ἡ Παρθένος ἐν γαστρὶ λήψεται. cepirà in seno.
ται.

Un altro, del martire. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Χριστὸν φέρων ἔνδοξε, ἐν τῇ ψυχῇ σου, ἰσχυρῶς κατέβαλες, τῶν ἐναντίων τὰς ἀρχάς· διὸ Χριστὸν ἐκδυσώπησον, ὦ Χριστοφόρε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Portando Cristo nella tua anima, o glorioso, hai vigorosamente abbattuto i principati avversi: supplica dunque Cristo, o Cristoforo, per le anime nostre.

Sinassario.

Il 9 di questo stesso mese, memoria della lotta del santo e glorioso profeta Isaia.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Cristoforo.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

10 MAGGIO

✠ **Memoria del santo apostolo Simone lo zelota.**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Σίμων ὁ θαυμάσιος, τῶν Ἀποστόλων τὸ καύχημα, ὡς βολὴς ἑξαστραπτουσα, διήλθε τὰ πέρατα, ἐκδιώκων ζόφον, τῆς πολυθεΐας, σωτηριώδεσιν αὐτοῦ, καὶ φωτοβόλοις θείοις διδάγμασι, καὶ πάντα κατεφώτισε, μίαν δοξάζειν Θεότητα, ἐν τρισὶν ὑποστάσεσιν, ἀδιαίρετον ἄτμητον.

Il mirabile Simone, vanto degli apostoli, come dardo sfolgorante ha attraversato i confini della terra, fuggendo la tenebra del politeismo con i raggi delle sue divine dottrine di salvezza, e tutti ha illuminato perché glorificassero la Deità una in tre ipòstasi, indivisa, indivisibile.

Σίμων ὁ θεόπνευστος, ὁ παμφα-

Simone da Dio ispirato, lumino-

ἤς καὶ ὑπέριμος, τῶν ἐθνῶν ὁ διδάσκαλος, σαγήνη ἢ ἔνθεος, ἐκ τῆς ἀπωλείας, τοῦ βυθοῦ ζωγροῦσα, θεολογίας ὑψηλῆς, ὁ ἀληθέστατος κήρυξ ἅπαντας, Χριστοῦ πρὸς τὴν ἐπίγνωσιν, νῦν δεξιῶς εἰσιτάσαστο, τὰ αὐτοῦ κατορθώματα, προτιθεὶς πανδαισίαν τερπνὴν

Σίμων ὁ μακάριος, διαδραμῶν εἰς τὰ πέρατα, ὡς τροχὸς κυλιόμενος, πᾶσαν γῆν κατέφλεξεν, εἰδωλομανοῦσαν, καὶ τῇ εὐσεβείᾳ, καταπυρσεύσας τηλαυγεῖς, πυρσοὺς ἀνῆψε πιστοῖς ἐν χάριτι πάντας γὰρ κατεφώτισε, μίαν δοξάζειν Θεότητα, ἐν τρισὶν ὑποστάσεσιν, ἀδιαίρετον ἄτμητον.

Gloria. **Tono 2.**

Ζήλου ἐπώνυμος κληθεῖς, Σίμων ἀξιάγαστε, ζηλῶν ἐζήλωσας Θεῷ τῷ παντοκράτορι, καὶ θείων σε θαυμάτων ἔμπλεων ἀνέδειξε· ξένον γὰρ τὸν ζῆλον ἔχων, φερωνύμως Ζηλωτῆς μακάριε ἐκλήθης, καὶ τῷ τρόπῳ τὴν κλῆσιν σύμφωνον ἐκτήσω. Διὸ ὑψηλὸς ὑπάρχων, ἐν μεταρσίοις χοροῖς σκηνούμενος, πρέσβευε θεόπτα τῷ Λόγῳ Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

sissimo e venerabilissimo, maestro delle genti, divina rete che cattura prede viventi dall'abisso della perdizione; veracissimo araldo di eccelsa teologia, ha ora benevolmente apprestato per tutti il convito della conoscenza di Cristo, presentando, come gradito banchetto, le proprie belle imprese.

Il beato Simone, percorrendo i piú lontani paesi, come ruota che gira, ha incendiato tutta la terra presa dalla pazzia idolatrica, e, sprigionando fiamme di pietà, ha acceso per i fedeli, con la grazia, fulgide fiaccole: tutti ha infatti illuminato perché glorificassero la Deità una in tre ipòstasi, indivisa, indivisibile.

Tu che trai il nome dallo zelo, o Simone degno di ammirazione, sei stato pieno di zelo per Dio onnipotente, ed egli ti ha ricolmato di divine meraviglie: poiché infatti il tuo zelo era straordinario, o beato, hai avuto il soprannome di zelota, e ti sei procurato un nome adeguato alla tua condotta di vita. Dimorando dunque eccelso tra i cori elevati, intercedi, o tu che vedi Dio, presso il Verbo, Cristo Dio nostro, affinché ci doni la grande misericordia.

Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 1 Πανεύφημοι Μάρτυρες. Martiri degni di ogni lode.

Σίμων παναοίδιμε τρυφῆς, τὸν χειμάρρουν ἔπιες, καὶ θεοφρόνως ἐπότισας, Θεοῦ ἐπίγνωσιν, τοὺς θερμῶς ποθοῦντας, τὸν Χριστὸν μιμούμενος, ᾧ νῦν χαρμονικῶς προσεχώρησας, δόξαν θεώμενος, τῆς Τριάδος τὴν ὑπέρφωτον, καὶ εἰρήνην, τὴν ἀπειροδύναμον.

Στίχ. Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

Σίμων ὑπερθαύμαστε Θεόν, καθορῶν τερπνότατα, ὡς ἐφικτὸν καὶ ὀρώμενος, ἐνώσει κρείττονι, ἀπολαύων τούτου, καὶ θετῶς θεοούμενος, τὸ μόνον ὀρεκτὸν καὶ μακάριον, χαίρων ἀπέλαβες, χριστοκήρυξ παναοίδιμε, τοῖς Ἀγγέλοις, νῦν συναυλιζόμενος.

Στίχ. Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δόξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

Σίμων παμμακάριστε Θεοῦ, καὶ ἀνθρώπων δέδειξαι, πιστὸς μεσίτης γενόμενος, καὶ νῦν εὐΐλατον, εὐπαρρησιάστοις προσευχαῖς τιθεὶς ἡμῖν, Χριστὸν μὴ διαλίπης τὸν Κύριον, πρεσβεύων πάντοτε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν

Simone celebratissimo, hai bevuto al torrente di delizie e con divina sapienza, hai abbeverato di conoscenza di Dio quanti ardentemente la desideravano, imitando il Cristo: a lui ora te ne sei andato gioioso, per contemplare la gloria fulgidissima della Trinità e la pace d'infinita potenza.

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Simone mirabilissimo, contemplando Dio con somma dolcezza, e vedendolo, per quanto è possibile, godendo di lui per un'unione divina, divenendo Dio per adozione, hai ottenuto con gioia ciò che solo è desiderabile e beato, o celebratissimo araldo di Cristo, ora che dimori con gli angeli.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Simone beatissimo, hai mostrato di essere divenuto fedele intermediario tra Dio e gli uomini, ed ora, rendendolo benevolo verso di noi, con le tue preghiere piene di franchezza, non cessare mai di intercedere perché il Cristo Signore doni

ειρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Τὴν κτίσιν ὡς ἀετὸς ὑψιπέτης διήλθες, Σίμων ἱερώτατε, μαθητὰ τοῦ Σωτῆρος καὶ Ἀπόστολε, καὶ τὴν πλάνην τῶν εἰδώλων, τοῖς πυριφθόγγοις σου δόγμασιν, ὡς ὕλην πᾶσαν καταφλέξας, τὰ ἔθνη ἐξ ἀγνωσίας βυθοῦ, πρὸς τὴν θείαν γνῶσιν μετήγαγες, καὶ νῦν πρόσβευε Χριστῶ, ὅπως ἴλεως γενήσεται ἡμῖν, ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως.

Con alto volo d'aquila, hai percorso la creazione, Simone sacratissimo, discepolo e apostolo del Salvatore, e con i tuoi insegnamenti dalle parole infuocate hai bruciato come foresta tutto l'inganno degli idoli, facendo così passare le genti dall'abisso dell'ignoranza alla divina conoscenza. Intercedi ora presso il Cristo perché ci sia propizio nel giorno del giudizio.

Ora e sempre. **Della festa. Apolytícion. Tono 3.**

Ἀπόστολε Ἄγιε Σίμων, πρόσβευε τῶ ἐλεήμονι Θεῶ, ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Santo apostolo Simone, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Un altro. Stesso tono. Τείας πίστεως La confessione della fede divina.

Ζῆλος ἔνθεος, καταλαβῶν σε, τοῦ γνωσθέντος σοι, σαρκὸς ἐν εἵδει, ζηλωτὴν ἐν Ἀποστόλοις ἀνέδειξε καὶ τοῦ Δεσπότης ζηλώσας τὸν θάνατον, διὰ Σταυροῦ πρὸς αὐτὸν ἐξεδήμησας, Σίμων ἐνδοξε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρησασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Lo zelo divino per colui che avevi conosciuto rivestito di carne, ti ha reso 'zelota' fra gli apostoli. Ed emulando la morte del Sovrano, a lui mediante la croce sei migrato. O glorioso Simone, prega il Cristo Dio di donare alle anime nostre la grande misericordia.

ORTHROS

Káthisma. Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Θείου Πνεύματος τῇ φωταυγία, Con lo splendore luminoso del discóτος ἔλυσας, πολυθειῖας, καὶ vino Spirito hai dissipato la tenebra τῶν πιστῶν τὰς καρδίας ἐφώτισας, del politeismo e illuminato i cuori

ἀναβοήσας, σωτήρια δόγματα, καὶ dei credenti, proclamando dottrine καταργήσας Ἑλλήνων μυθεύματα, Σίμων ἔνδοξε, Χριστὸν τὸν Θεοῦ greci. O glorioso Simone, prega il ὄν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸν Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

E della festa.

Kondákion. Tono 2. Τοὺς ἀσφαλεῖς Gli araldi sicuri.

Τὸν ἀσφαλῶς τὰ τῆς σοφίας Con lodi acclamiamo tutti beato δόγματα, ἐν ταῖς ψυχαῖς τῶν εὐσεβούντων θέμενον, ἐν αἰνέσει μακαρίσωμεν, τὸν θεηγόρον πάντες dei credenti le dottrine della sapienza. Ora sta accanto al trono della gloria ed esulta insieme agli incorporei, intercedendo incessantemente per tutti noi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τοῦ Ἀποστόλου τὴν μνήμην Esaltiamo tutti la memoria dell'apostolo come giorno di salvezza, e πάντες ὡς σωτηρίας ἡμέραν, εὐφημήσωμεν νῦν, καὶ εὐσεβῶς μακαρίσωμεν· αὕτη γὰρ πάση τῇ οἰκουμένη, ὥσπερ ἥλιος λάμπει, φωτὸς ἀκτίσι πᾶσαν ἀχλὺν ἐκδιώκουσα καὶ καταλάμπουσα τοὺς πόθῳ ταύτην γεραίροντας. Διὸ προθύμως συνδράμωμεν ἀνυμνοῦντες, αὐτὸν ὡς χρῆος· αὐτὸς γὰρ Χριστῷ παρίσταται, πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν. onorano con fede. Prontamente accorriamo dunque a celebrarlo, perché egli sta presso Cristo intercedendo incessantemente per le anime nostre.

Sinassario.

Il 10 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo Simone lo zelota.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Canone dell'apostolo. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono pl. 4. Τὴν ἀγνὴν ἐνδόξως Onoriamo gloriosamente.

Ἐμφανῆς ἐγένου τοῖς πέρασι,
φωτὶ καταλάμπων, καὶ τὸ πῦρ τὸ
τοῦ Πνεύματος δεδεγμένος, φωτο-
ειδῆς ἐδείχθης· διὸ σε μακαρίζο-
μεν.

Sei divenuto manifesto ai confini
della terra per il tuo fulgido splen-
dore, e, ricevuto il fuoco dello Spi-
rito, sei divenuto tutto di luce: per
questo noi ti diciamo beato.

Ὀλικῶς Θεῷ ἀνακείμενος, αὐτῷ
συνεκράθης, ὃν νῦν καθικέτευε,
θεοφάντορ ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν πίσται
καὶ πόθῳ εὐφημούντων σε.

Totalmente consacrato a Dio, hai
ottenuto l'unione con lui: anche ora
imploralo per noi che con fede e
amore ti esaltiamo, o annunciatore
di Dio.

Theotokíon.

Σωτηρίας πᾶσι τὴν πρόξενον,
φανεῖσαν ἀνθρώποις, καὶ τὸν κό-
σμον φωτίσασαν λαμπηδόσι, θεο-
ειδοῦς ἀγνείας, ἐν ὕμνοις με-
γαλύνωμεν.

Magnifichiamo con inni colei che
è divenuta causa di salvezza per
tutti gli uomini, e che ha illuminato
il mondo con bagliori di divina pu-
rezza.

Irmós.

Τὴν ἀγνὴν ἐνδόξως τιμήσωμεν,
λαοὶ Θεοτόκον, τὴν τὸ πῦρ τῆς
Θεότητος δεξαμένην, ἐν τῇ γαστρὶ
ἀφλέκτως, ἐν ὕμνοις μεγαλύνω-
μεν.

Gloriosamente onoriamo, o popo-
li, magnificandola con inni, la pura
Madre di Dio, che senza venir bruciata
ha accolto in grembo il fuoco
della divinità.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε **Udite, donne.**

Αὐτόπτα καὶ Ἀπόστολε, Χριστοῦ
τοῦ πανοικτίρμονος, εἰρήνην αἰτη-
σαι πάσῃ, τῇ οἰκουμένῃ, καὶ νίκας,
τῷ φιλοχρίστῳ Ἄνακτι, ἡμῖν πται-
σμάτων ἄφεσιν, καὶ σωτηρίαν ἄ-
πασι, τοῖς εὐφημοῦσί σε Σίμων, ὡς
μαθητὴν θεηγόρον.

Testimone oculare e apostolo del
pietosissimo Cristo, chiedi pace per
tutta la terra e vittorie per il principe
amante di Cristo; e per noi che ti ce-
lebriamo come discepolo ispirato,
chiedi, o Simone, la salvezza, e la re-
missione delle colpe.

E della festa.

Alle lodi, 3 stichirá prosómia dell'apostolo.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Τῷ καλάμῳ τῆς χάριτος, ἐκ βυ-
θοῦ ματαιότητος, τοὺς βροτοὺς
ἀνείλκυσας, Σίμων ἔνδοξε, τοῦ Δι-
δασκάλου τοῖς νεύμασιν, ὑπείκων
μακάριε, τοῦ φωτίσαντος τὴν σὴν,
κατὰ πάντα διάνοιαν, καὶ Ἀπόστο-
λον, καὶ σεπτὸν θεηγόρον καὶ φω-
σφόρον, ἀναδείξαντα τῆς τούτου,
ἀκαταλήπτου Θεότητος.

Ἡ τοῦ Πνεύματος ἔλλαμψις, ἐπὶ
σὲ καταβέβηκε, τοῦ πυρὸς ἐν εἶδει,
καὶ σὲ μακάριε, θεῖον δοχεῖον εἰρ-
γάσατο, συντόνως ἐλαύνοντα, ἄ-
θειᾶς τὴν ἀχλύν, καὶ τὸν κόσμον
φωτίζοντα τῇ λαμπρότητι, τῶν
πανσόφων σου λόγων, μυστολέκ-
τα, Ἀποστόλων ἢ ἀκρότης, Σίμων
θεόφρον πανόλβιε.

Ἀστραπαῖς τοῦ κηρύγματος,
τοὺς ἐν σκότει καθεύδοντας, ἀγ-
νωσίας Ἐνδοξε, κατεφώτισας, ἀ-
ναγεννήσας θεσπέσιε, υἱοὺς διὰ
πίστεως, τοῦ Δεσπότη καὶ Θεοῦ,
οὗ ζηλώσας τὸ πάθος τε, καὶ τὸν
θάνατον, καὶ τῆς δόξης ἐγένου
κληρονόμος, ὡς σοφὸς καὶ θεηγό-
ρος, καὶ μαθητῆς ἀληθέστατος.

Con la canna della grazia hai
tratto i mortali dall'abisso della va-
nità, o degno di ammirazione, do-
cile, o glorioso Simone, ai cenni del
Maestro che in tutto aveva illumi-
nato la tua mente o beato, e ti aveva
reso apostolo, venerabile annuncia-
tore ispirato, portatore della luce
della sua incomprensibile divinità.

Su di te è scesa l'illuminazione
dello Spirito in forma di fuoco, e ti
ha reso, o beato, divino tabernacolo,
ti ha reso capace di dissipare in bre-
ve la caligine dell'ateismo e di illu-
minare il mondo con lo splendore di
sapientissime parole, o narratore dei
divini misteri, vertice degli apostoli,
Simone felicissimo di mente divina.

Con le folgori dell'annuncio, hai
illuminato, o glorioso, quanti dormi-
vano nella tenebra dell'ignoranza, e,
mediante la fede, o uomo meravi-
glioso, li hai rigenerati a figli del So-
vrano e Dio: di lui tu hai emulato la
passione e la morte, divenendo ere-
de della gloria, come sapiente, come
annunciatore divino, come auten-
tico discepolo.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Μαθητὰ τοῦ Σωτῆρος καὶ Ἀπό-
στολε, Σίμων Ζηλωτὰ πανένδοξε,

Discepolo e apostolo del Salvato-
re, gloriosissimo Simone zelota, no-

ἡμῶν δὲ πολιοῦχε, καὶ τῆς οἰκου-
μένης κήρυξ διαπρύσιε, πρέσβευε
ἐκτενῶς ῥυσθῆναι ἡμᾶς ἐκ κινδύ-
νων, καὶ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν

stro patrono e chiaro annunciatore
per tutta la terra, intercedi con fer-
vore perché siamo liberati dai peri-
coli e siano salvate le anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa.**

Grande dossologia, apolytikon e congedo.

11 MAGGIO

Commemorazione della dedicazione di Costantinopoli alla santissima Madre di Dio (330); e memoria del santo ieromartire Mocio (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichirá prosómia della dedicazione.**

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἡ τῶν πόλεων Ἄνασσα, τῆ Κυ-
ρία τῆς κτίσεως, τὴν αὐτῆς νῦν σύ-
στασιν ἀνατίθεται· ἐν γὰρ αὐτῇ
καὶ κρατύνεται, καὶ φῦλα πολέμι-
α, καὶ ὑψαύχενα ἐχθρόν, τοῖς πο-
σὶν ὑποτίθησι, τῶν πιστῶν αὐτῆς,
Βασιλέων βοῶσα· Σὺ Παρθένε, καὶ
τοῦ στέφους καὶ τῶν σκήπτρων,
καὶ τῶν ἀνάκτων κραταίωμα.

La regina delle città consacra ora
alla Signora del creato tutta la pro-
pria compagine. In lei infatti trova la
sua forza, e mette sotto i piedi dei
propri re fedeli le nazioni ostili e al-
tere dei nemici, gridando: Tu, o Ver-
gine, sei fortezza della corona, degli
scettri e dei regnanti.

Dello ieromartire.

Φωταυγῆς ὡσπερ ἥλιος, ἐκ δυ-
σμῶν ἀνατέταλκας, καταυγάζων
ἅπασαν τὴν ὑφήλιον, ταῖς ἀστρα-
παῖς τῆς ἀθλήσεως, θεόφρον πα-
νόλβιε, ἀθλητῶν ἢ καλλονή, Ἱερέ-
ων εὐπρέπεια, ἰσοστάσιε, τῶν ἀγί-
ων Ἀγγέλων, ὁ τῆς πλάνης, τὴν ἰ-
σχὺν ἐξαφανίσας, θεομακάριστε
Μώκιε.

Splendente come sole, dall'occi-
dente sei sorto per illuminare tutta
la terra con lo sflogorio della tua lot-
ta, o felicissimo di mente divina, bel-
lezza dei lottatori, decoro dei sacer-
doti, pari in dignità ai santi angeli,
tu che hai annientato la forza dell'er-
rore, o Mocio in Dio beato.

Εὐσεβεία πυρούμενος, καὶ ἀ-
θλήσει στομούμενος, καὶ ἀνδρεία
Μώκιε λιπαινόμενος, οὐρανοχάλ-
κευτος γέγονας, ἀοίδιμε μάχαιρα,
παρατάξεις δυσμενῶν, παντελῶς
ἀφανίζουσα· ὅθεν σήμερον, τὴν
φωσφόρον ἐκ πόθου καὶ ἀγίαν,
ἐορτάζομέν σου μνήμην, κλέος
Μαρτύρων καὶ καύχημα.

Acceso dalla pietà, temprato dalla
lotta e unto di forza, o Mocio, sei
divenuto, o martire celebrato, spada
forgiata nei cieli che completamente
annienta gli schieramenti nemici.
Perciò noi festeggiamo oggi con
tutto il cuore la tua luminosa e santa
memoria, o gloria e vanto dei mar-
tiri.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytíktion della dedicazione. Tono 4.

Τῆς Θεοτόκου ἡ Πόλις, τῆ Θεο-
τόκῳ προσφόρως, τὴν ἑαυτῆς ἀνα-
τίθεται σύστασιν· ἐν αὐτῇ γὰρ ἐ-
στήρικται διαμένειν, καὶ δι' αὐτῆς
περισώζεται καὶ κραταιοῦται, βο-
ῶσα πρὸς αὐτήν· Χαῖρε ἡ ἐλπίς
πάντων τῶν περάτων τῆς γῆς.

La città della Madre di Dio alla
Madre di Dio opportunamente af-
fida tutta la propria compagine: su
di lei infatti si appoggia per il suo
perdurare, da lei è salvata e raffor-
zata, e a lei acclama: Giosci, speran-
za di tutti i confini della terra.

Un altro, del santo. Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικός Stupisce il coro angelico.

Χριστῶ ιερουργῶν, ἱερεὺς ὢν τῆς
δόξης, θυσίαν λογικὴν, καὶ ὀλό-
κληρον θῦμα, ἀθλήσεως ἄνθραξι,
σεαυτὸν προαενήνοχας· ὅθεν Μώ-
κιε, διπλῶ στεφάνῳ σε στέφει, ὁ
δοξάσας σε, ὡς δοξασθεὶς σου τοῖς
ἄθλοις, Χριστὸς ὁ φιλόανθρωπος.

Celebrando per il Cristo il sacro
culto, poiché eri sacerdote della glo-
ria, hai offerto te stesso come sacrifi-
cio razionale, e come vittima per-
fetta, nei carboni ardenti della tua
lotta: per questo, o Mocio, ti cinge di
duplice corona colui che ti ha glori-
ficato, il Cristo amico degli uomini,
glorificato dalle tue lotte.

ORTHROS

Kondákion della dedicazione.

Tono 2. Τοῖς τῶν αἱμάτων σου Con i rivoli del tuo sangue.

Ὡς περιούσιος κλῆρος ἡ Πόλις Come tua parte eletta, si affida, o

σου, προσανατίθεται Κόρη τῆ σκέ-
πη σου, ἦν σκέποις ἀμάχῳ ἰσχύς
σου, σοὶ ἀφορῶσαν Παρθένε καὶ
κράζουσαν, Σὺ εἶ τοῦ λαοῦ Σου
ἀσφάλεια.

Vergine, alla tua protezione la tua
città: possa tu custodirla con la tua
invincibile forza poich  essa guarda
a te, o Vergine, gridando: Tu sei la
sicurezza del tuo popolo.

Un altro, del santo. Stesso tono. Gli araldi sicuri.

Καθοπλισθεὶς, τῷ θυρεῷ τῆς πί-
στεως, τῶν ἀσεβῶν, τὰς παρατά-
ξεις ἔτρεψας, καὶ ἐδέξω δόξης στέ-
φανον, παρὰ Κυρίου μάκαρ Μώ-
κιε, διὸ μετὰ Ἀγγέλων περιῶζε
κινδύνων τοὺς ὑμνοῦντάς σε, πρε-
σβεύων ἀπαύστως, ὑπὲρ πάντων
ἡμῶν.

Armato dello scudo della fede, hai
volto in fuga gli schieramenti degli
empi, e hai ricevuto dal Signore la
corona della gloria, o beato Mocio:
perci , insieme agli angeli, preserva
dai pericoli quanti ti celebrano, in-
tercedendo incessantemente per
tutti noi.

Sinassario.

L'11 di questo stesso mese, celebriamo spiritualmente la commemorazione del giorno natalizio, cio  della dedicazione di questa regina delle citt  custodita da Dio, che si consacra in modo speciale alla nostra Sovrana la santa Madre di Dio e da essa   per sempre salvata.

Lo stesso giorno, memoria del santo ieromartire Mocio.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi piet  di noi. Amen.

Exapostil rion della festa.

Allo stico, gli stichir  della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

12 MAGGIO

Memoria del nostro santo padre Epifanio, vescovo di Cipro (403), e di Germano, arcivescovo di Costantinopoli, martire sotto Leone Isaurico (740?).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **stichir  pros mia.**

Stichir  di sant'Epifanio. Tono 4. Ἐδωκας σημεῖωσιν Hai dato come segno.

Νόμος ὁ ἐν γράμματι, παιδαγωγ-

La Legge scritta con lettere ti  

γὸς σοι γεγένηται, εἰς Χριστὸν Ἐπιφάνιε, δεικνὺς τὴν ἀστράψασαν, τοῦ Σωτῆρος χάριν, τῆς θεογνωσίας, προγραφομένην μυστικῶς, καὶ τυπουμένην διαφανέστατα, ἦνπερ καὶ ἐφανέρωσας, ταῖς διδαχαῖς σου πανεύφημε, τηλαυγῶς ἐκτιθέμενος, τὰ θεόπνευστα δόγματα.

Νόμου τοῦ τῆς χάριτος, καταγελεὺς ἐχρημάτισας, θεοφάντορ μακάριε, φωτίζων τὰ πέρατα, ταῖς τῶν σῶν δογμάτων, θείαις δαδουχίαις, καὶ τῶν αἰρέσεων θερμῶς, τὰς γλωσσαλγίας καταστρεψάμενος, πανσόφως ἐστηλίτευσας, διδασκαλίας πανόσιε, καὶ τὸ κάλλος τὸ ἄχραντον, τὸ τῆς πίστεως ἔδειξας.

Ὁ βίος ὁ ἔνθεος, τῷ ὀρθοδόξῳ φρονήματι, συνδραμῶν παρεσκεύασε, τελεῖν τὰ θαυμάσια, καὶ δαιμόνων θράσος, Πάτερ ἀπελαύνειν, καὶ νοσημάτων χαλεπῶν, τὰς ἀλγηδόνας παύειν ἐντεύξεσι, καὶ χάριτι κοσμούμενον, Ἱεραρχίας σε ἔδειξεν, Ἰησοῦς ὁ φιλόανθρωπος, καὶ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Di san Germano. Tono 1. Πανεύφημοι

Λεόντιον φρόνημα στερωῶς, Γερμανὲ κατέβαλες, τὸ δυσσεβείας ἀνάμεστον· τὴν γὰρ προσκύνησιν, τῶν σεπτῶν εἰκόνων, τοῦ Χρι-

στα pedagogo a Cristo, o Epifanio, mostrandoti la grazia sfolgorante della divina conoscenza del Salvatore, già prima misticamente scritta e a chiari caratteri impressa. Tale grazia, o degno di ogni lode, tu hai manifestato con i tuoi insegnamenti, esponendo distintamente le dottrine da Dio ispirate.

Sei stato annunciatore della legge della grazia, o beato araldo di Dio, illuminando i confini della terra con i divini bagliori delle tue dottrine; e, abbattendo con veemenza le interminabili chiacchiere eretiche, con la grande sapienza dei tuoi insegnamenti, o venerabilissimo, le hai esposte all'infamia, e hai mostrato l'immacolata bellezza della fede.

La tua divina esistenza, unita ai sentimenti di retta fede, ti ha reso atto a compiere prodigi e a respingere la sfrontatezza dei demoni, o padre, e a placare con le tue preghiere i dolori di tremendi mali. E Gesù, amico degli uomini e Salvatore delle anime nostre, ti ha ornato della grazia dell'episcopato.

Μαρτύρες Martiri degni di ogni lode.

Con forza, o Germano, hai rovesciato l'opinione del tutto empia di Leone, l'infelice aveva infatti rinnegato la venerazione delle sacre icone

στοῦ ὁ δαίλαιος, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων ἠρνήσατο, ἀλλὰ τοῖς λόγοις σου, θεοφάντορ ἐξελήλεγκται, καὶ ὡς ἄνους, ἀνόητος ἔμεινεν.

Ὁ Λέων ὁ ἄθεος, ὁ θῆρ, ὁ Θεῶ μι-
σοῦμενος, τοῦ Ἀντιχρίστου ὁ πρό-
δρομος, ὁ τὴν προσκύνησιν, τῆς
Χριστοῦ εἰκόνας, ἀθετήσας Ὅσιε,
τοῦ κλήρου τῶν πιστῶν ἐξωστρά-
κισται· διὸ αἰτουμέν σε· Ὡς ἐκεῖνον
ταῖς πρεσβείαις σου, τὸν παρόντα,
κατεύνασον τάραχον.

Ἐφέσεως ἔτυχες τῆς σοί, θεο-
φάντορ πόρρωθεν, πεποθημένης
σαφέστατα· τῷ γὰρ Δεσπότη σου,
μετὰ παρρησίας, Γερμανὲ μακά-
ριε, νῦν ἱεροπρεπῶς προσεχώρη-
σας, ᾧ παριστάμενος, ἀπολαύεις
τῆς θεώσεως, τὴν εἰρήνην, τῷ κό-
σμῳ αἰτούμενος.

Gloria. **Di sant'Epifanio. Tono 2.**

Εἰ καὶ Μωσαϊκοῖς νόμοις ὑπέκυ-
ψας, τῆς Ἰουδαϊκῆς λατρείας
ὑπάρχων βλάστημα, ἀλλ' ἡ χάρις
Πάτερ ἡ τοῦ Χριστοῦ, ἐν σοὶ ἐπι-
λάμψασα, μαθητὴν τῆς εἰρήνης
τοῦ Εὐαγγελίου σαφῶς ἀπειργά-
σατο, ἐντεῦθεν ὡς ἀγγίνους, τοῖς
ἀμφοῖν διαθηκῶν, κατὰ νοῦν εἰλη-
φῶς ἔκβασιν, ἀπὸ δουλείας, εἰς
ἐλευθερίαν μεταβέβηκας. Διὸ ἰκέ-
τευε ὑπὲρ ἡμῶν, λυτρωθῆναι τῆς

del Cristo e di tutti i santi. Ma dalle
tue parole, o divino annunciatore, è
stato confuso, e, come stolto, è rima-
sto privo di senno.

Il Leone senza Dio, la belva in o-
dio a Dio, il precursore dell' anticri-
sto, colui che ha abolito, o santo, la
venerazione dell'icona di Cristo, è
stato escluso dall'eredità dei fedeli.
Per questo noi ti chiediamo: Come
quello, fa cessare con la tua interces-
sione anche il presente sconvolgi-
mento.

Hai ottenuto, o annunciatore di
Dio, ciò che da lungo tempo avevi
chiaramente desiderato, perché ora,
o beato Germano, pieno di fiducia te
ne sei santamente andato al tuo So-
vrano, e, stando davanti a lui, godi
della deificazione, mentre chiedi per
il mondo la pace.

Sei stato soggetto alle leggi mosai-
che, perché per nascita, o padre, sei
di culto giudaico, ma la grazia di
Cristo che in te ha brillato, ti ha reso
discepolo del vangelo della pace.
Perciò, come esperto, hai compreso
come si compivano entrambe le al-
leanze, e sei passato dalla schiavitù
alla libertà. Prega dunque per noi,
perché siamo liberati dalla tirannide
del nemico e perché siano salvate le

τυραννίδος τοῦ ἐχθροῦ, καὶ σω- anime nostre.
θῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Gloria. **Di sant'Epifanio. Tono pl. 1.**

Τῆς ὀρθοδόξου πίστεως, διὰ τὴν πνευματικὴν σοφίαν, διδάσκαλος ὄφθης, Ἐπιφάνιε μακάριε, καὶ Χριστὸν εὐρῶν ποδηγέτην, τὰς βουλὰς τῶν κακοδόξων αἰρετικῶν διεσκέδασας. Διὸ αἰτοῦμέν σε Ἄγιε, πρεσβεύειν ἄχρι τέλους, τὴν ὑπὸ σοῦ βεβαιωθεῖσαν ὀρθὴν πίστιν, ἀσάλευτον φυλαχθῆναι ἡμῖν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος παρ' αὐτοῦ τοῦ Σωτῆρος τῶν ὅλων, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Grazie alla sapienza spirituale sei divenuto maestro di fede ortodossa, o beato Epifanio, e trovando in Cristo la tua guida, hai dissipato i disegni degli eretici dalla cattiva dottrina. Noi dunque ti chiediamo, o santo, di intercedere perché la retta fede da te confermata ci sia custodita stabile sino alla fine, e il Salvatore di tutti doni alle anime nostre la grande misericordia.

Ora e sempre. **Della festa. Apolytikion. Dei santi. Tono 4.**

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, ὁ ποιῶν ἀεὶ μεθ' ἡμῶν, κατὰ τὴν σὴν ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, ἐν εἰρήνῃ κυβέρνησον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

O Dio dei padri nostri, che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la tua misericordia, ma, per le loro preghiere, dirigi la nostra vita nella pace.

Un altro. Tono 1. Cittadino del deserto.

Τοὺς διττοὺς ὑποφήτας τῆς ἀνάρχου Θεότητος, τῶν θεοτυπῶτων δογμάτων, τοὺς πανσόφους ἐκφάντορας, σὺν τῷ Ἐπιφανίῳ τῷ κλεινῷ, ὑμνήσωμεν τὸν θεῖον Γερμανόν· ὡς λαμπροὶ γὰρ τῶν ἀρρήτων μυσταγωγοί, πυρσεύουσι τοὺς κράζοντας· δόξα τῷ στεφανώσα-

Celebriamo con il celebre Epifanio il divino Germano, i due ministri della Deità senza principio, i sapientissimi espositori delle dottrine d'impronta divina: essi infatti, come fulgidi iniziatori alle realtà ineffabili, effondono bagliori su quanti acclamano: Gloria a colui che vi ha in-

ντι ὑμᾶς, δόξα τῷ μεγαλύναντι,
δόξα τῷ βεβαιούντι δι' ὑμῶν, πί-
στιν τὴν Ὁρθόδοξον.

coronati, gloria a colui che vi ha esal-
tati, gloria a colui che tramite voi
consolida la fede ortodossa.

ORTHROS

Kondákion comune. Tono 4. Ὁ ὑψωθείς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ἱεραρχῶν τὴν θαυμαστὴν ξυνω-
ρίδα, ἀνευφημήσωμεν πιστοὶ κατὰ
χρέος, σὺν Γερμανῶ τὸν θεῖον Ἐπι-
φάνιον· οὗτοι γὰρ κατέφλεξαν,
τῶν ἀθέων τὰς γλώσσας, δόγματα
δοφώτατα, διαθέμενοι πᾶσι, τοῖς
ὀρθοδόξως μέλπουσιν αἰεὶ, τῆς εὐ-
σεβείας τὸ μέγα μυστήριον.

Esaltiamo, o fedeli, com'è dovere,
la mirabile coppia dei pontefici, il
glorioso Epifanio insieme a Germa-
no: essi hanno bruciato le lingue de-
gli atei, stabilendo sapientissime
dottrine per tutti coloro che con retta
fede cantano sempre il grande mi-
stero della pietà.

Ikos. Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Ὡς Ἱερέων καλλονὴν, καὶ δόξαν
ὀρθοδόξων, δυάδα τὴν ἀγίαν τιμή-
σωμεν ἀξίως· οὗτοι γὰρ ὠφθησαν
ἡμῖν πύργοι ἀσφαλείας, κατ' ἐχ-
θρῶν τῶν ὀρατῶν καὶ ἀοράτων
πάντοτε, τῆς πίστεως στῦλοι ἀ-
κλόνητοι, καὶ τῆς Ἐκκλησίας θεῖος
κόσμος, ὃν φοροῦσα ὀρθοτομεῖ,
εὐθύμως βοῶσα· Εὐφράνθη ἐν ἐ-
μοὶ τὸ πνεῦμά μου ὄντως, τὴν
στολὴν μου ὥσπερ πρὶν ἀπολα-
βούση, ἣν αἰρετικοὶ διέρορξαν, μὴ
ὑμνοῦντες τῆς εὐσεβείας τὸ μέγα
μυστήριον.

Onoriamo degnamente questa
santa coppia come bellezza dei sa-
cerdoti e gloria degli ortodossi, per-
ché essi sono divenuti per noi torri
sempre sicure contro i nemici visi-
bili e invisibili, inconcusse colonne
della fede, divino decoro della Chie-
sa, di cui essa si abbiglia, per potere
così esporre di buon animo la retta
fede, gridando: Davvero ha gioito in
me il mio spirito, perché ho ricupe-
rato qual era la mia tunica che gli
eretici avevano lacerata, per non a-
ver celebrato il grande mistero della
pietà.

Un altro. Tono pl. 4. A te, conduttrice di schiere.

Ὡς τῆς Τριάδος θεηγόρους ὑφη-
γήτορας καὶ οὐρανίων χαρισμά-
των κρήνην δίκρουνον Γερμανὸν

Esaltiamo Germano ed Epifanio
come dottori ispirati della Trinità, e
fonte a doppio getto di celesti cari-

καὶ Ἐπιφάνιον εὐφημοῦμεν. Μη-
θέντες γὰρ ταῖς θείαις ἀναλάμ-
ψεσι εὐσεβείας τὸ μυστήριον ἐτρά-
νωσαν, οἷς βοήσωμεν Χαίροις, ζευ-
γος θεόσοφον.

smi. Iniziati da divine illuminazioni,
essi hanno spiegato il mistero della
pietà, e ad essi noi acclamiamo: Gio-
isci, coppia di divina sapienza.

Sinassario.

Il 12 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Epifanio, vescovo di Costanzia a Cipro.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Germano, arcivescovo di Costantinopoli.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláριον comune. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Δεῦτε πιστοὶ τιμήσωμεν, τὴν
θείαν καὶ πανίερρον, Ἱεραρχῶν ξυ-
νωρίδα, ἐν ὑμνωδίαις ἁσμάτων,
τὸν θεῖον Ἐπιφάνιον, καὶ Γερμα-
νὸν τοὺς λύσαντας, αἰρέσεων σκο-
τόμαιναν, καὶ εὐσεβείας ἀκτίσι,
φωτίσαντας πᾶσαν κτίσιν.

Venite, fedeli, onoriamo la divina,
sacratissima coppia dei pontefici
con innodie canore: onoriamo il di-
vino Epifanio e Germano che hanno
dissipato le tenebre delle eresie e
hanno illuminato tutto il creato con
i raggi della pietà.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

13 MAGGIO

Memoria della santa martire Glicheria (sotto Antonino, 138-161).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá della santa.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Διὰ πόνων ἀθλήσεως, τὸν Δε-
σπότην νενύμφευσαι, παρθενίας
κάλλεσι διαλάμπουσα, καὶ ὥσπερ
προῖκα προσήγαγες, αὐτῷ πανα-
οίδιμε, τῶν μελῶν τὴν ἐκκοπήν,

Con le pene della lotta sei dive-
nuta sposa del Sovrano, splendente
di bellezze verginali. Come dote gli
hai portato, o celebratissima, la reci-
sione delle membra e la morte vio-

καὶ τὸν βίαιον θάνατον· ὅθεν ἔτυ-
 χες, οὐρανίων θαλάμων Γλυκερία,
 δυσωποῦσα τοῦ σωθῆναι, τοὺς σὲ
 πιστῶς μακαρίζοντας.

Ὡς ἀνδρεῖον τὸ φρόνημα, καὶ
 γενναία ἡ ἔνστασις, τῆς ψυχῆς σου
 Ἐνδοξε ἐναπέφηγεν· ἐν ἀσθενείᾳ
 γὰρ σώματος, προθύμῳ δὲ πνεύ-
 ματι, τὸν ἀρχέκακον ἐχθρόν, κατε-
 πάτησας λέγουσα· Σὺ εἶ Κύριε, ἡ
 ἰσχὺς καὶ τὸ κλέος τῶν σῶν δού-
 λων, ὁ δυνάμει ἀηττήτῳ, τὸν
 ἰσχυρὸν τροπώσαμενος.

Οὐ λιμός, οὐδὲ κίνδυνος, ἀλγει-
 νῶν τε ἐπίτασις, τῆς ἀγάπης ἐνδο-
 ξε οὐ κατίσχυσαν, Χριστοῦ χωρί-
 σαι ἀοίδιμε, οὐ κάθειρξις βίαιος,
 οὐδὲ κάμινος πυρός, οὐ τῶν λίθων
 κατάστροφισ· ὅθεν δέδεξαι, ἐκ Θε-
 οῦ θείαν δρόσον Γλυκερία, καὶ ἐκ
 γῆς καὶ τῶν γηϊνῶν, πρὸς τὴν ζω-
 ῆν μεταβέβηκας.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa. Apolytikion. Tono 4.

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει με-
 γάλῃ τῇ φωνῇ· Σὲ Νυμφίε μου
 ποθῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ
 συσταυροῦμαι, καὶ συνθάπτομαι
 τῷ βαπτισμῷ σου· καὶ πάσχω διὰ
 σέ, ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνή-
 σκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί,
 ἀλλ' ὡς θυσίαν ἄμωμον, προσδέ-
 χου τὴν μετὰ πόθου τυθειῖσάν σοι.

lenta. Sei così giunta ai talami cele-
 sti, o Glicheria, e implori salvezza
 per quanti con fede ti acclamano
 beata.

Come si è mostrato virile, o glo-
 riosa, il tuo spirito, e forte la resi-
 stenza della tua anima, perché, pur
 nella debolezza del corpo, hai corag-
 giosamente calpestato il nemico ori-
 gine del male, dicendo: Tu sei, o Si-
 gnore, forza e gloria dei tuoi servi,
 tu che con potenza invitta hai messo
 in rotta il forte.

Né fame, né pericolo, né intensità
 di dolori hanno potuto separarti, o
 gloriosa, dall'amore di Cristo, o
 martire celebrata; e neppure il duro
 carcere, la fornace ardente o il cu-
 mulo delle pietre. Per questo, o Gli-
 cheria, hai ricevuto da Dio divina
 rugiada e, dalla terra e dalle realtà
 terrene, sei passata alla vita.

La tua agnella, o Gesù, grida a
 gran voce: Te, mio sposo, io deside-
 ro, e per cercare te combatto, sono
 con te crocifissa e con te sepolta nel
 tuo battesimo; soffro con te, per po-
 ter regnare con te, e muoio per te,
 per vivere in te: accogli dunque co-
 me sacrificio senza macchia colei
 che, piena di desiderio, è stata im-

Αὐτῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων,
σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

molata per te. Per la sua intercessio-
ne, tu che sei misericordioso, salva
le anime nostre.

Un altro. Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Τὴν καλλιπάρθενον, Χριστοῦ τι-
μῆσωμεν, τὴν ἀριστεύσασαν πό-
νοις ἀθλήσεως, καὶ ἀσθενείᾳ τῆς
σαρκός, τὸν ὄφιν καταβαλοῦσαν·
πόθῳ γὰρ τοῦ Κτίσαντος, τῶν βα-
σάνων τὴν ἔφοδον, παρ' οὐδὲν
ἠγήσατο, καὶ θεόθεν δεδόξασται·
πρὸς ἣν ἀναβοήσωμεν πάντες,
χαίροις θεόφρον Γλυκερία.

Onoriamo la vergine bella di Cri-
sto, che si è segnalata con le pene
della lotta, e che, nella debolezza
della carne, ha abbattuto il serpente.
Per amore del Creatore, infatti, non
ha fatto nessun conto dell'urto dei
tormenti, ed è stata da Dio glorifi-
cata. A lei acclamiamo tutti: Gioisci,
o Glicheria di mente divina.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Τὴν παρθένον στέργουσα, καὶ
Θεοτόκον Μαρίαν, διετήρεις ἄφ-
θορον, τὴν σεαυτῆς παρθενίαν·
πόθῳ δέ, καρδιωθεῖσα τῷ τοῦ Κυ-
ρίου, ἠθλησας, ἀνδρειοφρόνως μέ-
χρι θανάτου· διὰ τοῦτο Γλυκερία,
διπλῶ στεφάνῳ, σὲ στέφει Χριστὸς
ὁ Θεός.

Amando la Vergine e Madre di
Dio Maria, hai serbato intatta la tua
verginità. E col cuore ferito dall'a-
more per il Signore, hai lottato con
animo forte sino alla morte. Perciò,
o Glicheria, di duplice corona ti cin-
ge il Cristo Dio.

Sinassario.

Il 13 di questo stesso mese, memoria della santa martire Glicheria.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

14 MAGGIO

Memoria del santo martire Isidoro, nell'isola di Chio (sotto Decio, 249-

251).

VESPRO**Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del martire.****Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ζήλω πυρπολούμενος, τῆς εὐσεβείας Ἰσίδωρε, ὑπεισηλθες τὸ στάδιον, θερμῶς τῆς ἀθλήσεως, καὶ βραβεῖον νίκης, Μάρτυς ἀπηνέγκω, κατὰ τῆς πλάνης διδαχαῖς, θεοφιλέσιν ὠραιζόμενος, Σταυροῦ δὲ κρατυνόμενος, τῇ πανοπλίᾳ κατέβαλες, τὸν ἀλάστορα τύραννον, νικηφόρος δεικνύμενος.

Μάστιξι ξεόμενος, τῆς δερματίνης νεκρώσεως, τοὺς χιτῶνας ἐνδέδυσαι, στολὴν ἀφθαρσίας δέ, καὶ λαμπρὰν ἐσθήτα, περιβεβλημένος, θᾶπτον τῷ ξύλῳ τῆς ζωῆς, ἀποκατέστης ζωὴν δρεψάμενος, τὴν ὄντως ἀκατάλυτον, καὶ ἀτελεύτητον Ἐνδοξε, ἧς περ νῦν ἐμφορούμενος, τοὺς ὑμνοῦντάς σε εὐφρανον.

Ὄντως ὑπερβέβηκε, τὰ τῶν Μαρτύρων παλαίσματα, τῶν ἐπαίνων τὴν σύνθεσιν, καὶ λόγον καὶ ἔννοϊαν· οἱ στεροοὶ γὰρ πύργοι, τῆς θεοσεβείας, σῶμα θνητὸν καὶ παθητόν, ὡς τὸ ἡμέτερον περικείμενοι, πυρὸς τε κατετόλμησαν, καὶ τῶν πληγῶν κατεφρόνησαν, ὡς ἐν σώματι πάσχοντες, ἄλλοτρίῳ οἱ ἔνδοξοι.

Acceso di zelo per la pietà, o Isidoro, sei sceso con ardore nello stadio della lotta, e, splendente di dottrine care a Dio, hai ottenuto, o martire, il trofeo della vittoria contro l'errore. Reso forte dall'armatura della croce, hai abbattuto il tiranno, lo spirito maligno, e ti sei mostrato vincitore.

Raschiato dai flagelli, ti sei spogliato delle vesti di pelle della mortalità, e, avvolto dalla tunica, dall'abito splendente dell'incorruttibilità, sei stato subito riportato all'albero della vita per raccoglierne, o glorioso, la vita veramente indistruttibile e senza fine: ora dunque che di essa ti sazi, rallegra quanti a te inneggiano.

Davvero le battaglie dei martiri hanno superato tutta la somma delle lodi, la parola e il pensiero. Essi infatti, saldi come torri della divina pietà, cinti di un corpo mortale e passibile come il nostro, hanno affrontato con audacia il fuoco e hanno disprezzato le battiture, quasi soffrendo, quei gloriosi, in un corpo estraneo.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytikion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ὡς στρατευθεὶς τῷ Βασιλεῖ τῶν αἰώνων, τῶν ἐπιγείων τὴν στρατείαν ἀπώσω, καὶ εὐθαρσῶς ἐκήρυξας Χριστὸν τὸν Θεόν· ὅθεν τὸν ἀγῶνά σου, τὸν καλὸν ἐκτελέσας, Μάρτυς θεοδόξαστος, τοῦ Σωτήρος ἐδείχθης· ὃν ἐκδυσώπει σώζεσθαι ἡμᾶς, τοὺς σὲ τιμῶντας, παμμακάρα Ἰσίδωρε.

Combattendo per il Re dei secoli, hai sdegnato l'esercito terrestre e hai coraggiosamente proclamato il Cristo Dio: hai così portato a termine la tua bella lotta, e sei divenuto martire divinamente glorioso del Salvatore. Implora dunque la salvezza per noi che ti onoriamo, o beatissimo Isidoro.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Κυβερνήτης μέγιστος τῆ οἰκουμένη, σὺ ἐφάνης Ἄγιε, ταῖς πρὸς Θεόν σου προσευχαῖς· διὸ ὕμνουμέν σε σήμερον, Μάρτυς θεόφρον, Ἰσίδωρε ἔνδοξε.

Sei divenuto sommo nocchiero per tutta la terra, o santo, con le tue preghiere a Dio: perciò oggi noi ti celebriamo, o martire di senno divino, glorioso Isidoro.

Sinassario.

Il 14 di questo stesso mese, memoria del santo martire Isidoro.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

15 MAGGIO

Memoria del nostro santo padre Pacomio il grande (346), e di Achillio il taumaturgo, arcivescovo di Larissa.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá del santo.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὅλην σου τὴν ἔφεσιν, πρὸς τὸν Θεὸν ἀνατείνας, κοσμικὴν τερπνότητα, ὡς μὴ διαμένουσιν καταλέλοιπας, καὶ Χριστῷ πάνσοφε, σεαυτὸν ἀνέθου, ὀλοτρόπως δι' ἀσκήσεως, ἐκκαθαιρόμενος, καὶ καρτερικὴν ἐνδεικνύμενος, τὴν ἔνστασιν Παχώμιε, πρὸς τὰ τῶν παθῶν ὑπεκκαύματα, καὶ τῇ συνειδήσει, μαρτύριον θεόφρον ὑποστάς, ὡς νικηφόρος ἀπειλήφας, στέφος τὸ ἀμάραντον.

Σοὶ νῦν ἐξεγένετο, ἐκ πρακτικῆς θεωρίας, διασχόντι σώματος, τὸ παχὺ προκάλυμμα καὶ προσπάθειαν, τῆς σαρκὸς ῥήξαντι, τῷ Θεῷ κραθῆναι, ταῖς ἐκεῖθεν ἀστραπτόμενον, ἀνγαῖς καὶ χάρισι, καὶ θεουργικαῖς ἀμαρύγμασι, καὶ νεύσει θεοῦμενον, καὶ τοῖς πρὸς τὸ κρεῖττον ὑψώμασι, καὶ νῦν θεοφόρε, μακάριος γενόμενος Χριστῷ, ἐν παρρησίᾳ δυσώπησον, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ἄπασαν τὴν αἴσθησιν, ὑπεραρθεῖς τῷ Δεσπότη, καθαρῶς ὠμίλησας, τῆς σαρκὸς γενόμενος ἔξω πάντιμε, λογισμῷ κρεῖττονι, τῶν παθῶν κρατήσας, καὶ δαιμόνων τὰ φουάγματα, καταστρεψάμενος, καὶ καταπατήσας Παχώμιε, καὶ νῦν ἐνδιαιτώμενος, τοῖς ἐπου-

Poiché a Dio era protesato tutto il tuo desiderio, hai abbandonato il godimento mondano che non dura, e ti sei consacrato totalmente a Cristo, o sapientissimo, purificandoti mediante l'ascesi, dando prova di costante resistenza, o Pacomio, contro gli incentivi delle passioni. Avendo così sopportato nella coscienza un pio martirio, hai ricevuto come vincitore la corona che non appassisce.

Sollevalo lo spesso velame del corpo e spezzata la passionalità della carne con la contemplazione pratica, hai ottenuto di giungere alla comunione con Dio, reso luminoso dagli splendori, dalle grazie e dai teurgici bagliori che ne provengono, e deificato dagli slanci e dalle elevazioni verso il divino. E ora, o teòforo, ora che sei beato, implora con franchezza Cristo per le anime nostre.

Superato tutto ciò che è del senso, ti sei puramente unito al Sovrano, divenuto ormai estraneo alla carne, o venerabilissimo, dominando le passioni con superiore pensiero, mettendo in rotta e calpestando, o Pacomio, gli impeti orgogliosi dei demoni. Ed ora che vivi nelle tende

ρανίοις σκηνώμασι, πάντων τῶν τιμώντων, τὴν μνήμην σου μνημόνευε Χριστῶ, ἐν παρρησίᾳ παύλβιε, Πάτερ, παριστάμενος.

dei cieli, ricòrdati di tutti coloro che onorano la tua memoria, mentre stai con franchezza presso Cristo, o padre felicissimo.

Gloria. **Tono 4.**

Κρίνον σε ἔρημος ἐξήνθησε Πάτερ, ἅπαντας εὐωδιάζον, ἐξ ἀρετῶν τῆς πράξεως, , καὶ τερπνόν ἐκ σοφίας τῆς ἐκ θεωρίας, ὡς ἐπαμφοτεροδέξιον, καὶ τῇ τοῦ τελείου εὐδοκιμήσει, ἀπολαβὼν τὴν κρείττονα ψῆφον, ἐκ τε του λόγου καὶ τοῦ βίου σου, ἐκ τε τῶν ἔργων καὶ τῆς πίστεως, εὐηρέστησας Χριστῶ τῷ Θεῷ. Αὐτὸν καθικέτευε, Παχώμιε θεόληπτε, καὶ ἡμᾶς εὐαρεστεῖν αὐτῷ, καὶ σὺν σοὶ τυχεῖν τῆς ἄνω κληρουχίας.

Il deserto, o padre, ti ha fatto fiorire come giglio che tutti profuma con la pratica delle virtù ed è amabile per la sapienza che viene dalla contemplazione: valente, dunque, sotto entrambi gli aspetti. Hai così ricevuto, in riconoscimento della tua perfezione, la divina sentenza, essendoti reso gradito al Cristo Dio con la parola e con la vita, con le opere e con la fede. Supplica dunque il Cristo, o Pacomio ispirato, perché anche noi possiamo essergli graditi e giungere con te all'eredità dei cieli.

Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa. Gloria. Tono pl. 4.

Τῶν μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν καθηγητὴν σε τιμῶμεν Παχώμιε· διὰ σοῦ γὰρ τὴν τρίβον, τὴν ὄντως εὐθειαν, πορεύεσθαι ἔγνωμεν. Μακάριος εἶ, τῷ Χριστῶ δουλεύσας, καὶ ἐχθροῦ θριαμβεύσας τὴν δύναμιν, Ἀγγέλων συνόμιλε, Ὁσίων συμμετοχε καὶ Δικαίων· μεθ' ὧν πρέσβευε τῷ Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Noi, folle di monaci, ti onoriamo come guida, Pacomio, perché grazie a te abbiamo imparato a camminare per la via veramente retta. Beato sei tu che hai servito Cristo e hai trionfato della potenza del nemico, o compagno degli angeli, consorte dei santi e dei giusti: insieme a loro intercedi presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa.**

Apolytikion del santo. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ἀγελάρχης ἐδείχθης τοῦ Ἀρχι- Sei divenuto capo del gregge del

ποίμενος, μοναστῶν τὰς ἀγέλας Πάτερ Παχώμιε, πρὸς τὴν μάνδραν ὁδηγῶν τὴν ἐπουράνιον, καὶ τὸ πρέπον ἀσκηταῖς, ἐκεῖθεν σχῆμα μνηθεῖς, καὶ τοῦτο πάλιν μήσας, νῦν δὲ σὺν τούτοις ἀγάλλη, καὶ συγχορεύεις ἐν οὐρανίαις σκηναῖς.

pastore supremo, guidando verso l'ovile celeste greggi di monaci, o padre Pacomio. Da lassú eri stato iniziato a ciò che conviene agli asceti, a tua volta lo hai insegnato, ed ora con loro esulti, insieme a loro in coro nelle tende celesti.

Un altro, del pontefice. Tono 4. Presto intervieni.

Λαρίσης σε πρόεδρον, καὶ πολιοῦχον λαμπρόν, ἢ χάρις ἀνέδειξεν, ὡς Ἱεράρχην σοφόν, παμμάρκαρ Ἀχίλλιε· σὺ γὰρ τὸ τῆς Τριάδος, ὁμοούσιον κράτος, θαύμασί τε καὶ λόγοις, κατετρέάνωσας κόσμῳ. Ἦν Πάτερ ἐξευμενίζου, τοῖς σὲ γεραίρουσι.

La grazia ti ha reso vescovo di Larissa e suo splendido patrono, quale sapiente pontefice, o beatissimo Achillio. Tu hai infatti chiarito per il mondo il potere consustanziale della Trinità, con discorsi e prodigi: rendila dunque propizia, o padre, a quanti ti onorano.

ORTHROS

Kondákion del santo. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Φωστὴρ φαεινός, ἐδείχθης ἐν τοῖς πέρασι τὴν ἔρημον δέ, ἐπόλισσας τοῖς πλήθεσι, σεαυτὸν ἐσταύρωσας, τὸν σταυρόν σου ἐπ' ὤμων ἀράμενος, καὶ ἀσκήσει τὸ σῶμα, κατέτηξας, πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Fulgido luminare sei divenuto sino ai confini della terra; hai colonizzato il deserto riempiendolo di folle; hai crocifisso te stesso, prendendo la tua croce sulle spalle, e hai consumato il corpo con l'ascesi, intercedendo senza sosta per tutti noi.

Del pontefice. Tono pl. 4. Τῇ ὑπερμάχῳ A te, conduttrice di schiere.

Τῆς οἰκουμένης τὸν ἀστέρα τὸν ἀνέσπερον Καὶ Λαρισαίων τὸν ποιμένα τὸν ἀκοίμητον Τὸν ἀχίλλιον ὑμνήσωμεν ἐκβοῶντες· Παρρησιάν κεκτημένος πρὸς τὸν Κύ-

Celebriamo l'astro senza tramonto di tutta la terra, Achillio, insonne pastore di Larissa, e gridiamo: Tu che hai familiarità col Signore, liberaci da ogni sorta di bufera, affinché

ριον Ἐκ παντοίας τρικυμίας ἡμᾶς a te acclamiamo: Gioisci, padre Α-
λύτρωσαι Τοὺς βοῶντάς σοι, χαί- chillio.
ροις Πάτερ Ἀχίλλιε.

Sinassario.

Il 15 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Pacomio il grande.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Achillio, metropoli-
lita di Larissa.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláριον del santo. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ἀγγελικὸν τὸν βίον, ποθῶν ἐμά- Per amore della vita angelica, sei
κρυνας σαυτὸν, ἐν ταῖς ἐρήμοις, andato lontano per i deserti, e sotto-
καὶ πάθη, καθυποτάξας τῆς σαρ- messe le passioni della carne, sei di-
κός, Ἰσάγγελος ἀνεδείχθης, Πα- venuto simile a un angelo, o Paco-
χώμιε θεοφόρε. mio teòforo.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

16 MAGGIO

Memoria del nostro santo padre Teodoro il santificato, in Egitto (368).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Νέφει τὴν ἐπίβασιν, αὐτοῦ τι- Facendo, come Sovrano, di una
θεὶς ὡς Δεσπότης, ἐν νεφέλῃ κού- nube il suo carro, egli, disceso un
φη πρίν, καταβάς εἰς Αἴγυπτον tempo in Egitto su nube leggera, ha
τοὺς ἐκλάμπαντας, ἐκλεκτοὺς stabilito quegli illustri eletti che sa-
προώρισε, τοὺς ἀρπαζομένους, ἐν rebbero stati rapiti tra le nubi perché
νεφέλαις ὡς θεόφρονας, μεθ' ὧν uomini di mente divina: tra essi è
Θεόδωρος, ὁ Ἠγιασμένος Πατὴρ Teodoro, padre nostro santificato,
ἡμῶν, ὁ πύργος ὁ ἀκράδαντος, ὁ torre inconcussa, famoso per la vir-

τὴν ἀρετὴν περιβόητος, ὁ φαεινοτάταις, ἐλλάμψεσιν ἐκλάμπων τοῦ Χριστοῦ, καὶ παρρησίᾳ δεόμενος, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Αἴγυπτος ἢ πρότερον, δαιμονικαῖς μαινομένη, τελεταῖς καὶ πάθεσιν, ἀσκητῶν νῦν τάγμασιν ὠραῖζεται, καὶ ποικίλοις κάλλεσιν, ἀρετῆς ἐνθέου, κοσμουμένη διαδείκνυται, ἐν ἧ διέλαμψε, θείων δωρεῶν ὁ ἐπώνυμος, Θεόδωρος ὁ Ὅσιος, ὁ θεοειδῆς καὶ θεόληπτος, ὁ τὴν θαυμασίαν, ταπεινώσιν μιμούμενος Χριστοῦ, καὶ παρρησίᾳ δεόμενος, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ἀσκησιν ἐγκράτειαν, ὑπομονὴν καρτερίαν, ἀποχὴν κακότητος, ἀρετῆς περίληψιν ἐκ νεότητος, ὁ σοφὸς Θεόδωρος, ἀσκητῶν ὁ μέγας, ὁ θεόφρων ἐπεδείξατο, θερμὸς γενόμενος, θείας ἐραστῆς ἀγαπήσεως, καὶ πάντα τὰ ὀρώμενα, χαίρων ὑπερβὰς ὁ θαυμάσιος, διὰ θεωρίας, ὑψούμενος ὠμίλει τῷ Θεῷ, καὶ παρρησίᾳ πρεσβεύει νῦν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

tú, risplendente per le radiosissime illuminazioni di Cristo, e sempre in fiduciosa preghiera per le anime nostre.

L'Egitto, prima folle per riti e passioni demoniache, è ora reso decoroso da schiere di asceti, adorno di svariate bellezze di divina virtù. Qui ha brillato il santo Teodoro, che trae il nome dai doni di Dio, che a Dio somiglia e da lui è ispirato, che ha imitato la mirabile umiltà di Cristo, e che è sempre in fiduciosa preghiera per le anime nostre.

Ha dato prova di asceti, di continenza, di pazienza, di costanza, di astensione da ogni malizia, di virtù abbracciata sin dalla giovinezza, il sapiente Teodoro, il grande tra gli asceti, l'uomo di mente divina, divenuto ardente amante della divina carità. Oltrepassando gioioso tutte le cose visibili, quest'uomo mirabile, elevandosi con la contemplazione si intratteneva con Dio, e ora intercede con franchezza per le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa. Apolytikion. Tono 1.

Τῆς ἐρήμου πολίτης, καὶ ἐν σώματι ἄγγελος, καὶ θαυματουργὸς ἀνεδείχθης, θεοφόρε πατὴρ ἡμῶν Ἀνδρόνικε, νηστεία, ἀγρυπνία,

Cittadino del deserto, angelo in un corpo e taumaturgo ti sei mostrato, Teodoro, padre nostro teodoro. Con digiuno, veglia e preghiera

προσευχῇ, οὐράνια χαρίσματα λαβῶν, θεραπεύεις τοὺς νοσοῦντας, καὶ τὰς ψυχὰς τῶν πίστει προστρέχόντων σοι. Δόξα τῷ δεδωκότι σοι ἰσχύν, δόξα τῷ σὲ στεφανώσαντι, δόξα τῷ ἐνεργοῦντι διὰ σοῦ πᾶσιν ἰάματα.

hai ricevuto celesti carismi e guarisci i malati e le anime di quanti a te accorrono con fede. Gloria a colui che ti ha dato forza; gloria a colui che ti ha incoronato; gloria a colui che per mezzo tuo opera guarigioni in tutti.

Un altro. Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Δῶρον πέφηνας, ἀγιωσύνης, τὸν πανάγιον, δοξάσας Λόγον, ἡγιασμένε θεόφρον Θεόδωρε, ὅθεν βλυστάνεις ἐκ θείας χρηστότητας, ἀγιασμόν ἀληθῆ τοῖς βιώσι σοι. Πάτερ Ὅσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Sei divenuto dono di santità, perché hai glorificato il Verbo santissimo, o Teodoro santificato, di mente divina. Per questo tu fai scaturire dalla bontà di Dio vera santificazione per quanti a te gridano: O padre santo, prega il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Ἐν οἴκῳ Θεοῦ, ὡς φοῖνιξ σύ ἐξήνθησας, καρπούς τε αὐτῷ, ἀρετῶν προσενήνοχας, διὰ τῆς ἀσκήσεως, τῆς ἀρίστης Πάτερ Θεόδωρε· ὅθεν καὶ μακαρίζῃ νῦν, ὡς τῶν Ἀσωμάτων ἰσοστάσιος.

Nella casa di Dio come palma sei fiorito, e a lui hai offerto frutti di virtù con la tua eccellente asceti, o padre Teodoro: perciò sei ora acclamato beato perché simile agli incorporei.

Sinassario.

Il 16 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Teodoro il santificato.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il kondákion della festa.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

17 MAGGIO

Memoria dei santi apostoli Andronico e Giunia, di Roma, del gruppo dei settanta discepoli.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia degli apostoli.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο straordinaria prodigio!

Λόγω τὴν ἄλογον ἔπαυσας, τῆς ἀθεΐας φθοράν, ὡς τοῦ Λόγου ὑπήκοος, καὶ κλεινὸς διάκονος, καὶ φωστήρ διαυγέστατος, τῆς οἰκουμένης, θεομακάριστε· διὸ σε λόγοις, θείοις δοξάζομεν, καὶ τὴν ἀγίαν σου, μνήμην ἐορτάζομεν, περιχαρῶς, αἴνεσιν προσάγοντες, τῷ Παντοκράτορι.

Παῦλος ὁ θεῖος Ἀπόστολος, θείοις ἐπαίνοις ἡμᾶς, ἐκθειάζων λαμπρότατα, τοῖς πιστοῖς παρίστησι, τὴν ὑμῶν γενναιότητα, πρὸ τούτου λέγων, ἀποδειχθῆναι ἡμᾶς, Θεοῦ τοῦ Λόγου, μαθητὰς πάνσοφοι, καὶ συγγενεῖς αὐτοῦ, Ἰουνία πάνσοφε, ὡς ἀληθῶς, μάκαρ τε Ἀνδρόνικε, Θεοῦ θεράποντες.

Πᾶσαν ἱερῷ κηρύγματι, φωταγωγοῦντες τὴν γῆν, τὴν ἀχλὺν ἀπελάσατε, τὴν τῆς ματαιότητος, καὶ πρὸς φῶς ὠδηγήσατε, θεογνωσίας, τοὺς ἐνυπάρχοντας, ἐν σκότει πάλαι, τῆς ἀθεότητος, θεῖοι Ἀπόστολοι, ὄδηγοὶ σωτήριοι, καὶ πρεσβευταί, πάντων τῶν πιστῶς ὑμᾶς, τιμώντων πάντοτε.

Con la parola hai posto fine alla irrazionale corruzione dell'ateismo, tu, ubbidiente al Verbo, suo ministro insigne e limpidissimo astro di tutta la terra, o beato in Dio. Perciò noi con divine parole ti glorifichiamo, e festeggiamo pieni di gioia la tua santa memoria, offrendo una lode all'onnipotente.

Il divino apostolo Paolo, parlando stupendamente di voi, come di esseri superiori, con divine lodi, ha indicato ai fedeli la vostra nobiltà, dicendo che prima di lui, o sapientissimi, eravate discepoli del Dio Verbo, e vi ha definiti parenti suoi, o Giunia davvero sapientissimo, e tu beato Andronico, servi di Dio.

Illuminando tutta la terra col sacro annuncio, avete dissipato la tenebra della vanità e avete guidato alla luce della divina conoscenza quanti erano prima nel buio dell'ateismo, o divini apostoli, guide di salvezza e intercessori per tutti coloro che con fede sempre vi onorano.

Gloria. Ora e sempre. *Della festa.*

Allo stico, gli stichirá della festa. Apolytikion. Tono 3.

Ἀπόστολοι Ἅγιοι, παρεμβεύσετε ἡμῶν. Ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἡμῶν ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν. Santi apostoli, intercedete presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Un altro. Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ ἡ Soldati a guardia della tua tomba.

Δυὰς φωτεινῆς, ἱερῶν Ἀποστόλων, καὶ κήρυκες Χριστοῦ, ἀνεδείχθητε κόσμῳ, τοῖς πάσι κατασπεύραντες, τὸ τῆς χάριτος κήρυγμα, ὅθεν σήμερον, ἡμᾶς πιστῶς εὐφημοῦμεν, ὦ Ἀνδρόνικε, καὶ Ἰουνία θεόφρον, Χριστὸν μεγαλύνοντες. Vi siete mostrati al mondo luminosa coppia di sacri apostoli e araldi di Cristo, tra tutti seminando l'annuncio della grazia. Oggi dunque, magnificando il Cristo, noi vi esaltiamo con fede, o Andronico, o Giunia di mente divina.

ORTHROS

Kondákion della festa.

Sinassario.

Il 17 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli Andronico e Giunia.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

18 MAGGIO

Memoria dei santi martiri Pietro, Dionigi, Andrea, Paolo, Cristina, Eraclio, Paolino e Benedimo (III sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia dei santi.

Tono 4. Ἐδῶκας σημειῶσιν Hai dato come segno.

Αἴγλη φωτιζόμενοι, τῆς τρισηλίου Θεότητος, σκοτασμὸν παρηνιτῆς trisolare, avete superato il buio

δράμετε, βασάνων καὶ ὤφθητε, φωτεινοὶ ἀστέρες, τὸ τῆς Ἐκκλησίας, θεῖον στερέωμα αἰεὶ, φωταγωγοῦντες Ἅγιοι Μάρτυρες· διὸ τὴν φωταυγῆ ἡμῶν, ἐπιτελοῦμεν πανήγυριν, προσκυνοῦντες τὰ λείψανα, καὶ τὴν κόριν τοῦ σώματος.

Πέτρον Διονύσιον, Παῦλον Ἀνδρέαν Βενέδιμον, τοὺς γενναίους ἀδάμαντας, Χριστίαν Ἡράκλειον, καὶ Παυλῖνον πάντες, ἐν ἀγαλλιάσει, νῦν μακαρίσωμεν πιστοί, ὑπὲρ Τριάδος στερωρῶς ἀθλήσαντας, καὶ πάσας τὰς τοῦ δράκοντος, μηχανουργίας πατήσαντας, καὶ τὸ σκότος μειώσαντας, τῶν εἰδώλων ἐν χάριτι.

Αἵματι ὠνήσασθε, τὴν βασιλείαν μακάριοι, τοῦ Θεοῦ τὴν ἀσάλευτον, καὶ ὄρμους ἐφθάσατε, τοὺς γαληνοτάτους, πᾶσαν τρικυμίαν, ὑπενεγκόντες τῶν δεινῶν, γνώμης ἀνδρεία θεομακάριστοι, ἐντεῦθεν μακαρίζεσθε, νῦν ἰκετεύοντες πάντοτε, τοῦ εὐρεῖν ἡμᾶς ἔλεος, ἐν ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa. Apolytikion. Tono 4.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς αφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, σχόντες γάρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθείλον, ἐ-

dei tormenti, e siete apparsi astri luminosi che sempre rischiarano il divino firmamento della Chiesa, o santi martiri. Noi celebriamo dunque la vostra radiosa solennità, venerando le reliquie e le ceneri dei vostri corpi.

Con esultanza, o fedeli tutti, proclamiamo beati Pietro, Dionigi, Paolo, Andrea e Benedimo, nobili diamanti, e Cristina, Eraclio e Paolino, che per la Trinità hanno lottato con forza, hanno calpestato tutte le macchinazioni del drago e hanno dissipato il buio degli idoli in virtù della grazia.

Avete acquistato col sangue, o beati, l'incrollabile regno di Dio; avete raggiunto i placidissimi porti, dopo aver sostenuto ogni bufera di dolori con fermezza d'animo, o beati in Dio. Per questo siete ora detti beati e continuamente pregate perché noi troviamo misericordia nel giorno del giudizio.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spez-

θραυσαν καί δαιμόνων, τά αντί-
σχυρα θράση. Αυτών ταίς ικεσίαις,
Χριστέ ο Θεός, σώσον τάς ψυχάς η-
μών.

Altro apolytikion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τῶν ἀθλοφόρων τὸν ὀκτάριθ-
μον δῆμον, μαρτυρικοὺς ἐγκωμιά-
σωμεν ὕμνοις, Παυλῖνον Διονύ-
σιον καὶ Πέτρον ὁμοῦ, Ἄνδρέαν
καὶ Βενέδιμον, τὸν θεόφορον Παῦ-
λον, Ἡράκλειον τὸν ἔνδοξον, καὶ
Χριστίαν τὴν θείαν οὗτοι καὶ γὰρ
πρεσβεύουσιν ἀεὶ, ὑπὲρ τοῦ κόσ-
μου. Χριστῷ τῷ θεῷ ἡμῶν.

zato le impotenti audacie dei de-
moni. Per le loro preghiere, o Cristo
Dio, salva le anime nostre.

Con gli inni dei martiri celebra-
mo il gruppo degli otto vittoriosi: ce-
lebriamo Paolino, Dionigi e Pietro
insieme, Andrea e Benedimo, Paolo
dal divino sentire, il glorioso Eraclio
e la divina Cristina. Costoro infatti
sempre intercedono per il mondo
presso il Cristo Dio nostro.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Διαφόρων πόλεων ἐξωρημέ-
νοι, οὐρανίου πόλεως, πολῖται ὠφ-
θητε σεπτοί, χορόν λαμπρόν συγ-
κροτήσαντες Μάρτυρες θεῖοι, Τρι-
άδος ὑπέρμαχοι.

Usciti da città diverse, siete dive-
nuti venerabili cittadini della città
celeste, formando uno splendido co-
ro, o martiri divini, difensori della
Trinità.

Sinassario.

Il 18 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Pietro, Dionigi, Cristina vergine, Andrea, Paolo, Benedimo, Paolino ed Eraclio.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

19 MAGGIO

Memoria del santo ieromartire Patrizio, vescovo di Prusa, e dei suoi
compagni Acacio, Menandro e Polieno (sotto Giuliano l'apostata, 360-363).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia dei santi.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου Quando dal legno.

Θεία, τετρακτὺς Ἱεραρχῶν, δέ-
δεικται πληθὺς ὥσπερ στύλων,
ἀμεταθέτων Χριστοῦ, ὧν τῇ ἐδραι-
ότητι, Σοφία οἶκτον ὑψοῖ, τῶν δογ-
μάτων τὰ θύματα, προτίθησι πᾶ-
σιν, οἶνον τὸν εὐφρόσυνον, κίρνα
κρατῆρι σεπτῶ, νέμει τὴν τροφήν
καὶ τὴν χάριν, τοῖς πιστῶς τελούσι
τὴν μνήμην, τῶν Ἱεραρχῶν καὶ ἄ-
θλοφόρων Χριστοῦ.

Μύσται, καὶ θεράποντες Χρι-
στοῦ, καὶ Ἱερομάρτυρες θεῖοι, κό-
σμον φρουρήσατε, μέγιστε Πατρί-
κιε, σὺν Ἀκακίῳ ὁμοῦ, ἱερώτατε
Μένανδρε, Πολύαινε μάκαρ, στί-
φος ἰσοστάσιον, τῶν τετραμόρ-
φων νοῶν, θείαν, ὡς τελούντες χο-
ρείαν, καὶ Θεοῦ παρόντες τῷ θρό-
νῳ, συντηρεῖτε πίστει τοὺς τιμῶν-
τας ὑμᾶς.

Ὅντως, ὦ Πατρίκιε ποθῶν, ἐπὶ
θαλασσῶν τὸν ἀφράστως, θεμε-
λιώσαντα γῆν, καὶ τὸν ποταμοῖς
αὐτὴν προετοιμάσαντα, σοῦ τοῖς
θείοις προσρήμασι, διδάσκεις ὑδά-
των, τῶν θερμῶν μυστήριον, τὸ ὑ-
περθαύμαστον, οὐπερ, προχοαῖς
νῦν ἐνθείοις, δίδου καὶ ἡμῖν σαῖς
πρεσβείαις, ἱαμάτων ἄνωθεν τὰ
νάματα.

Il divino quaternario dei pontefici
è divenuto come gruppo di irremo-
vibili colonne di Cristo, sulla cui so-
lidità la Sapienza innalza la casa,
presenta a tutti come animali immo-
lati le dottrine, mesce in sacro calice
il vino della letizia, elargisce diletto
e grazia a quanti celebrano con fede
la memoria dei pontefici e vittoriosi
di Cristo.

Iniziati e ministri di Cristo, divini
ieromartiri, custodite il mondo: tu,
sommò Patrìzio, insieme ad Acacio,
tu, sacratissimo Menandro, tu, beato
Polieno, eguale compagine, che for-
mate quasi un divino coro di intel-
letti quadriformi, e state presso il
trono di Dio, custodite noi che vi
onoriamo con fede.

O Patrìzio, nel tuo vero amore per
colui che ineffabilmente sui mari ha
fondato la terra e l'ha provveduta di
fiumi, con le tue divine allocuzioni
insegna il mirabilissimo mistero del-
le acque calde. Dalle sue stesse divi-
ne scaturigini, dona anche a noi, per
la tua intercessione, i rivi delle gua-
rigioni che vengono dall'alto.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa. Apolytikion. Tono 4.

Οί Μάρτυρες σου Κύριε, ἐν τῇ ἀ-
θλήσει αὐτῶν, τὸ στέφος ἐκομίσα-
ντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θε-
οῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν
σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον· ἔ-
θραυσαν καὶ δαιμόνων τὰ ἀνίσχυ-
ρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις
Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς
ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro
lotta hanno ricevuto da te, nostro
Dio, le corone dell'incorruttibilità:
con la tua forza, infatti, hanno abbat-
tuto i tiranni ed hanno anche spez-
zato le impotenti audacie dei demoni.
Per le loro preghiere, o Cristo
Dio, salva le anime nostre.

Altro apolytikion. Tono 4. Presto intervieni.

Τετράς θεοφόρητος, Ἱεραρχῶν
ἱερῶν, Τριάδα τὴν ἄκτιστον, κατ'
ἐναντίον ἐχθρῶν, πανσόφως ἐκή-
ρυξε, Πατρίκιος ὁ τῆς Προύσης,
θηγόρος ποιμάντωρ, Ἀκάκιος
σὺν Μενάνδρῳ, καὶ Πολύαινος
ἅμα· διὸ καὶ ὡς ἀθλήσαντες, δόξης
ἠξιώθησαν.

Il gruppo da Dio custodito dei
quattro sacri pontefici ha annuncia-
to con tutta sapienza la Trinità incre-
ata davanti a ostili nemici: Patrizio,
il pastore di Prusa dal divino par-
lare, Acacio con Menandro e insie-
me a lui Polieno. Poiché dunque
hanno lottato, sono stati fatti degni
della gloria.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. Ὡς ἀπαρχὰς τῆς φύσεως Quali primizie della natura.

Ὡς ἱερὸν κειμήλιον, τοῦ Ἰησοῦ
Πατρίκιε, ἡ Ἐκκλησία λαβοῦσα τὸ
σῶμά σου, ἀγαλλομένη κράζει
σοι· Διὰ σοῦ ἅπας κόσμος, ἐν εἰρή-
νῃ βαθεῖα διαφυλάττεται, ἐξ αἰρέ-
σεως πάσης ἀλώβητος καὶ ἀήττη-
τος.

Ricevendo il tuo corpo, o Patrizio,
come sacro gioiello di Gesù, la
Chiesa esultante a te grida: Grazie a
te tutto il mondo in profonda pace è
custodito indenne e invitto da qual-
siasi eresia.

Sinassario.

Il 19 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Patrizio, vescovo di Prusa, insieme ai suoi compagni Acacio, Menandro e Polieno.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

20 MAGGIO

Memoria del santo martire Talleleo (sotto Numeriano, 283-284).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ὅμβροισ τῶν αἱμάτων σου, μεγαλομάρτυς Θαλλέλαιε, ἀθεΐας τὴν κάμινον, ἐνθέως κατέσβεσας νῦν δὲ τῶν θαυμάτων, ρείθροισ ἀπελαύνεις, πάθη ποικίλα καὶ πιστοῖς, ῥῶσιν παρέχεις ἐν θεία χάριτι· διὸ τὴν θείαν μνήμην σου, περιχαρῶς ἐορτάζομεν, καὶ τὴν κόριν τοῦ σώματος, ἱερῶς προσπτυσσόμεθα.

Θαλλὸν σε κατάκαρπον, θείας ἐλαίας γνωρίσαντες, ἀθλοφόρε Θαλλέλαιε, ἐλαίῳ τῶν πόνων σου, καὶ τῶν ὑπὲρ φύσιν θαυματουργημάτων, ἰλαρυνόμεθα σαφῶς, τὸν ἐπὶ πάντων Θεὸν δοξάζοντες, μεγάλως σε δοξάσαντα, ὑπὲρ αὐτοῦ ὡς ἀθλήσαντα, καὶ τῆς πλάνης τὸ φρύαγμα, παντελῶς ἀφανίσαντα.

Πελάγει ῥιπτούμενος, καὶ ταῖς σανίσιν εἰλούμενος, καὶ εὐτόνως ξεόμενος, μένεις ἀταπείνωτος,

Con le piogge del tuo sangue, o megalomartire Talleleo, hai divinamente spento la fornace dell'ateismo, e ora con i flutti dei prodigi scacci mali d'ogni sorta e provvedi vigore ai fedeli in virtù della divina grazia. Pieni di gioia dunque noi festeggiamo la tua divina memoria, e santamente salutiamo le ceneri del tuo corpo.

Riconoscendo in te un virgulto fruttifero dell'ulivo divino, o vittorioso Talleleo, siamo resi radiosi dall'olio delle tue fatiche e dei tuoi prodigi che superano la natura, e rendiamo gloria al Dio che tutti domina e che ha grandemente glorificato te perché per lui hai lottato, riducendo a nulla l'arroganza dell'inganno.

Gettato in mare, torchiato con le assi e raschiato con accanimento, non ti lasci abbattere, perché il Cri-

τοῦ Χριστοῦ σε μάκαρ, ἐπενδυνα-
μοῦντος, ἀνδρειοτάτῳ λογισμῶ,
πονηροτάτῳ φθόνῳ μαχόμενον,
Θαλλέλαιε μακάριε, τῶν Ἀσωμά-
των ὁμότιμε, ἀθλοφόρων συνόμι-
λε, πρεσβευτὰ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

sto, o beato, ti dà forza per lottare
con vigorosissima determinazione
contro l'astio pieno di perfidia, o
Talleleo beato pari in dignità agli in-
corporei, compagno dei vittoriosi,
intercessore per le anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytikion del martire. Tono 4.

Ὁ Μάρτυς σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀ-
θλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσα-
το τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ
ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου,
τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυ-
σε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα
θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ
ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua
lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio,
la corona dell'incorruttibilità: con la
tua forza, infatti, ha abbattuto i ti-
ranni ed ha anche spezzato le impo-
tenti audacie dei demoni. Per le sue
preghiere, o Cristo Dio, salva le ani-
me nostre.

Altro apolytikion. Tono 1. Τῆς ἐρήμου πολίτης Cittadino del deserto.

Μαρτυρίου ἀνύσας τὸν ἀγῶνα
Θαλλέλαιε, ἤσχυνας εἰδώλων τὴν
πλάνην, τῇ γενναίᾳ ἀθλήσει σου·
καὶ ὠφθης ἰαμάτων θησαυρός,
παρέχων τὰς ἰάσεις δωρεάν, τοῖς
προστρέχουσιν ἐν πίστει τῷ σῶ-
ναῷ καὶ πόθῳ ἀνακραζουσι δόξα
τῷ δεδωκότι σοι ἰσχύν, δόξα τῷ σὲ
θαυμαστώσαντι, δόξα τῷ ἐνεργ-
γούντι διὰ σοῦ, πάσιν ἰάματα.

Portando a termine la lotta del
martirio, o Talleleo, hai svergognato
l'inganno degli idoli col tuo nobile
combattimento, e sei divenuto tesoro
di guarigioni che gratuitamente
elargisce salute a quanti accorrono
con fede al tuo tempio e gridano a te
con amore: Gloria a colui che ti ha
dato forza, gloria a colui che ti ha in-
coronato, gloria a colui che grazie a
te opera guarigioni in tutti.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Τῶν Μαρτύρων σύναθλος, ἀνα-

Mostrandoti con i martiri lottatore

δειχθεῖς καὶ ὀπλίτης, στρατιώτης ἄριστος, τοῦ Βασιλέως τῆς δόξης, γέγονας διὰ βασάνων καὶ τιμωρίας, ἔπαρσιν εἰδωλολατρῶν καταπατήσας, διὰ τοῦτο τὴν σεπτὴν σου, ὑμνοῦμεν μνήμην σοφῆ Θαλλέλαιε.

e guerriero, sei divenuto valoroso soldato del Re della gloria per i tormenti e la pena subiti, calpestando la boria degli idolatri. Per questo noi celebriamo, o sapiente Talleleo, la tua augusta memoria.

Sinassario.

Il 20 di questo stesso mese, memoria del santo martire Talleleo.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

21 MAGGIO

✠ Memoria dei santi, gloriosi e grandi re coronati da Dio Costantino (337) ed Elena (330), pari agli apostoli.

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia dei santi, ripetendoli due volte.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἄπλον κραταιότατον, τῷ Βασιλεῖ ἡμῶν δέδωκας, τὸν Σταυρόν σου τὸν τίμιον, δι' οὗ ἐβασίλευσεν, ἐπὶ γῆς δικαίως, λάμπας εὐσεβεία, καὶ βασιλείας οὐρανῶν, κατηξιώθη τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου, μεθ' οὗ σου τὴν φιλόνητον, οἰκονομίαν δοξάζομεν, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Hai dato al nostro re la tua croce preziosa come arma potentissima: per essa ha regnato sulla terra con giustizia, brillando per la pietà, e per la tua misericordia ha ottenuto il regno dei cieli. Con lui noi glorifichiamo la tua economia piena di amore per gli uomini, o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Ἐδωκας φιλόνητον, τῷ εὐσε-

Hai dato al tuo pio ministro, o

βεῖ σου θεράποντι, Σολομῶντος τὴν φρόνησιν, Δαυῖδ τὴν πραότητα καὶ τῶν Ἀποστόλων τὴν ὀρθοδοξίαν, ὡς βασιλέων Βασιλεύς, κυριευόντων τε πάντων Κύριος· διό σου τὴν φιλόανθρωπον, οἰκονομίαν δοξάζομεν, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Πρῶτος καθυπέταξας, τὴν ἀλουργίδα ἀείμνηστε, Βασιλεῦ ἐκουσίως Χριστῷ, αὐτὸν ἐπιγνοὺς Θεόν, καὶ παμβασιλέα, πάντων εὐεργέτην, νικοποιὸν πάσης ἀρχῆς, καὶ ἐξουσίας τὸν ὑπερκείμενον, ἐντεῦθεν σοι φιλόχριστε, τὴν βασιλείαν κατεύθυνεν, Ἰησοῦς ὁ φιλόανθρωπος, καὶ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. **Tono 2. Di Byzantios.**

Πλουσίων δωρεῶν τὰ κρείττονα, εἰληφῶς παρὰ Θεοῦ, Ἄναξ κράτιστε, Κωνσταντῖνε μέγιστε, καλῶς ἐν τούτοις διέπρεψας· καταυγασθεὶς γὰρ ἀκτίσι τοῦ παναγίου Πνεύματος, ὑπὸ Σιλβέστρου ἱερέως, ὡς διὰ τοῦ βαπτίσματος, ἐν Βασιλεῦσιν ὄφθης ἀήττητος, τὴν οἰκουμένην ὡς προῖκα προικοδοτήσας τῷ Κτίστη σου, καὶ πόλιν βασιλεύουσαν θεοσεβῆ. Διὸ ἰκετεύων μὴ παύση Χριστῷ τῷ Θεῷ, δωρηθῆναι ἅπασι, τοῖς τελοῦσι τὴν μνήμην σου, ὡς παρρησίαν ἔχων,

amico degli uomini, la prudenza di Salomone, la mitezza di Davide e la retta fede degli apostoli, tu che sei Re dei re e Signore di tutti i dominanti. Per questo noi glorifichiamo la tua economia piena di amore per gli uomini, o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Per primo, o re indimenticabile, hai volontariamente sottomesso a Cristo la porpora, riconoscendolo come Dio e Re universale, benefattore di tutti, vincitore di ogni potere e superiore a ogni potestà. Per questo, o amico di Cristo, ha fatto prosperare il tuo regno Gesù, l'amico degli uomini e Salvatore delle anime nostre.

Avendo ricevuto da Dio il meglio dei piú ricchi doni, o eccellente principe, sommo Costantino, ti sei in essi ottimamente distinto: illuminato infatti dai raggi del santissimo Spirito, in virtù del battesimo ricevuto per mano del sacerdote Silvestro, ti sei mostrato insuperabile tra i re, portando in dote al tuo Creatore tutta la terra e la pia città imperiale. Non cessare dunque di pregare il Cristo Dio, con la confidenza che ti è data, affinché, a quanti celebrano la tua memoria, doni il perdono dei pec-

ἀμαρτιῶν συγχώρησιν, καὶ τὸ μέ- cati e la grande misericordia.
γα ἔλεος.

Ora e sempre. **Della festa.**

Ingresso, Luce gioiosa, **il prokímenon del giorno e le letture.**

Lettura del terzo libro dei Re (3[1] Re 8,22s.27-30).

Salomone si pose di fronte all'altare del Signore, davanti a tutta l'assemblea d'Israele, tese le mani al cielo e disse: Signore, Dio d'Israele, non c'è Dio come te lassù nel cielo e quaggiù sulla terra. Se il cielo del cielo non ti basta, come lo potrà questa casa che io ho edificata al tuo nome? Tuttavia, ti volgerai alla mia supplica, Signore, Dio d'Israele, per ascoltare la supplica e la preghiera che il tuo servo ti rivolge oggi, al tuo cospetto. Perché siano i tuoi occhi aperti su questa casa di cui hai detto che ivi sarà il tuo nome. Perché tu esaudisca la preghiera che ti farà il tuo servo rivolto a questo luogo giorno e notte. E tu esaudirai la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele riguardo a ciò per cui ti pregheranno rivolti a questo luogo: tu esaudirai nel luogo della tua dimora, nel cielo, agirai e sarai loro propizio.

Lettura della profezia di Isaia (61,10-62,5).

Esulti la mia anima nel Signore, perché mi ha rivestito di un manto di salvezza e di una tunica di letizia; come sposo mi ha cinto di un diadema, e come sposa mi ha ornato di decoro. E come la terra produce i suoi fiori, come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore farà sorgere la giustizia e l'esultanza davanti a tutte le genti. Per Sion io non tacerò, e per Gerusalemme non cederò finché non esca come luce la mia giustizia: e la mia salvezza come torcia arderà. Vedranno le genti la tua giustizia, e tutti i re della terra la tua gloria e ti chiameranno con un nome nuovo, quello che il Signore ti avrà dato: e sarai una corona di bellezza nella mano del Signore, e un diadema regale nella mano del tuo Dio. Non ti si chiamerà piú 'abbandonata', né la tua terra sarà detta 'deserto', ma ti si chiamerà 'mio compiacimento', e alla tua terra si dirà 'abitata', perché il Signore si compiacerà in te e nella tua terra si abiterà insieme: come un giovane abita da sposo con una vergine, così i tuoi figli abiteranno con te, e come lo sposo si rallegra per la sposa, così si rallegherà per te il Signore.

Lettura della profezia di Isaia (60,1-16).

Illúminati, illúminati, Gerusalemme, perché è giunta la tua luce e su di te è sorta la gloria del Signore. Ecco, la tenebra coprirà la terra e bruma si stenderà sulle genti, ma su di te apparirà il Signore, e la sua gloria su di te si mostrerà. I re cammineranno alla tua luce e le genti al tuo splendore. Leva intorno gli occhi e guarda i tuoi figli radunati: tutti i tuoi figli sono venuti da lontano, le tue figlie saranno portate sulle spalle. Allora tu vedrai e sarai presa da gioia e timore, il tuo cuore si colmerà di stupore, perché verrà a te la ricchezza del mare, delle genti, dei popoli.

E verranno a te greggi di cammelli, ti copriranno cammelli di Madian e di Ghefar. Tutti da Saba verranno portando oro, ti porteranno incenso e pietre preziose e proclameranno la salvezza del Signore. Tutte le pecore di Kedar si raduneranno e i montoni di Nabaiot verranno a te e saranno offerte accette sul mio altare, e sarà glorificata la mia casa di preghiera. Chi sono questi che volano come nubi, e come colombe con i loro piccoli? Me hanno atteso le isole, e le navi di Tarsis al primo posto per condurre i tuoi figli da lontano, e con loro il loro argento e oro, a causa del nome santo del Signore, e per glorificare il Santo d'Israele. Stranieri edificeranno le tue mura, e i loro re ti assisteranno. Nella mia ira infatti ti avevo colpita, ma nella mia misericordia ti ho amata. Le tue porte saranno aperte sempre, non verranno chiuse né di giorno né di notte, per introdurre in te la potenza delle genti e i loro re come prigionieri. Poiché le nazioni e i re che non ti serviranno periranno e le nazioni diverranno deserti desolati.

E verrà a te la gloria del Libano, col cipresso, il pino e il cedro insieme, per glorificare il mio luogo santo, e io glorificherò il luogo dei miei piedi. E verranno a te timorosi i figli di quelli che ti avevano umiliata e provocata, e si prostreranno alle piante dei tuoi piedi tutti quelli che ti avevano provocata, e tu sarai chiamata città del Signore, Sion del Santo d'Israele, perché eri stata abbandonata e odiata e non c'era chi ti aiutasse; e farò di te un'eterna esultanza, letizia per generazioni di generazioni. Succhierai il latte delle genti e mangerai la ricchezza dei re: e conoscerai che io sono il Signore che ti salva e ti libera, il Dio d'Israele.

Allo stico, stichirá prosómia. Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal

legno.

Πρῶτος, Βασιλεὺς Χριστιανῶν, παρὰ τοῦ Θεοῦ, Κωνσταντῖνε, τὸ σκῆπτρον ἔλαβες· σοὶ γὰρ πεφανέρωται ἐν γῆ κρυπτόμενον, τὸ σωτήριον σύμβολον, δι' οὗ καὶ τὰ ἔθνη, πάντα καθυπέταξας τοῖς τῶν Ῥωμαίων ποσίν, ὄπλον ἀπροσμάχητον ἔχων, τὸν ζωοποιὸν Σταυρὸν μάκαρ, δι' οὗ καὶ προσήχθης τῷ Θεῷ ἡμῶν.

Στίχ. Ὑψωσα ἐκλεκτὸν ἐκ τοῦ λαοῦ μου, εὗρον Δαυῖδ τὸν δοῦλόν μου ἐν ἐλαίῳ ἁγίῳ μου ἔχρισα αὐτόν.

Ὅντως, μακαρία ἡ γαστήρ, καὶ ἡγιασμένη κοιλία, ἡ σὲ βαστάσασα, Μέδων κοσμοπόθητε, Χριστιανῶν ἡ χαρά, Κωνσταντῖνε θεόσπεπτε, Ἀνάκτων ἡ δόξα, πλοῦτος καὶ ὑπέρμαχος τῶν ὀρφανῶν καὶ χηρῶν, σκέπη ταπεινῶν καὶ ἀπόρων, θλίψεων ἀνόρθωσις ὄντως, καὶ τῶν αἰχμαλώτων ἡ ἀνάρρυσις.

Στίχ. Διὰ τοῦτο ἔχρισέ σε ὁ Θεός, ὁ Θεός σου ἔλαιον ἀγαλλιᾶσεως.

Πόθῳ, καὶ ἀγάπῃ τοῦ Χριστοῦ, κατεπειγομένη ἡ Μήτηρ, τοῦ γλυκυτάτου βλαστοῦ, σπεύδουσα ἀφίκετο ἐν τῇ ἁγίᾳ Σιών, εἰς τὸν τόπον τὸν ἅγιον, ἐν ᾧ ἐσταυρώθη, θέλων ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, διὰ τὸ σῶσαι ἡμᾶς,

Primo re dei cristiani o Costantino, da Dio hai ricevuto lo scettro: a te infatti è stato mostrato, nascosto nella terra, il segno della salvezza, col quale hai anche posto tutte le genti sotto i piedi dei romani, tenendo come arma invincibile la croce vivificante, o beato, grazie alla quale sei stato portato al nostro Dio.

Stico: Ho innalzato un eletto di mezzo al mio popolo. Ho trovato Davide mio servo, col mio santo olio l'ho unto.

Veramente beato il ventre e santificato è il grembo che ti ha portato, o re universalmente rimpianto, gioia dei cristiani, Costantino da Dio incoronato, gloria dei romani, ricchezza e difensore degli orfani e delle vedove, protezione dei piccoli, vero rimedio alle tribolazioni degli indigenti e liberazione dei prigionieri.

Stico: Per questo ti ha unto Dio, il tuo Dio, con olio di esultanza al di sopra dei tuoi compagni.

Spinta dall'amore e dalla carità di Cristo, la madre dell'amabilissimo rampollo si affrettò a raggiungere la santa Sion, il luogo santo nel quale volontariamente fu crocifisso il nostro Salvatore per la nostra salvezza:

ἐνθα, τὸν Σταυρὸν ἀραμένη, χαίρουσα ἐκραύγαζε· Δόξα, τῷ δωρησαμένῳ μοι ὄν ἡλπίζον.

di là prendendo la croce, gioiosa acclamava: Gloria a colui che mi ha donato ciò che speravo.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Σέλας φαινότατον, κομήτης ἐσπερώτατος, ἐξ ἀπιστίας εἰς πίστιν Θεότητος μετοχετευθείς, ἤχθης ἀγιάσαι λαὸν καὶ πόλιν, καὶ τύπον Σταυροῦ ἐν οὐρανῷ κατοπεύσας, ἤκουσας ἐκεῖθεν. Ἐν τούτῳ νίκα τοὺς ἐχθρούς σου. Ὅθεν δεξιόμενος τὴν γνῶσιν τοῦ Πνεύματος, Ἰερεὺς τε χρισθεὶς καὶ Βασιλεύς, ἐλαίῳ ἐστήριξας τὴν Ἐκκλησίαν τοῦ Θεοῦ, ὀρθοδόξων Βασιλέων πατήρ, οὗ καὶ ἡ λάρναξ ἰάσεις βρῦει. Κωνσταντῖνε Ἰσαπόστολε, πρέσβευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Luminosissimo splendore, cometa dell'estremo occidente, condotto dall'incredulità alla fede in Dio, sei stato guidato a santificare popolo e città; e vedendo in cielo il segno della croce, di là ti sentisti dire: Con questo vinci i tuoi nemici. Ricevuta dunque la conoscenza dello Spirito, consacrato con olio sacerdote e re, hai confermato la Chiesa di Dio, o padre dei re ortodossi, dalla cui urna zampillano guarigioni. Costantino pari agli apostoli, intercedi per le anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa. Apolytikion. Tono pl. 4.**

Τοῦ Σταυροῦ σου τὸν τύπον ἐν οὐρανῷ θεασάμενος, καὶ ὡς ὁ Παῦλος τὴν κλῆσιν οὐκ ἐξ ἀνθρώπων δεξιόμενος, ὁ ἐν βασιλευσιν, Ἀπόστολός σου Κύριε, Βασιλεύουσαν πόλιν τῇ χειρὶ σου παρέθετο ἦν περίσῳζε διὰ παντὸς ἐν εἰρήνῃ, πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, μόνε Φιλάνθρωπε.

Contemplato in cielo il segno della tua croce, e, come Paolo, ricevuta la chiamata non da parte di uomini, il tuo apostolo tra i re, o Signore, ha consegnato in tua mano la città regia: tu dunque conservala sempre in pace per l'intercessione della Madre di Dio, o solo amico degli uomini.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Νέος γέγονας, Δαυΐδ τοῖς τρό-

Sei divenuto coi tuoi costumi

ποις, γέρας ἄνωθεν, εἰσδεδεγμένος, τῆς βασιλείας τῆ κορυφῆ σου τὸ ἔλαιον· σὲ γὰρ τῷ Πνεύματι ἔχρισεν ἔνδοξε. Ὁ ὑπερούσιος Λόγος καὶ Κύριος· ὅθεν ἔλαβες, καὶ σκῆπτρον Σοφῆ βασιλείον, αἰτούμενος ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

nuovo Davide, avendo ricevuto dall'alto il privilegio dell'unzione regale sul capo: ti ha infatti unto con lo Spirito, o glorioso, il Verbo e Signore sovrasostanziale. Hai perciò ottenuto lo scettro regale, o sapiente, e chiedi per noi la grande misericordia.

E della festa.

Dopo la seconda sticología, káthisma. Tono pl. 2.

Ἐλκόμενος ἐπὶ σταυροῦ, ὁ Ποιητῆς τοῦ ἡλίου καὶ κτίσεως, σὲ ὡς ἀστέρα φαεινόν, ἐξ οὐρανοῦ δι' ἀστέρων ἐφειλκύσατο, ᾧ καὶ κράτος πρῶτος τὸ βασιλείον ἐπέθηκε· διὸ σε ἀνευφημοῦμεν, Κωνσταντῖνε Βασιλεῦ εὐσεβέστατε, σὺν Ἐλένη μητρὶ τῇ θεόφρονι.

L'Artefice del sole e del creato, tratto in croce, ha attratto te, come stella lucente fra gli astri del cielo, e a te per primo ha consegnato il potere regale. Noi dunque ti celebriamo, o Costantino, re piissimo, insieme a Elena, madre tua di mente divina.

E della festa.

Dopo il polyéleos, káthisma. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ἡ εὐσημος μνήμη σου, ἐπιφανεῖσα ἡμῖν, ἀυγάζει τὰ πέρατα, θεογνωσίας φωτὶ, Κωνσταντῖνε θεόπνευστε· σὺ γὰρ ἐν Βασιλεῦσιν εὐσεβῆς ἀνεδειχθῆς, νόμους ἐπουρανίου, Βασιλέως τηρήσας· διὸ ταῖς ἰκεσίαις ταῖς σαῖς, ῥῦσαι ἡμᾶς πειρασμῶν.

La tua felice memoria apparsa per noi rischiara i confini della terra con la luce della conoscenza divina, o Costantino ispirato da Dio: tu infatti tra i re ti sei mostrato pio, perché hai custodito le leggi del Re celeste. Con le tue suppliche, liberaci dunque dalle tentazioni.

E della festa. Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Ὑψωσα ἐκλεκτὸν ἐκ τοῦ λαοῦ μου, εὖρον Δαυῖδ τὸν δούλόν μου ἐν ἐλαίῳ ἀγίῳ μου ἔχρισα αὐτόν.

Ho innalzato un eletto di mezzo al mio popolo. Ho trovato Davide mio servo, col mio santo olio l'ho unto.

Στίχ. Διὰ τοῦτο ἔχρισέ σε, ὁ Θεός, ὁ Θεός σου, ἔλαιον ἀγαλλιάσεως.

Stico: Per questo ti ha unto Dio, il tuo Dio, con olio di esultanza al di sopra dei tuoi compagni.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (10,9-16).

Disse il Signore: Io sono la porta; se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione dei re incoronati da Dio. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2. Di Byzas.

Τοῦ εὐσεβοῦς Κωνσταντίνου ἡ μνήμη, ὡς μύρον ἐκκενούμενον σήμερον ἀνέτειλε· Χριστὸν γὰρ ποθήσας, εἰδώλων κατεφρόνησε, ναὸν ἐγείρας ἐπὶ γῆς, τῷ σταυρωθέντι δι' ἡμᾶς, ἐν οὐρανοῖς δὲ ἀπέλαβε, τὸν τῆς ἐλπίδος στέφανον.

La memoria del pio Costantino è sorta oggi come unguento effuso: egli infatti, avendo amato Cristo, ha disprezzato gli idoli, innalzando in terra un tempio a colui che per noi è stato crocifisso. E nei cieli ha ricevuto la sperata corona.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Signore, pietà, **12 volte.**

Káthisma. Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Τὰς αἰσθήσεις ἐκτείνας πρὸς Protendendo l'intelligenza al cie-

οὐρανόν, καὶ τῶν ἄστρον μαν-
θάνων τὴν καλλονήν, ἐκ τούτων
μεμύησαι, τῶν ἀπάντων τὸν Κύ-
ριον, τοῦ Σταυροῦ δὲ τὸ ὄπλον, ἐν
μέσῳ ἀνέλαμψε, διαγράφον ἐν
τούτῳ, νικᾶν καὶ κρατύνεσθαι
ὅθεν τῆς ψυχῆς σου, ἐπανοίξας τὸ
ὄμμα, τὸ γράμμα ἀνέγνωκας, καὶ
τὸν τρόπον μεμάθηκας, Κωνσταν-
τῖνε πανσέβαστε. Πρέσβευε Χρι-
στῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄ-
φεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζου-
σι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

lo, e imparando a conoscere la bel-
lezza degli astri, da questi sei stato
iniziato alla conoscenza del Sovrano
di tutte le cose. In mezzo ad essi ri-
fulse l'arma della croce, con la scritta
che in questa avresti avuto vittoria e
forza. Aperto dunque l'occhio del-
l'anima, hai letto la scritta e appreso
ciò che ti indicava, o venerabilissimo
Costantino. Intercedi presso il Cristo
Dio, perché doni la remissione delle
colpe a quanti festeggiano con amo-
re la tua santa memoria.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Κωνσταντῖνος σήμερον, σὺν τῇ
μητρὶ τῇ Ἑλένη, τὸν Σταυρὸν ἐμ-
φαίνουσι, τὸ πανσεβάσμιον ξύ-
λον, πάντων μὲν τῶν Ἰουδαίων αἰ-
σχύνην ὄντα, ὄπλον δὲ πιστῶν,
Ἀνάκτων κατ' ἐναντίων· δι' ἡμᾶς
γὰρ ἀνεδείχθη, σημεῖον μέγα, καὶ
ἐν πολέμοις φρικτόν.

Oggi Costantino insieme a Elena
sua madre, mostrano l'augustissimo
legno della croce, che è vergogna
per tutti i giudei, ma arma contro i
nemici per i principi credenti: per
noi infatti essa è divenuta grande
vessillo, tremendo nelle guerre.

Ikos. Τὴν Ἐδέμ Βετlemme ha aperto l'Eden.

Κωνσταντῖνον πιστοὶ σὺν τῇ μη-
τρὶ τιμήσωμεν· τοῦ Προφήτου γὰρ
αὐτοὶ λόγους ἀκροασάμενοι, ἐν
κέδρῳ καὶ πεύκῃ καὶ κυπαρίσσῳ,
τὸν τρισύνθετον Σταυρὸν κατενό-
ησαν, δι' οὗ τὸ σωτήριο πάθος ἐ-
ξηκολούθησε, καὶ πάντα παρέ-
στησαν τοὺς Ἰουδαίους παρασκευ-
άζεσθαι, δεῖξαι τοῖς λαοῖς μέγα δι-

Onoriamo, fedeli, Costantino, in-
sieme alla madre: essi infatti, pre-
stando orecchio alle parole di Da-
vide, nel cedro, nel pino e nel cipres-
sone hanno seguite le tracce attra-
verso la passione: e hanno fatto sí
che tutti i giudei fossero pronti a far
conoscere ai popoli la grande giusti-
ficazione da loro nascosta per invi-

καίωμα, τὸ κεκρυμμένον διὰ τὸν φθόνον, καὶ βασκανίαν τὴν αὐτῶν, καὶ τοῦτο εὐρόντες ἀνέδειξαν αὐτοί. Διὰ τοῦτο τοῖς πᾶσι νικηφόροι ἀνεδείχθησαν, ὄπλον φέροντες ἀπροσμάχητον, σημεῖον μέγα, καὶ ἐν πολέμοις φρικτόν.

dia e gelosia: essi stessi l'hanno mostrata. Ed è perciò divenuta per tutti motivo di vittoria, grande vessillo, tremendo nelle guerre.

Sinassario.

Il 21 di questo stesso mese, memoria dei santi, gloriosi e grandi re Costantino ed Elena, coronati da Dio e pari agli apostoli.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone dei santi. Come katavasíe, quelle della festa.

Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.

Ἐξέστη ἐπὶ τούτῳ ὁ οὐρανός, καὶ τῆς γῆς κατεπλάγη τὰ πέρατα, ὅτι Θεός, ὤφθη τοῖς ἀνθρώποις σωματικῶς, καὶ ἡ γαστήρ σου γέγονεν, εὐρυχωροτέρα τῶν οὐρανῶν· διόσε Θεοτόκε, Ἀγγέλων καὶ ἀνθρώπων, ταξιαρχία μεγαλύνουσιν

Per questo sbigottisce il cielo, e sono colti da stupore i confini della terra: perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, e il tuo grembo è divenuto piú ampio dei cieli: te dunque magnificano, Madre di Dio, le schiere degli angeli e degli uomini.

Tropari.

Ὁ τάφος ἔνθα κεῖται τὸ ἱερόν, Κωνσταντίνε, καὶ τίμιον σῶμά σου, μαρμαρυγᾶς, θείας καὶ ἀκτῖνας φωτολαμπεῖς, τοῖς προσιοῦσι πάντοτε, βλύζει ἰαμάτων παντοδαπῶν, τὸ σκότος ἀπελαύνων, καὶ φέγγει ἀνεσπέρῳ, φωταγωγῶν τοὺς εὐφημοῦντάς σε.

La tomba dove giace, o Costantino, il tuo corpo sacro e prezioso, sempre fa scaturire per chi vi accorre divini bagliori e raggi luminosi di guarigioni di ogni sorta, dissipando la tenebra e illuminando di luce senza tramonto quanti ti acclamano.

Ἀγίως σου τελέσασα τὴν ζωὴν, σὺν Ἀγίοις νυνὶ κατεσκήνωσας, ἀγιασμοῦ, πλήρης γενομένη καὶ

Santamente portata a termine la vita, hai preso ora dimora con i santi, ricolma di santità e di luce: per

φωτισμοῦ, τῶν ἱαμάτων πάντοτε ὅθεν ἀναβλύζεις τοὺς ποταμούς, καὶ πάθη κατακλύζεις, Ἐλένη μακαρία, καὶ καταρδεύεις τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Προάναρχε ἀθάνατε Βασιλεῦ, βασιλείας τῆς ἄνω ἠξίωσας, οὐς εὐσεβῶς, πάλαι ἐδικαίωσας ἐπιγῆς, τοῦ βασιλεύειν Κύριε, σὲ ἡγαπηκότας εἰλικρινῶς, Ἐλένην τήν, Ἁγίαν, τὸν μέγαν Κωνσταντῖνον, ὧν ταῖς πρεσβείαις πάντας οἴκτιρον.

Τὸν πάντων Βασιλέα καὶ Ποιητήν, συλλαβοῦσα Παρθένε ἐκύησας, καὶ νῦν ἰδού, οἷά περ Βασίλισσα δεξιᾷ, τούτου ἀγνή παρίστασαι ὅθεν δυσωπῶ σε ἀριστερᾷ, μερίδος λύτρωσαί με, ἐν ὥρᾳ καταδίκης, καὶ δεξιοῖς προβάτοις σύνταξον.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Οὐκ ἐξ ἀνθρώπων εἴληφε, τὸ βασίλειον κράτος, ἀλλ' ἐκ τῆς θείας χάριτος, Κωνσταντῖνος ὁ μέγας, σὺν τῇ μητρὶ οὐρανόθεν, ἐξαστράπτων δὲ βλέπει, Σταυροῦ τὸ θεῖον τρόπαιον ὅθεν τούτῳ ὀλέσας τοὺς δυσμενεῖς, τῶν εἰδώλων ἔλυσε τὴν ἀπάτην, ἐν κόσμῳ δὲ ἐκράτνε, τὴν ὀρθόδοξον πίστιν.

questo di continuo fai sgorgare i fiumi delle guarigioni, travolgi nei loro flutti i mali, o Elena beata, e irriga le anime nostre.

O Re immortale ed eterno, tu hai fatto degni del regno superno la santa Elena e il grande Costantino, che un tempo avevi reputato degni di regnare piamente sulla terra, o Signore, perché ti avevano sinceramente amato: per la loro intercessione, abbi pietà di tutti.

Theotokíon.

Concepito il Re e Creatore di tutti, o Vergine, tu lo hai generato: ed ecco che ora stai come regina alla sua destra, o pura. Ti supplico dunque di togliermi dalla parte sinistra, nell'ora del giudizio, e di collocarmi alla destra con le pecore.

Non da parte degli uomini ha ricevuto il potere regale il grande Costantino, ma dal cielo, da parte della divina grazia, insieme con la madre: ha veduto rifulgere il divino trofeo della croce, e, distrutti con esso i nemici, ha sciolto l'inganno degli idoli, rafforzando nel mondo la fede ortodossa.

E della festa.

Alle lodi, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο στραordinario prodigio!

Χαίροις Κωνσταντῖνε πάνσοφε, ὀρθοδοξίας πηγῆ, ἡ ποτίζουσα πάντοτε, τοῖς γλυκέσι νάμασι, τὴν ὑφήλιον ἄπασαν. Χαίροις ἡ ῥίζα, ἐξ ἧς ἐβλάστησε, καρπὸς ὁ τρέφων, τὴν Ἐκκλησίαν Χριστοῦ. Χαίροις τὸ καύχημα, τῶν περάτων ἔνδοξε, Χριστιανῶν, βασιλέων πρώτιστε· Χαῖρε χαρὰ τῶν πιστῶν.

Ὁ βασιλεύων τῆς κτίσεως, τὸ εὐπειθές προορῶν, τῆς καρδίας σου Πάνσοφε, λογικῶς θηρεύει σε, ἀλογία κρατούμενον, καὶ καταυγάσας τὴν σὴν διάνοιαν, τῆς εὐσεβείας ταῖς ἐπιγνώσεσι, κόσμῳ ἀνέδειξε, φωταυγῆ ὡς ἥλιον, μαρμαρυγὰς, θείων ἀποπέμποντα, πράξεων ἔνδοξε.

Τὰ τοῦ Κυρίου διδάγματα, καθάπερ γῆ ἐκλεκτῆ, δεξαμένη πανεύφημε, ἐναρέτων πράξεων, εὐκαρπίαν ἐβλάστησας, τὰς διανοίας, ἡμῶν ἐκτρέφουσα, τῇ ἐκμιμήσει, Ἐλένη πάνσοφε, τῆς πολιτείας σου· ὅθεν ἐορτάζομεν, περιχαρῶς, σήμερον τὴν μνήμην σου πανηγυρίζοντες.

Ἐλαιον ἀγαλλιάσεως, τοὺς σοὺς μετόχους Χριστέ, Κωνσταντῖνον Ἐλένην τε, παραδόξως ἔχρισας, τὴν ἀπάτην μισήσαντας, καὶ σοῦ

Gioisci, sapientissimo Costantino, sorgente di ortodossia che sempre abbevera tutta la terra con dolci rivi. Gioisci, radice dalla quale è germogliato il frutto che nutre la Chiesa di Cristo. Gioisci, vanto dei confini della terra, o glorioso, primissimo tra i re cristiani. Gioisci, gioia dei fedeli.

Colui che regna sul creato, prevenendo la docilità del tuo cuore, o sapientissimo, ti ha catturato con il suo Verbo, mentre eri tenuto dall'irrazionalità, e illuminata la tua mente con le conoscenze della pietà, ti ha reso per il mondo sole luminoso, irradiante bagliori di azioni divine, o glorioso.

Ricevendo come terra scelta gli insegnamenti del Signore, o degna di ogni lode, hai prodotto il buon frutto di azioni virtuose, nutrendo le nostre menti, o Elena sapientissima, grazie all'imitazione della tua condotta: perciò, pieni di gioia, noi festeggiamo oggi solennemente la tua memoria.

Con olio di esultanza, o Cristo, hai stupendamente unto Costantino ed Elena, tuoi compagni, che hanno odiato l'inganno e hanno bramato la

τὸ κάλλος ἐπιποθήσαντας, καὶ βασιλείας τῆς οὐρανίου σου, τούτους ἠξίωσας, εὐσεβῶς τὸ πρότερον, ἐπὶ τῆς γῆς, Λόγε βασιλεύσαντας, τῇ ἐπινεύσει σου.

tua bellezza: e li hai resi degni del regno dei cieli per aver prima, al tuo cenno, piamente regnato sulla terra, o Verbo.

Gloria. **Tono pl. 4. Del patriarca Metodio.**

Ὁ τῶν Ἀνάκτων Ἄναξ καὶ Θεός, ὁ πλουσίαις δωρεαῖς κατακοσμῶν τοὺς ἀξιούς, αὐτὸς οὐρανόθεν, ὡσπερ Παῦλον τὸν ἀοίδιμον, διὰ σημείου τοῦ Σταυροῦ, σὲ Κωνσταντῖνε ἐζώγησεν. Ἐν τούτῳ, φήσας, νίκα τοὺς ἐχθρούς σου, ὃν ἀναζητήσας σὺν μητρὶ θεόφρονι, καὶ εὐρών ὡς ἐπόθεις, τούτους κατὰ κράτος ἐτροπώσω. Σὺν αὐτῇ οὖν ἰκέτευε, ὑπὲρ ὀρθοδόξων Βασιλέων, καὶ τοῦ φιλοχρίστου Στρατοῦ, καὶ πάντων τῶν τὴν μνήμην σου τελούντων πιστῶς, τὸν μόνον φιλόληθρον, λυτρωθῆναι πάσης ὀργῆς.

Il principe e Dio dei principi, che adorna di ricchi doni quanti ne sono degni, egli stesso dal cielo ti ha catturato, Costantino, come il celebrato Paolo, mediante il segno della croce, dicendo: Con questo vinci i tuoi nemici. E tu, dopo averlo cercato insieme alla madre tua di mente divina, e averlo trovato come bramavi, con tutte le forze hai messo in rotta i nemici. Insieme a lei, prega dunque il solo amico degli uomini per i re ortodossi, per l'esercito degli amici di Cristo e per tutti quelli che celebrano con fede la tua memoria, affinché siano riscattati da ogni ira.

Ora e sempre. **Della festa.**

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

22 MAGGIO

Memoria del santo martire Basilisco (sotto Massimiano Galerio, 286-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Βασιλείαν ἀσάλευτον, βασιλεύσας ἀπειλήφας, Βασιλίσκε ἔνδοξε,

Poiché hai regalmente vissuto, hai ottenuto, o glorioso Basilisco, il re-

καὶ παρίστασαι, τῷ βασιλεῖ τῶν
δυνάμεων, σὺν πάσαις γηθόμε-
νος, τῶν Ἀγγέλων στρατιαῖς, ἀνα-
μέλπεις τε πάντοτε, τὸ ἀέναον, καὶ
μακάριον ἄσμα, φρυκτωρίας, κα-
τὰ μέθεξιν ταῖς θείαις, περιφανῶς
αὐγαζόμενος.

Τοὺς σοὺς πόδας ὑπέδησαν, ταῖς
κρηπίσιν ἠλώσαντες, ἐν τῷ σὲ πο-
ρεύεσθαι τρίβους χαίροντα, τοῦ
μαρτυρίου Ἀοίδιμε, μεθ' ὧν κατε-
πάτησας, κεφαλὴν τοῦ δυσμενοῦς,
καὶ τελειῶς συνέτριψας, καὶ ἐβάδι-
σας, εὐσταλῶς τὴν οὐράνιον πο-
ρείαν, τῷ Δεσπότη νικηφόρος, ἐμ-
φανιζόμενος ἔνδοξε.

Προσευχῇ σου ἐβλάστησε, ξύ-
λον ἄνικμον πρότερον, καὶ πηγὴν
ἀνέβλυζε ζῶντος ὕδατος, τῇ δὲ ῥοῇ
σου τοῦ αἵματος, ἡ γῆ καθηγιά-
σται, ὁ ἀῆρ δὲ τῆς ψυχῆς, τῇ ἀνόδῳ
πανόλβιε· ὅθεν πίστει σου, τὴν ἁ-
γίαν τιμῶμεν Βασιλίσκε, καὶ
πανέορτον ἡμέραν, ἐν ἣ νομίμως
ἠρίστεισας.

gno incrollabile, e stai presso il Re
delle schiere, allietandoti insieme a
tutti gli eserciti degli angeli, e sem-
pre canti l'eterno inno beato, chiara-
mente illuminato dai bagliori delle
divine partecipazioni.

Hanno inchiodato i tuoi piedi ai
calzari, mentre gioioso percorrevi i
sentieri del martirio, o santo celebra-
to, e con essi tu hai calpestato la testa
del nemico, l'hai fatta a pezzi e agil-
mente hai compiuto il celeste viag-
gio, presentandoti vittorioso al So-
vrano, o glorioso.

Prima, per la tua preghiera, un al-
bero secco è germogliato e ha fatto
sgorgare una fonte d'acqua viva; ma
per lo scorrere del tuo sangue è stata
santificata la terra, e così l'aria, per
l'ascendere della tua anima, o felici-
cissimo. Noi dunque celebriamo con
fede, o Basilisco, il giorno santo e so-
lenne nel quale sei risultato vinci-
tore secondo le regole.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytikion. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ὡς βασιλεῖον δῶρον καὶ θῦμα
ἄγιον, τῷ Βασιλεῖ τῶν αἰώνων καὶ
ἀθλοθέτῃ Θεῷ, δι' ἀθλήσεως στερ-
ρᾶς προσήχθης ἔνδοξε· σὺ γὰρ τὴν

Come dono regale e vittima santa,
con la tua forte lotta ti sei offerto, o
glorioso, al Re dei secoli, al Dio che
presiede alle gare: tu infatti, abbat-

πλάνην καθελών, στρατιώτης εὐ-
κλεῆς, πανεύφημε Βασιλίσκε, τῆς
ἀληθείας ἐδείχθης, Χριστῶ πρε-
σβεύων ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

tendo l'inganno, sei divenuto insi-
gne soldato della verità, o Basilisco
degno di ogni lode, e presso Cristo
per tutti noi intercedi.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Βασιλείας μέτοχος ἐπουρανίου,
Βασιλίσκε ἔνδοξε, γεγεννημένος
ἀληθῶς, σῶζε τοὺς πόθῳ βοῶντάς
σοι χαίροις Μαρτύρων σεπτὸν
ἐγκαλλώπισμα.

Divenuto veramente partecipe del
regno celeste, o glorioso Basilisco,
salva quanti con amore a te accla-
mano: Gioisci, augusto ornamento
dei martiri.

Sinassario.

Il 22 di questo stesso mese, memoria del santo martire Basilisco.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

23 MAGGIO

Memoria del nostro santo padre e confessore Michele, vescovo di Sin-
nada (826).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Πάτερ Μιχαὴλ θεόπνευστε, τὸ
κατ' εἰκόνα Θεοῦ, διετήρησας ἄμε-
μπτον, καὶ Χριστοῦ τὸν ἄχραντον,
χαρακτῆρα ἐτίμησας, καὶ διδαχαῖς
σου, πᾶσαν κατέσβεσας, τὴν
γλωσσαλγίαν, ψυχῆς στερρότητι.
Ὡ τῶν ἀγώνων σου, καρτερῶς ἐν-

Padre Michele divinamente ispi-
rato, tu hai custodito irreprensibile
in te l'immagine di Dio e hai onorato
l'immacolata effigie di Cristo: grazie
alle tue dottrine con animo vigoroso
hai estinto ogni interminabile chiac-
chierare. O costante resistenza delle

στάσεως! δι' ἧς Χριστῶ, μάκαρ εὐηρέστησας, τῶ παντοκράτορι.

Πάτερ Μιχαήλ θεόληπτε, ἱερωσύνης στολήν, ἐνδυσάμενος ἔδραμες, τῶν μαρτύρων στάδιον, καὶ Χριστῶ προσενήνεξαι, διπλοῖς στεφάνοις, μάκαρ κοσμουμενος, ἀρχιερέων, τάξεις ὀψόμενος. Ὡ τῆς ἀφράστου σου, χαρμονῆς μακάριε, ἧς μετασχεῖν, ὄντως κατηξίωσαι, θεομακάριστε.

Πάτερ Μιχαήλ θειότατε, σὺ τῶ ποδῆρει σεπτῶς, Ἀαρὼν ὡσερ δεύτερος, καθωραϊζόμενος, τῶν Ἁγίων τὰ Ἅγια, νῦν κατοπτεύεις, ἐνδον γενόμενος, καὶ τοῦ δευτέρου καταπετάσματος, Ὡ τῆς ἀχράντου σου, ὑπὲρ νοῦν ἐλλάμψεως, Ἱεραρχῶν, θεῖον ἐγκαλλώπισμα, ἧς καὶ μετέσχηκας.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytikion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Θεῶ ἀναθεμένος, τὴν σὴν ζωὴν ἐκ παιδός, ποιμὴν ἀνηγόρευσαι, καὶ Ἱεράρχης σεπτός, Χριστοῦ ἱερώτατε· ὅθεν τὴν τοῦ Δεσπότη, ὡς τιμήσας Εἰκόνα, θλίψεις ἐν ἐξορίαις, Μιχαήλ καθυπέστης· καὶ νῦν ἀναπηγάξεις ἡμῖν, ῥεῖθρα ἰάσεων.

tue lotte! Per essa, o beato, ti sei reso gradito al Cristo onnipotente.

Padre Michele ispirato, rivestito della veste sacerdotale hai corso nello stadio dei martiri, e ti sei presentato a Cristo, o beato, adorno di due corone, per poi vedere gli ordini dei pontefici. Oh, l'indicibile giubilo, o beato, al quale, o beato in Dio, sei stato fatto degno di aver parte!

Padre Michele divinissimo, santamente adorno della lunga tunica come un secondo Aronne, tu ora contempli il santo dei santi, entrato ormai oltre il secondo velo. Quale immacolato splendore, trascendente l'intelletto, hai tu avuto in sorte, o divino decoro dei pontefici!

Dopo aver consacrato a Dio la tua vita sin dall'infanzia, sei stato proclamato pastore e venerabile pontefice, o uomo tutto sacro a Cristo. E poiché hai onorato l'immagine del Sovrano, ti sei sottoposto alle tribolazioni dell'esilio, o Michele, e ora fai scaturire per noi fiumi di guarigioni.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡσπερ μέγας ἥλιος, ἐξανατεί- Sorto come grande sole, tutti tu ir-
λας, καταυγάζεις ἅπαντας, τῶν schiari con la luce delle tue virtù e i
ἀρετῶν σου τῷ φωτί, καὶ τῶν θαυ- bagliori dei tuoi miracoli, o uomo di
μάτων ταῖς λάμπεισι, θαυματο- prodigi, dal nome angelico.
φόρε, Ἀγγέλων ὁμώνυμε.

Sinassario.

Il 23 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Michele il confessore, vescovo di Sinnada.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

24 MAGGIO

Memoria del nostro santo padre Simeone del Monte Ammirabile (596).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono pl. 4. Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Στήλην γεγραμμένην ἔχουσαν, Con contemplazioni e azioni, o Si-
τὰς γενικὰς ἀρετάς, θεωρίαῖς καὶ meone felicissimo, hai reso l'anima
πράξεις, Συμεῶν πανόλβιε, τὴν come una stele recante incise le virtù
ψυχὴν ἀπετέλεσας, τὰ τῆς σαρκὸς naturali, vincendo i sussulti della
νικήσας σκιρτήματα, καὶ ζωηφό- carne e rivestendoti, o santo, di vivi-
ρον ἀμφιασάμενος, νέκρωσιν Ὁ- ficante mortificazione. Divenuto a-
σιε, καὶ φωστήρ γενόμενος, ἀει- stro sempre luminoso, rifulgi in vir-
φανής, πάσης γῆς τοῖς πέρασι, tú della grazia su tutti i confini della
λάμπεις τῇ χάριτι. terra.

Πόθῳ τῷ θεῷ πτερούμενος, ἔτι Reso alato dall'amore divino, ben-
τὴν σάρκα φορῶν, καὶ τὸν χοῦν ché ancora rivestito di carne e av-
περικείμενος, τοῖς Ἀγγέλοις γέγο- volto dal fango, sei chiaramente di-

νας, προφανῶς ὁμοδίαιτος, τῶν ἐπιγείων μὲν ἀφιστάμενος, πρὸς οὐρανοὺς δέ, Πάτερ ὑψούμενος· ὄθεν ἐλήλυθας, ἔνθα φῶς τὸ ἄδυτον, διηνεκῶς, θείαις ἀναβάσεσιν, ἐπεκτεινόμενος.

Σάρκα λεπτύνας ἀσκήσεσιν, ἀνωφερῆ τὴν ψυχὴν, καὶ Θεῷ πλησιάζουσας, Συμεῶν ἀπέδειξας, καὶ δοχεῖον τοῦ Πνεύματος, καὶ τῆ δυνάμει, τούτου τὰ θαύματα, τὰ ὑπὲρ φύσιν, τελεῖν ἠξίωσαι· ἔνθα γὰρ πέφυκε, παντουργὸς ἐνέργεια, τὰ ὑπὲρ νοῦν, πάντα καὶ διάνοιαν, διαπεραίνεται.

Gloria. Tono 2. Di Germano.

Εἰς ὄρος ὑψηλὸν συμβολικῶς τὸ Θαυμαστὸν ἀνελθὼν καὶ τὴν σεπτὴν Κιβωτὸν ὡς ἄδυτον ὑπελθὼν, πρᾶξιν ἀρίστην καὶ ἐπίβασιν θεωριῶν ἐπεδείξω τῆ μὲν τὸν βίον λαμπρύνας δεσμοῖς σιδηροῖς ὡς ὀρμίσκοις χρυσοῖς κοσμούμενος τῆ δὲ Θεὸν ὀρῶν τε καὶ ὀρώμενος, καὶ μόνος μόνῳ προσλαλῶν ὄν ἰκέτευε, σεβάσμιε Συμεῶν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytikion del santo. Tono 1.

Ὑπομονῆς στῦλος γέγονας, ζηλώσας τοὺς προπάτορας Ὅσιε, τὸν Ἰῶβ ἐν τοῖς πάθεσι, τὸν Ἰωσήφ ἐν τοῖς πειρασμοῖς, καὶ τὴν τῶν ἁσω-

venuto consorte degli angeli, allontanandoti dalle realtà terrene ed elevandoti, o padre, verso i cieli, donde sei giunto dove è la luce senza tramonto, continuamente protendendoti con divine ascensioni.

Assottigliando la carne con esercizi ascetici, hai reso l'anima capace di ascendere e di accostarsi a Dio, o Simeone: l'hai resa ricettacolo dello Spirito e per la sua potenza sei divenuto degno di operare prodigi oltre natura, poiché là dove è l'energia onnipotente, si compie tutto ciò che supera mente e intelletto.

Simbolicamente salito su monte eccelso, il Monte Ammirabile, ed entrato nell'inaccessibile arca sacra, hai dato prova di azioni perfette e ascensioni contemplative: con le prime hai fatto brillare la vita di ferree catene, ornandoti come di monili d'oro; con le altre, vedevi Dio e da lui eri veduto, solo col solo dialogando. Supplicalo per le anime nostre, o venerabile Simeone.

Sei divenuto colonna di pazienza, emulando i progenitori, o santo: Giobbe nei patimenti, Giuseppe nelle tentazioni, e il modo di vita degli

μάτων πολιτείαν ὑπάρχων ἐν σώματι, Συμεὼν Πατὴρ ἡμῶν Ὅσιε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Altro apolytikion. Tono 1. Τῆς ἐρήμου πολίτης Sigillata la pietra.

Ὡς ἀείφωτος λύχνος δωρεῶν τῆς ἀσκήσεως, ἐν τῷ Θαυμαστῷ Πάτερ Ὁρει, διαπρέψας ἀνέλαμψας, καὶ κλίμακα ἐκ γῆς, πρὸς οὐρανόν, τὸν στῦλόν σου ὑπέθου ἀληθῶς, Συμεὼν θαυματοφόρε τοῖς εὐσεβῶς, προστρέχουσι τῇ Μάνδρα σου. Δόξα τῷ δεδωκότι σου ἰσχύν, δόξα τῷ σὲ στεφανώσαντι, δόξα τῷ ἐνεργοῦντι διὰ σοῦ, πᾶσιν ἰάματα.

incorporei, pur essendo in un corpo. Simeone, santo padre nostro, intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Come lampada sempre ardente di doni ascetici, hai riflesso, o padre, rendendoti insigne sul Monte Ammirabile, e hai fatto realmente della tua colonna una scala dalla terra al cielo, o Simeone taumaturgo, per quanti vengono piamente al tuo monastero: gloria a colui che ti ha dato forza, gloria a colui che ti ha incoronato, gloria a colui che mediante te opera guarigioni in tutti.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τὰ ἄνω ποθῶν, τῶν κάτω μεθιστάμενος, καὶ ἄλλον οὐρανόν, τὸν στῦλον τεκτηνάμενος, δι' αὐτοῦ ἀπήστραψας, τῶν θαυμάτων τὴν αἴγλην Ὅσιε, καὶ Χριστῷ τῷ πάντων Θεῷ, πρεσβεύεις ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Amando le cose dell'alto, allontanandoti da quelle di quaggiù e costruendo la tua colonna come un secondo cielo, tramite essa hai fatto rifulgere lo splendore dei prodigi, o santo, e incessantemente intercedi per tutti noi presso il Cristo, Dio di tutti.

Sinassario.

Il 24 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Simeone del Monte Ammirabile.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Φῶς ἀναλλοίωτον Λόγε Ὁ Verbo, luce immutabile.

Ἐκ τῆς ἐρήμου ἀστράψας, τὴν Rifulgendo dal deserto, illumini

οἰκουμένην φωτίζεις, τῶν μοναζόντων τὰ πλήθη, ἀγάλλονται τῇ σῇ μνήμῃ· Ὡ Συμεῶν θεοφόρε, μὴ διαλίπης, ὑπὲρ τοῦ κόσμου πρεσβεύων.

tutta la terra; esultano nella tua memoria le folle dei monaci. O Simeone teodoro, non cessare di intercedere per il mondo.

E della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

25 MAGGIO

✠ Memoria della terza invenzione del prezioso capo del santo e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia del precursore, da ripetere due volte.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο straordinaria prodigio!

Μάκαρ, Ἰωάννη Πρόδρομε, ὑπὲρ ἡλίου ἀγῆς, ἀνατείλασα ἡστραψεν, ἐκ τῆς γῆς ἡ Κάρα σου, Καὶ πιστοὺς κατελάμπρουνεν, ἦν ὡσπερ θεῖον, θησαυρὸν ἔχοντες, πλουσίαν χάριν ἀπαρούμεθα, ἀγιαζόμενοι, καὶ ψυχὰς καὶ σώματα, καὶ λογισμοὺς, καὶ πανηγυρίζοντες, σὲ μακαρίζομεν.

Beato precursore Giovanni, la tua testa, sorgendo dalla terra, piú del sole ha irradiato fulgori e ha illuminato i fedeli. Avendola come tesoro divino, ne attingiamo ricca grazia, ricevendone santificazione per l'anima, il corpo e i pensieri; e con grande festa, ti proclamiamo beato.

Χάριν ἀέναον βρύουσα, ἡ Ἴερὰ Κεφαλή, σοῦ μακάριε Πρόδρομε, ἱερεῖ θεόφρονι, ἀγνοοῦντι μηνύεται, ὃς ἐπισπεύσας, πίστει καὶ χάριτι, σαφῶς ποιεῖται ταύτης τὴν εὐρεσιν, ἀγιαζόμενος, σὺν λαῶ θεόφρονι καὶ Βασιλεῖ, πίστιν τὴν

La tua sacra testa zampillante perenne grazia, o beato precursore, fu indicata a un sacerdote dal divino sentire che nulla ne sapeva. Ed egli con tutta sollecitudine, con la fede e la grazia realmente la ritrovò, restandone santificato insieme a un

ὀρθόδοξον, θερμῶς κρατύνοντι.

Τρίτην τελοῦμεν φανέρωσιν, σοῦ τῆς σεπτῆς Κεφαλῆς, ἣν τριάς ἐστεφάνωσεν, ἐκτμηθεῖσαν ἔνδοξε, διὰ ζῆλον τὸν ἔνθεον, καὶ τῆ εὐρέσει, ταύτης ἀγάλλονται, Ἀγγέλων τάξεις, Μαρτύρων σύλλογος, θεῖοι Ἀπόστολοι, καὶ Προφῆται ἅπαντες, μεθ' ὧν ἡμῶν, πάντοτε μνημόνευε, Κυρίου Προδρόμε.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Θησαυρὸς ἐνθέων δωρεῶν, ἡ θεοφρούρητος Κάρα σου Προδρόμε, ἐκ τῶν τῆς γῆς λαγόνων ἀνέτειλεν, ἣν ἡμεῖς πιστῶς ἀρνούμενοι, καὶ προσκυνοῦντες ἔνδοξε, πλουτοῦμεν διὰ σοῦ, Χριστοῦ Βαπτιστά, θαυμάτων τὰ παράδοξα, καὶ τῶν πταισμάτων τὴν συγχώρησιν.

Ora e sempre. **Della festa.**

Ingresso, Luce gioiosa. Prokímenon del giorno.

Allo stico, stichirá prosómia del precursore.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Δεῦτε, τὴν τιμίαν Κεφαλὴν, τὴν ἀποτμηθεῖσαν τῷ ξίφει, τοῦ Βαπτιστοῦ οἱ πιστοί, σήμερον τιμήσωμεν, ἐν τῇ εὐρέσει αὐτῆς, ὑπατῶντες ἐν ἄσμασι, γεραίροντες πόθῳ, χάριτας προχέουσιν τῶν ἰαμάτων ἡμῖν, ἦνπερ, ὁ ληρώδης Ἡρώδης, πάλαι προαπέτεμεν οἴστρω, τῇ

popolo dal divino sentire e a un re che fervidamente rafforzava la fede ortodossa.

Celebriamo la terza apparizione del tuo sacro capo reciso a motivo del tuo zelo divino, o glorioso, e incoronato dalla Trinità. Per il suo ritrovamento esultano le schiere degli angeli, l'accolta dei martiri, gli apostoli divini e tutti i profeti: insieme a loro ricordati sempre di noi, precursore del Signore.

La tua testa custodita da Dio, o precursore, è sorta dalle viscere della terra come tesoro di doni divini: e noi raccogliendola e venerandola con fede, o glorioso, diveniamo ricchi grazie a te, o battista di Cristo, delle meraviglie dei prodigi e del perdono delle colpe.

Venite, fedeli, onoriamo oggi, nel giorno del suo ritrovamento, la testa venerabile del battista, recisa dalla spada, andandole incontro con canti, onorando con amore questo capo che effonde per noi grazie di guarigioni; questo capo che un tempo Erode delirante ha tagliato, preso nel-

Ἡρωδιάδι συμπλεκόμενος.

Στίχ. Ἐκεῖ ἐξανατελῶ κέρασ τῶ
Δαυῖδ.

Ὡσπερ, ἐκ μετάλλων ὁ χρυσός,
οὕτως ἐκ τῆς γῆς τοῦ Προδρόμου,
ἡ Κεφαλή δαδουχεῖ, σκεύει δια-
λάμπουσα, καὶ φθεγγομένη τρα-
νῶς, τοῦ Ἡρώδου ἐλέγχουσα, μοι-
χείαν καὶ φόνον, αἶγλη δὲ φωτί-
ζουσα τὰς διανοίας ἡμῶν, ἦν περ,
ἀσπαζόμενοι πίστει, σήμερον τι-
μήσωμεν ὕμνοις ὡς ὑπὲρ ἡμῶν
Θεῶ πρεσβεύουσαν.

Στίχ. Ἡτοίμασα λύχνον τῶ Χρι-
στῶ μου.

Πάλαι, ὥσπερ θεῖος θησαυρός,
σκεύει κεκρυμμένη ἡ Κάρα, τοῦ
Βαπτιστοῦ ἐν τῇ γῆ, σήμερον τοῖς
πέρασιν ἀποκαλύπτεται, ὥσπερ
πλουῦτον προχέουσα, πηγὰς ἰαμά-
των, νόσους θεραπεύουσα, ψυχὰς
φωτίζουσα· ὅθεν θυμηδίας ἀπά-
σης, χάριν ἀπολαμβάντες, πάντες
τοῦ Χριστοῦ τὸν Προδρόμον ὑμνή-
σωμεν.

Gloria. **Tono 2.**

Ἡ τῶν θεῶν ἐννοιῶν παν-
σεβάσμιος θήκη, καὶ τῆς ἀρρήτου
οὐσίας, τρανῶς ἡ προσβλέψασα,
τὸ μυστήριον Κάρα σου, ὡς ἐκ λα-
γόνων μητρικῶν, ἐκ τῶν τῆς γῆς
ταμείων σήμερον ἀνατέταλκεν,

la rete della sua passione per Ero-
diade.

Stico: Là farò sorgere un corno per
Davide.

Come l'oro dalle miniere, così dal-
la terra risplende la testa del precur-
sore, brillando dall'urna e denun-
ciando a chiare parole l'adulterio e
l'omicidio di Erode, mentre illumina
col suo splendore le nostre menti:
baciandola con fede, onoriamola og-
gi con inni, perché intercede per noi
presso Dio.

Stico: Ho preparato una lampada al
mio Cristo.

Nascosta un tempo in un'urna,
nella terra, come tesoro divino, la te-
sta del battista si manifesta oggi ai
confini della terra, riversando quale
sua ricchezza fonti di guarigioni,
guarendo malattie e illuminando le
anime; per cui, godendo di ogni gio-
ia, celebriamo tutti il precursore di
Cristo.

Ἰωάννη πανεύφημε, καὶ εὐωδίασε
πᾶσαν τὴν ὑφήλιον, ἁγιασμοῦ
προχέουσα μύρον, καὶ νοητῶς κη-
ρῦπτουσα μετανοίας ὁδόν, καὶ τῷ
Σωτῆρι τῶν ὅλων πρεσβεύουσα,
ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

gno di ogni lode, e ha colmato di fra-
granza ogni regione sotto il sole, ef-
fondendo il profumato unguento
della santificazione e spiritualmente
annunciando la via della conver-
sione, mentre intercede per le anime
nostre presso il Salvatore di tutti.

Ora e sempre. **Della festa.**

Apolytikion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ὡς θεῖον θησαύρισμα, ἐγκε-
κρυμμένον τῇ γῆ, Χριστὸς ἀπεκάλ-
λυψε, τὴν Κεφαλήν σου ἡμῖν, Προ-
φῆτα καὶ Πρόδρομε, πάντες οὖν
συνελθόντες, ἐν τῇ ταύτῃ εὐρέσει,
ἄσμασι θεηγόροις, τὸν Σωτῆρα
ὑμνοῦμεν, τὸν σῶζοντα ἡμᾶς ἐκ
φθορᾶς ταῖς ἰκεσίαις σου.

Cristo ci ha fatto scoprire la tua te-
sta che era nascosta nella terra come
divino tesoro, o profeta e precur-
sore. Tutti riuniti dunque per questo
ritrovamento, cantiamo con inni
ispirati il Salvatore che ci salva dalla
corruzione per le tue preghiere.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto inter-
vieni.

Ἐκ γῆς ἀνατείλασα, ἡ τοῦ Προ-
δρόμου Κεφαλή, ἀκτῖνας ἀφήσι,
τῆς ἀφθαρσίας πιστοῖς τῶν ἰάσε-
ων, ἄνωθεν συναθροίζει, τὴν πλη-
θὺν τῶν Ἀγγέλων, κάτωθεν συγ-
καλεῖται, τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος
ὁμόφωνον ἀναπέμψαι, δόξαν Χρι-
στῷ τῷ Θεῷ.

Sorta dalla terra, la testa del pre-
cursore sprigiona per i fedeli raggi
di incorruttibilità capaci di sanare;
essa raduna in alto la moltitudine
degli angeli e convoca in basso la
stirpe degli uomini, perché a una so-
la voce rendano gloria al Cristo Dio.

E della festa.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ἀναδοθεῖσα ὡς χρυσὸς ἐκ με-
τάλλων, ἡ ἱερά σου Κεφαλή παρα-

Venuta prodigiosamente alla su-
perficie dai penetranti della terra, co-

δόξως, ἐκ τῶν ἀδύτων γῆς ἐπλού-
τισε, Χριστοῦ Βαπτιστά, πάντας
τοὺς προστρέχοντας, ἐν τῇ ταύτης
εὐρέσει, ὕμνοις μεγαλύνοντας,
τὸν Σωτῆρα καὶ Κτίστην, τὸν νέμο-
ντα ἡμῖν διὰ σοῦ τὸ μέγα ἔλεος.

me oro dalle miniere, la tua sacra te-
sta, o battista di Cristo, ha arricchito
tutti quelli che accorrono per il suo
ritrovamento magnificando con inni
il Salvatore e Creatore che grazie a
te, o beato, dona loro la remissione
delle colpe e la sua ricca misericor-
dia.

E della festa.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὁ Ἡρώδης Προδρομε, παρανο-
μήσας, γυναικὶ παρέσχετο, τὴν κε-
φαλήν σου τὴν σεπτὴν, ἣς τῇ
εὐρέσει βοῶμέν σοι· Αἴτησαι πᾶσι,
δωρήσασθαι ἔλεος.

Erode, o precursore, iniquamente
ha concesso a una donna la tua sacra
testa, per il cui ritrovamento a te noi
gridiamo: Chiedi che a tutti sia do-
nata la misericordia.

E della festa.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4. Prokímenon. Tono 4.

Ἐκεῖ ἐξανατελῶ κέρασ τῷ Δαυῖδ.
Ἡτοίμασα λύχνον τῷ Χριστῷ μου.

Là farò sorgere un corno per Da-
vide, ho preparato una lampada al
mio Cristo.

Στίχ. Μνήσθητι Κύριε τοῦ Δαυῖδ
καὶ πάσης τῆς πραότητος αὐτοῦ.

Stico: Ricòrdati, Signore, di Davide e
di tutta la sua mitezza.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Luca (7,17-30).

In quel tempo la fama di Gesù si diffuse in tutta la Giudea e per tutta la regione. Anche Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutte le sue opere. Giovanni chiamò due di essi e li mandò a dire al Signore: Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro? Venuti da lui, questi uomini dissero: Giovanni il battista ci ha mandati da te per domandarti: Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro? In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: Andate e riferite a Giovanni ciò

che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono mondati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella. E beato è chiunque non sarà scandalizzato di me.

Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù cominciò a dire alla folla riguardo a Giovanni: Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? E allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano vesti sontuose e vivono nella lussuria stanno nei palazzi dei re. Allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sí, vi dico, e piú che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero, egli preparerà la via davanti a te. Io vi dico, tra i nati di donna non c'è nessun profeta piú grande di Giovanni; però il piú piccolo nel regno di Dio è piú grande di lui. Tutto il popolo che lo ha ascoltato, e anche i pubblicani, hanno riconosciuto la giustizia di Dio, ricevendo il battesimo di Giovanni. Ma i farisei e i dottori della Legge, non facendosi battezzare da lui, hanno reso vano per loro il disegno di Dio.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del precursore. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Idiomelon. Tono 2.

Ἡ τῶν θείων ἐννοιῶν πανσεβάσμιος θήκη, καὶ τῆς ἀρρήτου οὐσίας, τρανῶς ἢ προσβλέψασα, τὸ μυστήριον Κάρα σου, ὡς ἐκ λαγόνων μητρικῶν, ἐκ τῶν τῆς γῆς ταμείων σήμερον ἀνατέταλκεν, Ἰωάννη πανεύφημε, καὶ εὐωδίασε πᾶσαν τὴν ὑφήλιον, ἀγιασμοῦ προχέουσα μύρον, καὶ νοητῶς κηροῦτσουσα μετανοίας ὀδόν, καὶ τῷ Σωτῆρι τῶν ὅλων πρεσβεύουσα, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

La venerabilissima teca dei pensieri divini, la tua testa che chiaramente ha veduto in anticipo il mistero dell'essenza ineffabile, oggi è sorta dai penetranti della terra, come da viscere materne, o Giovanni degno di ogni lode, e ha colmato di fragranza ogni regione sotto il sole, effondendo il profumato unguento della santificazione e spiritualmente annunciando la via della conversione, mentre intercede per le anime nostre presso il Salvatore di tutti.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Káthisma. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐπεφάνη σήμερον, ἡ τοῦ Προδρόμου, Κεφαλή ἐκ κόλπων γῆς, ἀναδοθεῖσα τοῖς πιστοῖς, ἐκ τῶν μετάλλων καθὰ χρυσός, καὶ ἵκετεύει Χριστόν, τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Oggi, comparsa dal grembo della terra come oro dalle miniere, è restituita ai fedeli la testa del precursore, che prega Cristo per la nostra salvezza.

E della festa.

Kondákion. Tono pl. 2. Τὴν ὑπέρ ἡμῶν TCompiuta l'economia.

Ὁ φωτοφανῆς καὶ θεῖος ἐν κόσμῳ στῦλος, ὁ τοῦ νοητοῦ Ἡλίου Πρόδρομος λύχνος, Κεφαλὴν τὴν φωσφόρον καὶ θεῖαν αὐτοῦ, ἀναδείξας ἐν τοῖς πέρασιν, ἀγιάζει τοὺς πιστῶς αὐτήν, προσκυνώντας καὶ κραυγάζοντας· Χριστοῦ σοφὲ Βαπτιστά, σῶσον πάντας ἡμᾶς.

La luminosa e divina colonna del mondo, la lampada che precede il sole spirituale, mostrando ai confini della terra la sua divina testa apportatrice di luce, santifica quanti con fede la venerano e gridano: Salva noi tutti, sapiente battista del Cristo.

Ikos. Abbandonando ciò che è della terra.

Ἀπὸ γῆς, καθὼς πηγὴ τοῦ Παραδείσου, Κεφαλή θεοφιλῆς ἡ τοῦ Προδρόμου, ρεῖθρα βλύζει χάριτος, καὶ θαυμάτων τὰνάματα νέμει πᾶσι τοῖς χρήζουσι. Προσέλθωμεν οὖν πάντες, καὶ ἀντλήσωμεν προθύμως ἐκ ταύτης τῶν ἰαμάτων τοὺς θεῖους κρουνοὺς· ἀρδεύει γὰρ ψυχὰς ἐν δωρεαῖς ἀενάοις, καὶ κατακλύζει σωματῶν πόνους, καὶ πᾶσαν νόσον εὐθέτως αἶρει. Ταύτην οὖν πόθῳ μέλψωμεν, καὶ πίστει ἀσπασώμεθα, σεμνῶς περιπτυσσόμενοι, καὶ ἄσμα-

Dalla terra, come fonte del paradiso, il pio capo del precursore fa scaturire fiumi di grazia e offre i rivi dei prodigi a tutti quelli che ne hanno bisogno. Accostiamoci dunque tutti e da esso prontamente attingiamo i divini flutti delle guarigioni: esso infatti irriga le anime con doni perenni, sommerge le pene del corpo e toglie accuratamente ogni male. Cantiamolo con amore e con fede salutiamolo, santamente tributandogli ogni onore, e coroniamolo di canti, o fedeli, a guisa di ghirlande. Purifi-

σιν ὡς στέμμασι στέψωμεν ταύτην Πιστοί. Προκαθάρωμεν ἡμῶν κηλίδας νοητάς, καὶ ἐνθέοις ἀρεταῖς κοσμήσωμεν ψυχάς, καὶ βοήσωμεν στεροῶς, Χριστοῦ σοφὲ Βαπτιστά, σῶσον πάντας ἡμᾶς.

chiamoci dalle macchie spirituali, adorniamo le anime di virtù divine e con forza gridiamo: Salva noi tutti, sapiente battista del Cristo.

Sinassario.

Il 25 di questo stesso mese, memoria della terza invenzione della preziosa testa del santo e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.

Per l'intercessione del tuo precursore, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del precursore. Poema di Tarasio.

Katavasíe della festa.

Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.

Ἐφριξε πᾶσα ἀκοή, τὴν ἀπόρρητον Θεοῦ συγκατάβασιν, ὅπως ὁ Ὑψιστος, ἐκὼν κατῆλθε μέχρι καὶ σώματος, Παρθενικῆς ἀπὸ γαστροῦ, γενόμενος ἄνθρωπος· διὸ τὴν ἄχραντον, Θεοτόκον οἱ πιστοὶ μεγαλύνομεν.

Freme ogni orecchio, all'annuncio dell'ineffabile abbassamento di Dio: come l'Altissimo volontariamente sia disceso sino a un corpo, divenendo uomo da grembo verginale. Per questo noi fedeli magnifichiamo l'immacolata Madre di Dio.

Tropari.

Τῆς στείρας ὄσιος βλαστός, γεννητῶν ἐκ γυναικῶν ὁ ὑπέρτερος, τοῦ Βασιλέως Χριστοῦ, ὁ στρατιώτης ὁ μέγας Πρόδρομος, ὁ προκηρῦξας τὸν Ἀμνόν, τοῦ κόσμου τὰ πταιίσματα, τὸν ἀφαιρούμενον, εὐφημείσθω ἱεροῖς μελωδήμασι.

Il santo germoglio della sterile, il piú sublime tra i nati di donna, il soldato del Cristo Re, il grande precursore che ha annunciato l'agnello che toglie le colpe del mondo, con sacre melodie sia celebrato.

Κρατῆρα πλήσας δαψιλῶς, συγκαλεῖς μεθ' ὑψηλοῦ τοῦ κηρύγματος, τὴν Ἐκκλησίαν Χριστοῦ, τῇ ἀνευρέσει σῆς Κάρας Πρόδρομε. Δεῦτε ἐμπλήσθητε βοῶν, τερπνῶν

Colmato con abbondanza il calice, tu inviti con alto proclama la Chiesa di Cristo per il ritrovamento della tua testa, o precursore. Venite, tu gridi, saziatevi delle delizie che ho

ὦν ἡτοίμασα, καὶ μεγαλύνετε, τὸν
τὸ εἶναι τοῖς βροτοῖς παρεχόμενον.

Ἄναξ σε, Ἄγγελε Θεοῦ, ἀγγε-
λώνυμος εἰς τούτου βασιλεία, χαί-
ρων εἰσδέχεται, καθυπουργοῦντος
πρὸς τοῦτο κάλλιστα, τοῦ ποιμε-
νάρχου εὐσεβῶς, καὶ κλήσει καὶ
χάριτι, σεμννομένου σαφῶς, θεο-
φόρου Ἰεροῦ καὶ θεόφρονος.

Theotokíon.

Φεισαί μου Σῶτερ ὁ τεχθεῖς, καὶ
φυλάξας τὴν τεκοῦσάν σε ἄφθο-
ρον, μετὰ τὴν κύησιν, ὅταν καθί-
σης κρῖναι τὰ ἔργα μου, τὰς ἀνο-
μίας παρορῶν, καὶ τὰς ἀμαρτίας
μου, ὁ εὐσυμπάθητος, ἐλεῆμον ἄ-
γαθὲ καὶ φιλόανθρωπε.

Exapostiláron. Τοῖς μαθηταῖς συνέλωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἐν τῇ εὐρέσει Πρόδρομε, τῆς
τιμίας σου Κάρας, βασιλεὺς ὁ φι-
λόχριστος, πλεόν γάννυται ἤπερ,
τῇ ἑαυτοῦ πορφυρίδι, ὃν ἀμείβου-
ταῖς νίκαις, ἐξ ὕψους δυναμούμε-
νον, καὶ ἡμᾶς φρούρει σκέπε, σοῦ
ταῖς εὐχαῖς, Βαπτιστὰ πανεύφημε
Ἰωάννη, φαιδρῶς πανηγυρίζον-
τας, καὶ τιμῶντάς σε πόθῳ.

E della festa.

Alle lodi, 3 stichirá prosómia del preursore, ripetendo il primo.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ἡ ἱερὰ Κεφαλή, καὶ φω-
τοφόρος καὶ Ἀγγέλοις αἰδέσιμος, ἡ

preparato, e magnificate colui che
dona l'essere ai mortali.

Un principe dal nome d'angelo, o
angelo di Dio, ti accoglie lieto nel
suo regno, ottimamente e piamente
in ciò aiutato da un pastore davvero
venerabile per vocazione e per gra-
zia, teòforo, santo e di mente divina.

O Salvatore, che nascendo hai cu-
stodito incorrotta dopo il parto colei
che ti ha partorito, risparmiami
quando siederai per giudicare le mie
opere, non facendo conto delle mie
iniquità e dei miei peccati, o tu che
sai compatire, o misericordioso,
buono e amico degli uomini.

Per l'invenzione della tua testa
preziosa, o precursore, si gloria il re
amico di Cristo piú che per la pro-
pria porpora: ricambialo con vitto-
rie, rafforzandolo dall'alto; e custo-
disci, proteggi con le tue preghiere,
o Giovanni battista degno di ogni
lode, noi che lietamente facciamo fe-
sta e con amore ti onoriamo.

Gioisci, sacro capo luminoso, ve-
nerabile per gli angeli, tagliato un

ξίφει τμηθεῖσα πάλαι, καὶ τμητικοῖς ἔλεγμοῖς, ἀσελγείας αἴσχος διακόψασα· πηγὴ ἢ τοῖς θαύμασι, τοὺς πιστοὺς καταρδεύουσα, ἢ τοῦ Σωτῆρος, τὴν σωτήριον ἔλευσιν, καταγγείλασα, καὶ τὴν πτῆσιν τοῦ Πνεύματος, πάλαι κατανοήσασα, πρὸς τοῦτον σκηνώσαντος, τῆς παλαιᾶς τε καὶ νέας, ἢ μεσιτεύσασα χάριτος, Χριστὸν ἐκδυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Σκευεῖ τοῦ Βαπτιστοῦ ἀργυρῶ ἐγκεκρυσμένη Κεφαλὴ πεφανέρωται, λαγόνων ἀναδοθεῖσα, ἐκ τῶν τῆς γῆς ἐμφανῶς, καὶ θαυμάτων ῥεῖθρα ἀναβλύζουσα· καὶ γὰρ ἐν τοῖς ὕδασι, κεφαλὴν ἐναπέλουσε, τοῦ ὑπερῶα, νῦν στεγαζοντος ὕδασι, καὶ ὀμβρίζοντος, τοῖς βροτοῖς θεῖαν ἄφεισιν. Ταύτην οὖν μακαρίζομεν, τὴν ὄντως αἰδιμον, καὶ ἐν τῇ ταύτης εὐρέσει, περιχαρῶς ἐορτάζομεν, Χριστὸν δυσωπούσης, τοῦ δωρήσασθαι τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Κάρα ἢ τὸν ἀμνὸν τοῦ Θεοῦ, ἀνακηρύξασα σαρκὶ φανερούμενον, καὶ πᾶσι τῆς μετανοίας, τὰς σωτηρίουσ ὁδοὺς, θεῖαις ὑποθήκαις βεβαιώσασα, ἢ πρὶν τοῦ Ἡρώδου, παρανομίαν ἐλέγξασα· καὶ διὰ τοῦτο, ἐκτμηθεῖσα τοῦ σώμα-

tempo dalla spada dopo aver reciso con taglienti rimproveri la bruttura dell'impudicizia; fonte che irriga i fedeli con prodigi; tu che hai annunciato l'avvento salvifico del Salvatore e hai contemplato la discesa dello Spirito che in lui prendeva dimora; tu che stai in mezzo tra l'antica e la nuova grazia: supplica Cristo di donare alle anime nostre la grande misericordia.

È apparsa la testa del battista nascosta in un vaso d'argento, uscendo alla luce dalle viscere della terra e facendo zampillare torrenti di prodigi: perché un tempo immerse nelle acque la testa di colui che ora copre di acque le alte stanze e fa piovere sui mortali la divina remissione. Proclamiamo dunque beata questa testa davvero degna di essere celebrata e facciamo festa con gioia per il suo ritrovamento: essa infatti supplica Cristo di donare al mondo la grande misericordia.

Il capo che ha annunciato l'agnello di Dio che si manifestava nella carne, e che ha confermato per tutti con divini suggerimenti le vie salvifiche della conversione; la testa che un tempo ha accusato l'iniquità di Erode e per questo è stata recisa dal

τος, καὶ τὴν χρόνιον, ὑποστᾶσα κατάκρουσιν, ὥσπερ φωτοφανῆς ἡμῖν, ἀνέτειλεν ἥλιος. Μετανοεῖτε βωῶσα, καὶ τῷ Κυρίῳ προστίθεσθε, ψυχῆς καταλύξει, τῷ παρέχοντι τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Τὴν πανσεβάσμιον Κάραν τοῦ Βαπτιστοῦ σου Κύριε, φανερωθεῖσαν σήμερον ἐκ γῆς, μετὰ φωνῆς αἰνέσεως, ἀρυσάμενοι πιστῶς, εἰς πρεσβείαν φιλόανθρωπε, οἱ ἑπτακότες δοῦλοι σου προσάγομεν, αἰτούμενοι δι' αὐτῆς ἀπολαβεῖν, ἐν ἡμέρᾳ κρίσεως, παρὰ σοῦ τὸν ἰλασμόν καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Della festa.**

Grande dossologia, apolytíktion e congedo.

corpo, ed è rimasta per lungo tempo nascosta, è sorta per noi come sole luminoso, e grida: Convertitevi, e aderite con anima compunta al Signore che elargisce al mondo la grande misericordia.

Avendo raccolto con fede e con voci di lode l'augustissima testa del tuo battista apparsa oggi dalla terra, o Signore, noi tuoi servi caduti te la presentiamo ad intercessione, o amico degli uomini, e chiediamo di ottenere da te nel giorno del giudizio, grazie ad essa, il perdono e la grande misericordia.

26 MAGGIO

Memoria del santo apostolo Carpo, uno dei settanta.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **3 stichirá prosómia dell'apostolo.**

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Δεκτικῶν ἐλλάμψεων τὸν νοῦν θεϊκῶν ποιούμενος, κατεφωτίσθης Πανόλβιε, καὶ εἰς τὸ κήρυγμα, τοῦ Χριστοῦ ἐξῆλθες, καὶ λαὸν ἐδίδαξας, πιστεύειν εἰς αὐτόν, ὡς φιλόανθρωπον, καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Rendendo l'intelletto ricettivo di divini fulgori, sei stato illuminato, o felicissimo: sei uscito per annunciare Cristo, hai insegnato al popolo a credere in lui come amico degli uomini: pregalo dunque di donare alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Ἄστρον φαεινότατον δειχθεῖς,

Divenuto fulgidissimo astro dai

θείαις ἐπιλάμψεσι, τῆς οἰκουμένης τὰ πέρατα, φωτίζεις πάντοτε, διδαχαῖς, Παμμάκαρ, καὶ σκεδάζεις χάριτι ἀχλὺν τῶν νοσημάτων ἐκάστοτε, καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Θυσίαν ἀναίμακτον Θεῷ, θύων τελεώτατα, ὑπὲρ αὐτοῦ Μάρτυς τέθυσαι, καὶ προσενήνεξαι, νοητῇ τραπέζῃ, θῦμα εὐωδέστατον, Ἀπόστολε ὦ Κάρπε θεόληπτε· διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

divini splendori, tu sempre illumini con le dottrine, o beatissimo, i confini della terra e ad ogni istante dissipi con la grazia il buio dei pensieri. Prega dunque perché sia donata alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Immolando a Dio con tutta perfezione il sacrificio incruento, per lui, o martire, sei stato immolato, e sei stato offerto come vittima di soave profumo sulla mensa spirituale, o apostolo Carpo da Dio ispirato: prega dunque che siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa. Apolytikion. Tono 3.

Ἀπόστολε Ἄγιε Κάρπε, πρέσβευε τῷ ελεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἀφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχὰς ἡμῶν.

Santo apostolo Carpo, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Un altro apolytikion.

Tono 3. Θείας Πίστεως La confessione della fede divina.

Θείας χάριτος, τῇ κοινωνίᾳ, ἐκοινωνήσας, δεσμῶν τῷ Παύλῳ, θεομακάριστε Κάρπε Ἀπόστολε, καὶ κοινωνοὺς θείας δόξης ἀνέδειξας, τοὺς δεξαμένους τὸ φέγγος τῶν λόγων σου. Ὅθεν πρέσβευε, Χριστῷ τῷ Θεῷ πανεύφημε, δωρησασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Partecipe della divina grazia, hai partecipato con Paolo delle stesse catene, o apostolo Carpo beato in Dio, e hai reso partecipi della divina gloria quanti accoglievano la luce delle tue parole. Intercedi dunque presso il Cristo Dio, o degno di ogni lode, perché ci doni la grande misericordia.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Καρποφόρος πέφηνας, τῆ μυ-
στικῆ γεωργία, ὡς κλεινὸς Ἀπό-
στολος, καὶ ὑπηρέτης τοῦ Λόγου·
ὄθεν σου, ὁ τῶν ἀγώνων καρπὸς ὁ
θεῖος, κάρπωμα, τερπνὸν προσή-
χθη τῷ Παντεπόπτη· ὄν ἰκέτευε
ἀπαύστως, Κάρπε θεόφρον, ἐλε-
ηθῆναι ἡμᾶς.

Grazie alla mistica coltivazione,
sei divenuto fruttifero, come illustre
apostolo e ministro del Verbo. Per-
ciò il divino frutto delle tue lotte è
stato presentato a colui che tutto ve-
de come gradita offerta sacrificale.
Supplicalo dunque incessantemen-
te, o Carpo di mente divina, di avere
misericordia di noi.

Sinassario.

Il 26 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso apostolo Carpo, uno dei settanta apostoli.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

27 MAGGIO

Memoria del santo e glorioso ieromartire Elladio (VI sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Θεόφρον Ἑλλάδιε βαφαῖς, τοῦ
οικείου αἵματος, ἱερωσύνης ἐλάμ-
πρυνας, στολήν τὴν ἔνθεον, μεθ'
ἧς εἰς τὰ ἄνω, εἰσηλθες βασιλεία,
καὶ θρόνῳ τοῦ Δεσπότητος παρίστα-
σαι, ὄν νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι
ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ
τὸ μέγα ἔλεος.

Elladio di mente divina, hai fatto
risplendere con il rosso del tuo san-
gue la divina tunica sacerdotale, con
la quale sei entrato nella reggia su-
perna, e stai ora presso il trono del
Sovrano: pregalo dunque di donare
alle anime nostre la pace e la grande
misericordia.

Θεόφρον Ἑλλάδιε Χριστός, ἐποφθεις σοι ἅπαντας, τοὺς ἐκ μωλώπων ἰάσατο, χώρας, χάριτι δι' αὐτὸν γὰρ πᾶσαν, ὑπομείνας κάκωσιν, προεῖλου προφανῶς αἰκίζόμενος· διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Θεόφρον Ἑλλάδιε πυρός, φύσιν ἐχαλίνωσας, καὶ ἀδιάφλεκτος ἔμεινας· ἡ δρόσος γὰρ Θεοῦ, σὲ περικυκλοῦσα, ἀβλαβῆ ἐφύλαττεν, ἐχθροὺς περιφανῶς καταισχύνουσα, καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Elladio di mente divina, Cristo, apparendoti, ha curato con la grazia il sangue imputridito di tutte le tue lividure: per lui infatti avevi scelto di subire ogni maltrattamento, venendo ben visibilmente torturato. Prega dunque perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Elladio di mente divina, tu hai messo il freno alla natura del fuoco e non sei rimasto bruciato, perché la rugiada di Dio, avvolgendoti, ti ha custodito indenne, apertamente confondendo i nemici: prega dunque perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytikion. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Φερωνύμως ἐδέξω ὡς θεῖον ἔλαιον, ἱερουργίας τὴν χάριν, τῇ ἐπινεύσει Χριστοῦ, καὶ ἰέρουςας σοφῶς Πάτερ Ἑλλάδιε, καὶ Μαρτύρων κοινωνός, δι' ἀγώνων ἱερῶν, γενόμενος Ἱεράρχα, καθικετεύεις ἀπαύστως, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Conforme al nome che porti a buon diritto, hai ricevuto come olio divino la grazia del sacerdozio per volere di Cristo, e lo hai realmente esercitato, padre Elladio; divenuto poi compagno dei martiri grazie alle sacre lotte, o pontefice, incessantemente implori perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. Τῇ ὑπερμάχῳ Α te, conduttrice di schiere.

Ὡσπερ ἔλαια ἀνεβλάστησας κα-
τάκαρπος, ἀθλητικὴν ἱερουργεῖ νέ-
μων χρηστότητα, τοῖς τὸ ἔλεος τοῦ
Λόγου προσδεχομένοις. Ἄλλ' ὡς
Μάρτυς καὶ φωστὴρ λαμπρὸς τῆς
πίστεως, καθοδήγησον ἡμᾶς πρὸς
γνώσιν ἔνθεον, τοὺς βοῶντάς σοι,
χαίροις Πάτερ Ἑλλάδιε.

Sei germogliato come ulivo frutti-
fero, o sacerdote, per render capaci
di ben lottare quanti accolgono la
misericordia del Verbo. Come mar-
tire, dunque, e fulgido astro della
fede, guida alla divina conoscenza
quanti a te acclamano: Gioisci, pa-
dre Elladio.

Sinassario.

Il 27 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Elladio.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

28 MAGGIO

Memoria del santo martire Eutiche (o Eutichio), vescovo di Melitene (I sec.?).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Θεόφρον Εὐτύχιε νευραῖς, τῶν
πανσόφων λόγων σου, ἐναποπνί-
ξας τοὺς ἄφρονας, τέλος μακά-
ριον, πνιγμονὴ ὑδάτων, ὑπεδέξω
δράκοντα, ἐν τούτοις ἀποπνίγων
τὸ ἄσαρκον· διὸ ἰκέτευε, δωρη-
θῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρή-
νην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Κόσμος ὠραιότατος δειχθεῖς, ἀ-
θλητῶν ἐν χάριτι, μετεβιβάσθης
γηθόμενος, πρὸς ὑπερκόσμια, Βα-

Eutichio di mente divina, avendo
soffocato gli stolti con le corde dei
tuoi sapientissimi discorsi, hai rice-
vuto la beata morte affogato nelle
acque, soffocando in esse il drago in-
corporeo. Prega dunque affinché si-
ano donate alle anime nostre la pace
e la grande misericordia.

Divenuto in virtù della grazia stu-
pendo ornamento dei lottatori, sei
stato trasferito gioioso alle regioni

σιλεῖ τῶν ὄλων, ἀληθῶς παρίστασθαι, σὺν πάσαις ταῖς ἀγίαις Δυναμέσι, μεθ' ὧν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Μάρτυς ἀξιάγαστε τὰ σά, λείψανα γηθόμενοι, περιφανῶς ἀσπαζόμεθα, καὶ ἀρρομένοι, χάριν ἰαμάτων, πόθῳ σε γεραίρομεν, καὶ πίστει ἐκτενῶς δυσωποῦμέν σε, Χριστόν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytikion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ὡς εὐτυχήσας ἀρετῶν ταῖς ἰδέαις, τῆς τῶν Μαρτύρων εὐκληρίας μετέσχες, Ἱερομάρτυς ἔνδοξε παμμακάρο Εὐτυχές· σὺ γὰρ τῷ Θεῷ ἡμῶν, καθαρῶς ὑπουργήσας, αἵμασιν ἐφοίνιξας, τὴν ἀγίαν στολὴν σου· μεθ' ἧς Χριστῷ καὶ νῦν ἱερουργῶν, ἀεὶ δυσώπει, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

ultramondane, per stare realmente presso il Re dell'universo insieme a tutte le sante schiere. Con loro prega affinché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Martire ammirabile, pieni di gioia salutiamo pubblicamente le tue reliquie; e attingendone la grazia delle guarigioni, ti onoriamo con amore, e con fede insistentemente ti supplichiamo: Prega Cristo, affinché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Dopo aver felicemente realizzato la virtù nelle sue varie forme, hai avuto parte alla bella sorte dei martiri, o glorioso ieromartire, beatissimo Eutiche: avendo infatti puramente servito il nostro Dio, hai incorporato di sangue la santa veste con la quale anche ora, esercitando il sacerdozio davanti a Cristo, sempre implori per le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τοῖς αἱμάτων σου Con i rivoli del tuo sangue.

Τῆς Ἐκκλησίας στεροῶς προϊστάμενος, ὑπὲρ αὐτῆς τὴν ψυχὴν Πάτερ τέθεικας· ἦν νῦν ἀπαρέγκλιτον φύλαττε, τῆς εὐσεβείας

Presiedendo con vigore alla Chiesa, per essa, o padre, hai dato la vita: e adesso custodiscila salda, o santo, nelle dottrine della pietà: tu che sei

τοῖς δόγμασιν Ὅσιε· αὐτῆς γὰρ suo felice sostegno.
 Εὐτυχῆς ἔδραϊώμα.

Sinassario.

Il 28 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Eutiche, vescovo di Melitene.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
 Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

29 MAGGIO

Memoria della santa martire Teodosia (sotto Massimiano Galerio, 286-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia della santa.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο straordinaria prodigio!

Αἴγλη παρθενίας λάμπουσα, Θεοδοσία σεμνή, καὶ πορφύραν δι' αἵματος, μαρτυρίου πάνσοφε, βεβαμμένην λαμπρότατα, περιθεμένη καὶ ὑπερκόσμιον, Χριστοῦ νυμφῶνα κατασκηνώσασα, κόρη πανάμωμε, συγχορεύεις τάξεσιν, Ἀγγελικαῖς, ὄντως ἀκατάλυτον, χορείαν ἔνδοξε.

Μάρτυς παρθένη πανεύφημε, Θεοδοσία Χριστόν, ὀλοκλήρως ποθήσασα, τῶν βασάνων ἠνεγκας, τὰς πληγὰς καρτερώτατα, αἰκισομένη διὰ τὸν σὸν ἐραστήν, καὶ ξεομένη πλευρὰς ταῖς μάλιστα· Ὡ

Luminosa per lo splendore della verginità, o venerabile Teodosia, e stupendamente avvolta, o sapientissima, di porpora tinta col sangue del martirio, hai preso dimora, o fanciulla immacolata, nel talamo ultramondano di Cristo, e in coro con le schiere angeliche, partecipi alla danza veramente senza fine.

Teodosia, vergine martire degna di ogni lode, avendo amato Cristo totalmente, tu hai sopportato con ogni costanza le ferite dei tormenti, torturata a motivo del tuo amante e col fianco raschiato dai flagelli. Oh,

τῶν ἀγώνων σου, καρτεράς ἐνστάσεως! δι' ἧς πρὸς γῆν, ὄντως καταβέβληκας, τὸν ὑπερήφανον.

Κάλλει ψυχῆς τε καὶ σώματος, κεκοσμημένη φαιδρῶς, τῷ Χριστῷ προσενήνεξαι, τὸν τῆς δόξης στέφανον, παρ' αὐτοῦ ἀναδήσασθαι, Θεοδοσία Μάρτυς πανένδοξε, καὶ βασιλείας σαφῶς διάδημα, ὄντως πολύτιμον, ἐπαξίως δέδεξαι, σῆ κορυφῇ, νύμφη παναμώμητος, φανεῖσα πάνσοφε.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytikion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ὡς δόσιν θεόσδοτον, τὴν παρθενίαν τὴν σὴν, ἀγῶσιν ἀθλήσεως, Θεοδοσία σεμνή, τῷ Λόγῳ προσήγαγες· ὅθεν πρὸς ἀθανάτους, μεταστᾶσα νυμφῶνας, πρέσβευε Ἀθληφόρε, τῷ Δεσπότη τῶν ὄλων, ῥυσθῆναι ἐκ πολυτρόπων, ἡμᾶς συμπτώσεων.

la vigorosa resistenza delle tue lotte! Davvero con essa hai gettato a terra il superbo.

Ti sei presentata a Cristo splendidamente adorna di bellezza nell'anima e nel corpo, per essere da lui cinta della corona di gloria, o Teodosia, martire gloriosissima, e per ricevere degnamente sul capo il preziosissimo diadema del regno, perché ti sei mostrata sposa perfetta, o sapientissima.

Come dono avuto da Dio, o venerabile Teodosia, hai offerto al Verbo la tua verginità con gli agoni della lotta. Passata così ai talami immortali, intercedi, o vittoriosa, presso il Sovrano dell'universo, perché veniamo liberati dalle multiformi sventure.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τοῖς πόνοις ζωῆν, τὴν ἄπονον κεκλήρωσαι, τοῖς αἵμασι δέ, τὸν Λέοντα ἀπέπνιξας, τὸν ἐχθρὸν τὸν βέβηλον, Ἐκκλησίας Χριστοῦ πανεύφημε, καὶ αὐτῷ συγχαίρουσα νῦν, δυσώπει ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Con le pene, hai ereditato la vita immune da pene, e col sangue hai soffocato il leone, e l'empio nemico della Chiesa di Cristo, o degna di ogni lode; ora che con Cristo gioisci, supplica incessantemente per noi tutti.

Sinassario.

Il 29 di questo stesso mese, memoria della santa martire Teodosia.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

30 MAGGIO

Memoria del nostro santo padre Isacco, igumeno del monastero di Dal-mazio (sotto Attico, arcivescovo di Costantinopoli, 406-425).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **3 stichirá prosómia del santo.**

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἐγκρατείας τοῖς βέλεσι, τὸν ἐχ-
θρὸν ἐτραυμάτισας, καὶ τὰς τού-
του φάλαγγας ἐξεπόρθησας· διὸ
τῆς νίκης ἀπέλαβες, βραβεῖα Μα-
κάριε, παρ' αὐτοῦ τοῦ κραταιῶς,
σὲ Χριστοῦ ἐνισχύσαντος, ὃν ἰκέ-
τευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυ-
τρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτε-
λοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην
σου.

Θεωρίας τῆς κρείττονος, ἐπιβὰς
Παμμακάριστε, τὰ γεώδη ἅπαντα
καὶ ἐπίκηρα, καὶ περιῶν ἐν τῷ σώ-
ματι, παρεῖδες καὶ ἄυλον, πολιτεί-
αν ἐπὶ γῆς, ἐπεσπάσω αἰοίδιμε,
θείῳ Πνεύματι, ὀδηγούμενος Πά-
τερ μοναζόντων, ὀδηγὸς κανῶν
καὶ τύπος, ὥφθης καὶ πίστει περι-
δοξος.

Con le frecce della continenza hai
colpito il nemico, e ne hai devastato
le falangi; hai così ottenuto, o beato,
i premi della vittoria dallo stesso
Cristo che ti aveva potentemente
corroborato. Supplicalo di liberare
dalla corruzione e dai pericoli quan-
ti celebrano con fede la tua memoria
sempre venerabile.

Asceso alla superna contempla-
zione, o beatissimo, hai disprezzato
ogni realtà terrestre e caduca, pur
continuando a vivere nel corpo, e
sulla terra hai acquisito un vivere
immateriale, o uomo celebrato; gui-
dato dal divino Spirito, padre, sei di-
venuto guida, regola e modello dei
monaci, insigne per la fede.

Τῶν χαρίτων τοῦ Πνεύματος, ταῖς ἐνθέοις ἐλλάμψεσι, φαιδρυνθεῖς θεόπνευστε, Ἰσαάκιε, φωστὴρ ἐδείχθης τοῖς πέρασιν, ὀδύνας κακώσεων, καὶ τὸ σκότος τῶν παθῶν, ἀπελαύνων πρεσβείαις σου, καὶ ῥυόμενος, νοσημάτων παντοίων καὶ κινδύνων, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Reso fulgido dai divini splendori dei carismi dello Spirito, o Isacco da Dio ispirato, sei stato mostrato ai confini della terra come astro che, con l'intercessione, fuga il dolore dei malanni e la tenebra delle passioni e libera da ogni sorta di malattie e pericoli quanti celebrano con fede la tua augustissima memoria.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytikion. Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Τύπος πέφηνας, τῆς ἐγκρατείας, καὶ ἐδραίωμα, τῆς Ἐκκλησίας, Ἰσαάκιε Πατέρων ἀγλαΐσμα· ἐν ἀρεταῖς γὰρ φαιδρύνας τὸν βίον σου, Ὁρθοδοξίας τὸν λόγον ἐτράνωσας. Πάτερ Ὅσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Sei divenuto modello di continenza e sostegno della Chiesa, o Isacco, splendore dei padri: con le virtù, infatti, hai reso luminosa la tua vita e hai chiarito il criterio della retta fede. Padre santo, supplica il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. Τῇ ὑπερμάχῳ A te, conduttrice di schiere.

Ὡς τῶν Ὁσίων ἀκριβέστατον ὑπόδειγμα· καὶ εὐσεβείας πρακτικώτατον ἐκφάντορα· ἀνυμνουμένε οἱ δούλοι σου θεοφόρε. Ἀλλ' ὡς χάριτος τῆς θείας καταγώγιον, ναοὺς ἔργασθαι ἡμᾶς φωτὸς τοῦ Πνεύματος, τοὺς βοῶντάς σοι, χαίροις Πάτερ Ἰσαάκιε.

Noi tuoi servi, o teòforo, ti celebriamo come rigorosissimo modello dei monaci, e rivelatore efficacissimo della vita pia. Tu dunque, quale ricettacolo della divina grazia, rendi templi della luce dello Spirito noi che a te acclamiamo: Giosci, padre Isacco.

Sinassario.

Il 30 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Isacco, igumeno del Monastero di Dalmazio.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

31 MAGGIO

Memoria del santo martire Ermia (sotto il re Antonino, 138-161).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ἡ ἀπροσμάχητος χάρις, τοῦ δυναμοῦντός σε, ἐν ἀσθενείᾳ Μάρτυς, σοῦ τῆς φύσεως πᾶσι, τὴν δύναμιν δεικνύει· διὸ καὶ θνητῶ, σὲ ἐνίσχυσε σῶματι, καταπαλαῖσαι τὸν ἄσαρκον κραταιῶς, καὶ λαβεῖν τὰ νικητήρια.

Ταῖς τῶν αἱμάτων ῥανίσι, τῆς ἀθεΐας τὸ πῦρ, Μεγαλομάρτυς σβέσας, τὴν Χριστοῦ Ἐκκλησίαν, κατήρδευσας πλουσίως, καὶ τῶν πιστῶν, τὰς καρδίας ἐφώτισας, τῶν εὐσεβῶς σου τιμώντων τὸ Ἱερόν, καὶ σεβάσμιον μνημόσυνον.

Ὡς ἀκαθαίρετος Πύργος, ταῖς προσβολαῖς τῶν ἐχθρῶν, οὐκ ἐσαλεύθησ ὅλως, τὰς αὐτῶν δὲ καρδίας, συνέσεισας Ἑρμεῖα, καὶ τῶ

L'irresistibile grazia di colui che ti corroborava, o martire, nella debolezza della tua natura, mostra a tutti la potenza: per questo, ti diede la forza di abbattere vigorosamente, con un corpo mortale, colui che è senza corpo, e di ricevere i premi della vittoria.

Estinto il fuoco dell'ateismo, con le stille del tuo sangue, o megalomartire, hai copiosamente irrorato la Chiesa di Cristo e hai illuminato i cuori dei fedeli che piamente onorano la tua sacra e augusta memoria.

Come torre inespugnabile, non sei stato affatto scosso dagli assalti dei nemici: tu piuttosto, o Ermia, hai scosso il loro cuore, e con la sbarra

μοχλῶ τῶν γενναίων ἀγώνων σου, delle tue nobili lotte, hai spezzato
 ὡς εὐπερίτρεπτον τεῖχος, πάντων tutti i loro alti pensieri come muro
 αὐτῶν, τὰ φρονήματα κατέαξας. che con nulla si abbatte.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa.**

Allo stico, gli stichirá della festa.

Apolytikion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Χριστῶ στρατευσάμενος, τῷ Βα- Militando per Cristo, Re dell'uni-
 σιλεῖ τοῦ παντός, γενναίως διέκο- verso, hai sgominato come conve-
 ψας, τὰς παρατάξεις ἐχθρῶν. Ἑρ- niva gli schieramenti dei nemici, o
 μεία πανένδοξε· σὺ γὰρ ἐγκαρτε- Ermia gloriosissimo: tu infatti, resi-
 ρήσας, πολυτρόποις αἰκίαις, ἤθλη- stando a molteplici torture, hai lot-
 σας ἐν τῷ γήρα, ὡς τοῦ Λόγου tato nella vecchiaia come soldato del
 ὀπλίτης· ὦ πρέσβευε Ἀθλοφόρε, Verbo. Presso di lui intercedi, o vit-
 σῶζεσθαι ἅπαντας. torioso, per la salvezza di tutti.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3 Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Τοῦ Χριστοῦ τὸ ὄνομα, ὁμολογή- Confessando con vigore il nome
 σας εὐτόνως, καὶ σφοδρῶν κολά- di Cristo, e sopportando i dolori di
 σεων, ὑπενεγκῶν τὰς ὀδύνας, ἡ- tremende pene, hai confuso i pro-
 σχυνας, τῶν παρανόμων τὰς ἐπι- getti degli empi: hai mostrato a tutti
 νοίας· ἔδειξας, τῆς εὐσεβείας πᾶσι la forza della pietà. Per questo ti ha
 τὸ κράτος· διὰ τοῦτό σε Ἑρμεία, ὁ glorificato, o Ermia, il Verbo che
 Ἀθλοθέτης Λόγος ἐδόξασε. presiede alle gare.

Sinassario.

Il 31 di questo stesso mese, memoria del santo martire Ermia.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláron della festa.

Allo stico, gli stichirá della festa.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

* * *